

Verbale n. **18**
Seduta del **4 novembre 2025**

Consigliere	Presente	Sostituito da
CONFICONI Nicola	Sì	
LIGUORI Simona	-	Giulia MASSOLINO
TRELEANI Igor	No	
SPAGNOLO Maddalena	-	Giuseppe GHERSINICH
BOLZONELLO Carlo	Sì	
CELOTTI Manuela	Sì	
HONSELL Furio	Sì	
LIRUTTI Moreno	Sì	
LOBIANCO Michele	No	
POZZO Massimiliano	Sì	

Ordine del giorno

Convocazione alle ore: 14.00

1. Esame della relazione prevista dall'articolo 42 (Clausola valutativa) della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità)

Sono presenti

L'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen

I consiglieri Laura Fasiolo e Manuele Ferrari

Il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Nicola Manfren

Il Direttore di Servizio coordinamento politiche per la famiglia della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Maria Pia Turinetti Di Priero

Lavori

Inizio lavori: 14.04

Nella Sala gialla del Consiglio regionale, si riunisce il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

(Presiede il PRESIDENTE CONFICONI)

Il PRESIDENTE, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Punto n. 1 all'ordine del giorno

Il PRESIDENTE passa quindi al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'esame della relazione prevista dall'articolo 42 (Clausola valutativa) della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità). Cede quindi la parola all'Assessore per l'illustrazione.

L'Assessore ROSOLEN premette che si tratta della prima relazione presentata ai sensi della clausola valutativa e che i dati contenuti sono aggiornati al 2024. La L.R. 22/2021 rappresenta un punto di partenza importante che ha ispirato altre leggi e anticipato varie misure a livello nazionale. Ulteriori misure, approvate nel corso di leggi finanziarie o di assestamento, sono state messe a regime, incrementate o implementate nel DDL n. 59. L'obiettivo della norma era quello di andare a disegnare tutto il sistema integrato delle politiche familiari, che sono disciplinate non solo nella L.R. 22/2021, ma anche in altre leggi regionali, come quella sull'istruzione, sul diritto allo studio, sul lavoro e sulla formazione. Ricorda come nella norma ci sono due strumenti di programmazione: il programma triennale delle politiche integrate della famiglia, da cui si sviluppa il nuovo piano triennale che si sta realizzando, e il programma pluriennale dell'offerta educativa Zerosei. Evidenzia come uno degli aspetti che caratterizza la norma è la valorizzazione della sussidiarietà orizzontale e dei soggetti del terzo settore, che sono stati attori fondamentali nelle varie linee di intervento, in particolare nel supporto post-scolastico e centri estivi.

Riassume quindi alcuni dei dati riportati nella relazione. In merito alla certificazione “Comuni amici della famiglia”, 27 Comuni hanno partecipato ai percorsi formativi, 12 hanno aderito al Network Nazionale Family in Italia e due hanno avviato l'iter per la certificazione. Nella relazione sono presenti i dati su tutti i percorsi di comunicazione e formazione che sono stati avviati in questi anni (siti Internet, numero unico per la famiglia, infopoint, sistema SI.CON.TE.) L'Assessore evidenzia come i dati sulla Carta famiglia risultano in costante crescita, con un numero di domande passate dalle 24.047 nel 2021 a 44.586 nel 2024, con 79.838 minori coinvolti in quest'ultimo anno. Per quanto riguarda le domande di Dote Famiglia, sono passate dalle 27.743 del 2022 alle 35.535 del 2024, con importi che nel corso del tempo sono stati differenziati come entità del contributo concesso (nel 2025 vi è stato l'ampliamento delle risorse anche con la presenza di una cifra non rendicontabile per venire incontro alle esigenze economiche delle famiglie). Informa che, per tutte le misure dedicate ai minori, sia all'interno della L.R. 22/2021 che in altre norme, vi è stato un intervento di armonizzazione dell'ISEE con l'innalzamento a 35.000 euro. L'Assessore evidenzia come vi sia un forte supporto alle attività sportive, oltre a tutti i servizi di conciliazione, e ricorda come in fase di assestamento di bilancio del 2025 la Giunta ha presentato una disposizione assieme all'Ufficio Scolastico Regionale e al CONI riguardo l'attività motoria all'interno del sistema scolastico, dalla scuola materna fino alla scuola secondaria di secondo grado. Un altro dato importante presente nella relazione riguarda il contributo di previdenza complementare per figli minori fino alla maggiore età, attivato nel 2023, con un incremento sostanziale delle domande che sono passate dalle 228 ammesse nel 2023 (con un totale di 344 minori beneficiari) alle 733 domande nel 2024 (con 1.162 minori beneficiari). Vengono poi indicati i progetti svolti assieme al terzo settore, con uno stanziamento di 1 milione di euro sia nell'anno 2023 sia nell'anno 2024, che includono le attività a supporto delle famiglie (centri estivi e doposcuola). Per quanto riguarda il Sistema integrato Zerosei, i dati indicano che i servizi sono stati incrementati sia per quanto riguarda la capacità ricettiva sia per la loro distribuzione sul territorio: nel 2024 vi è stato un tasso di copertura del 43%, arrivato al 45% nel 2025 (obiettivo per il 2030 fissato dall'Unione europea) e si sta lavorando su ulteriori 1.200 posti. Prosegue elencando le risorse stanziare a sostegno delle famiglie e dei servizi: il Fondo per l'abbattimento delle rette degli asili nido ammonta nel triennio di riferimento (anni educativi 21/22, 22/23 e 23/24) a 74 milioni di euro; il Fondo per il contenimento delle rette degli asili nido è stato pari a 24 milioni di euro; l'accompagnamento delle Sezioni Primavera, che ammonta a 3,3 milioni; il concorso a servizio di educazione scolastica delle scuole non statali vale 6 milioni di euro, per un totale complessivo delle risorse impegnate nel triennio di riferimento di 107 milioni di euro, a cui vanno sommati anche 8 milioni di risorse del Fondo Sociale Europeo e 18,4 milioni di risorse del Fondo nazionale assegnate dallo Stato.

Per quanto riguarda la dote finanziaria per l'autonomia dei giovani, nel 2024, primo anno di applicazione, sono state ammesse 65 domande. Il progetto AttivaGiovani, finalizzato all'inclusione e il reinserimento dei giovani dal punto di vista occupazionale, finanziato tramite il Fondo Sociale Europeo, ammonta a 3,5 milioni di euro. Non è ancora operativo il Fondo di garanzia per il microcredito ma è attivo un tavolo di lavoro interdirezionale, con il supporto di stakeholder e consulenti, per la valutazione di modelli di intervento di finanza sociale, nel cui ambito viene trattato anche il tema del microcredito. In merito alle politiche di conciliazione SI.CON.TE., sono stati aperti nuovi sportelli e stabilizzati e riorganizzati quelli già esistenti, implementando il numero di operatori: nel triennio si è passati dai 1.569 accessi da parte delle famiglie nel 2022 ai 2.643 del 2024. L'Assessore conclude sottolineando il lavoro svolto sulla nuova programmazione triennale e le nuove misure introdotte dal DDL n. 59.

Il consigliere HONSELL sottolinea come dalla relazione emerga un notevole impegno nell'implementazione delle azioni previste dalla norma. Sottolinea però che nel documento sono

presenti indicatori di output, che misurano i risultati delle singole azioni, ma mancano degli indicatori di outcome, per poter misurare gli effetti di medio-lungo termine e i miglioramenti effettivamente prodotti, ad esempio degli indicatori di sistema in materia di pari opportunità o di autonomia dei giovani. Osserva come, in sede di valutazione delle leggi, manchino spesso indicatori che permettano di comprendere se queste norme abbiano effettivamente aiutato la realizzazione degli obiettivi prefissati; ad esempio, in materia di invecchiamento attivo, nella precedente seduta di Comitato, era emerso che l'indice internazionale Active Ageing Index (AAI) non viene aggiornato dall'ISTAT dal 2018. Anche in relazione all'azione sui tirocini estivi esprime apprezzamento per lo sforzo messo in campo dall'Assessore e dalla Direzione ma sottolinea come la lettura di un numero assoluto renda difficile comprendere come esso abbia inciso su un determinato fenomeno. Ipotizzando che la Regione possa adottare dei propri indici di outcome, esprime apprezzamento per le indicazioni fornite sui possibili miglioramenti da poter attuare in futuro, manifestando un generale parere positivo sulla relazione.

La consigliera FASIOLO osserva come sia necessario approfondire alcuni aspetti del documento, come la diffusione di materiali ed informazioni per far conoscere alle amministrazioni locali le buone pratiche dei Comuni family friendly: nell'osservare l'uso ricorrente ed eccessivo di anglicismi all'interno della relazione, chiede in che modo si interconnettono i Comuni amici della famiglia, quali sono i tipi di partnership con i Comuni del Trentino, come si può venire a conoscenza delle buone pratiche attuate e quale sia l'effettiva utilità di questa interconnessione. Esprimendo apprezzamento sulle attività modulari e di formazione, chiede come i consultori familiari si interconnettono con i Centri per la Famiglia, evidenziando una carenza di psicologi e ginecologi nei consultori. Reputa positivi gli investimenti sui centri estivi e i contributi per il contenimento delle rette dei nidi d'infanzia e sull'ambito educativo. In merito alla promozione della salute chiede come mai non sia presente il concetto di "sesso emotivo", la conoscenza di sé e del proprio corpo, vista la sempre più precoce età in cui i ragazzi hanno il primo rapporto sessuale, osservando come il vaccino da Papilloma viene ormai anticipato alle scuole elementari proprio perché vi possono essere dei casi di primi rapporti sessuali già al quinto anno delle scuole elementari.

La consigliera CELOTTI rileva come la L.R. 22/2021 abbia disposto misure che hanno intercettato nel corso degli anni un numero sempre maggiore di famiglie e di minori. Evidenzia come dalla lettura delle tabelle presenti nella relazione risulta che le famiglie con redditi più bassi hanno avuto meno accesso alle misure messe in campo, ad esempio per la Dote Famiglia. Chiede se sia possibile avere i dati per classi di reddito anche sulle misure dove non è riportata questa suddivisione, per permettere di capire quante famiglie in situazioni di difficoltà accedono alle diverse misure e poter così valutare l'efficacia delle azioni su queste fasce di popolazione. Rimarca come questi specifici interventi costituiscano delle possibilità reali di riscatto sociale anche e soprattutto per i minori che vivono all'interno di questi nuclei familiari. In merito alla Carta Famiglia evidenzia come i contributi non siano uguali né per l'abbattimento rette né per le misure successive legate alla Carta Famiglia per chi si è trasferito nella Regione o ha spostato la residenza da meno tempo, costituendo un elemento di criticità. Riguardo alla misura della previdenza complementare sottolinea il basso numero di domande delle famiglie a basso reddito, che potrebbe indicare l'impossibilità per queste famiglie di anticipare le spese, rimanendo di fatto escluse dalla misura. Evidenzia come la L.R. 22/2021 ha disposto una serie di misure di carattere economico-finanziario per il sostegno al reddito delle famiglie, mentre con il DDL n. 59 è stato posto maggiormente il tema dei servizi che, procedendo in parallelo rispetto ai contributi economici, possono incidere significativamente sulla qualità della vita delle famiglie, ponendo in particolare il tema dell'abbattimento delle rette per gli asili nido, al fine di garantire l'accesso in particolare delle famiglie con i redditi più bassi e dei bambini che ne hanno maggior bisogno.

Il consigliere POZZO esprime apprezzamento per il lavoro svolto sulla relazione e per il metodo utilizzato; cita tre misure che ritiene molto importanti: la Dote Famiglia, con l'innalzamento dell'ISEE e la copertura di un numero più alto di istanze anche con risorse maggiori; la previdenza complementare, per la quale rileva una crescita significativa tra il 2023 e il 2024; il Fondo di abbattimento delle rette, con un incremento di domande accolte e di risorse finanziarie stanziare, strumento fondamentale per molte famiglie. Conclude ritenendo qualificanti questi tre punti sia in termini di domande accolte sia per l'impegno economico a supporto delle famiglie.

Il consigliere BOLZONELLO dichiara che dal 2008 al 2018 si è occupato di questi argomenti in qualità di assessore comunale e ricorda che prima del 2018 non esistevano per i Comuni tutti gli strumenti che oggi si hanno a disposizione, ad eccezione della Carta famiglia che prevedeva tuttavia una burocrazia importante. Evidenzia come sui diversi territori vi siano ancora molte attività locali non disciplinate dalla normativa regionale, gestite da associazioni di volontariato che non chiedono finanziamenti alla Regione per le loro iniziative; tali attività non vengono rendicontate ma hanno una ricaduta importante sul territorio. Sottolinea come la ricerca di linee comuni di intervento tra i vari assessorati regionali porti a un'integrazione tra le politiche sulla salute e quelle sul sociale. Conclude rimarcando che il DDL n. 59 appena approvato costituisce una norma di cornice all'interno della quale vi sono ampi margini di manovra in funzione dei fabbisogni dei diversi territori, definendo i confini di azione tra la Regione e i Comuni sulle diverse politiche di intervento.

Il PRESIDENTE evidenzia come per la Dote Famiglia nel 2022 nella fascia ISEE da 0 a 5.000 euro si rileva una spesa media delle famiglie pari a 946,81 euro, con una media del contributo concesso pari a 537,49 euro con una differenza di circa 400 euro; mentre per quanto riguarda la fascia ISEE successiva (da 5.000 a 10.000 euro) la differenza tra i due valori è di circa 247 euro e chiede se questo non costituisca una stortura. Passa quindi la parola al Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia.

La dott.ssa TURINETTI DI PRIERO precisa che l'obiettivo della certificazione Comuni amici della famiglia è quello di orientare maggiormente le amministrazioni comunali sul tema della famiglia; sebbene i Comuni mettono già in campo molte azioni e iniziative a supporto dei nuclei familiari, quello che manca è una visione che focalizzi la famiglia e la metta al centro delle politiche. Il processo di certificazione prevede che i Comuni adottino un piano comunale per la famiglia, individuino un soggetto di riferimento per questi piani, creino una sorta di cabina di regia a livello comunale per orientare il territorio ad essere più accogliente e proattivo nei confronti delle famiglie. Sottolinea che nella prima fase di applicazione l'Amministrazione regionale ha messo a disposizione dei Comuni un percorso di formazione per fornire al personale comunale le competenze necessarie per avviare questi processi e formalizzare i primi piani comunali per la famiglia. Ricorda come attraverso questo processo le amministrazioni comunali certificate accedono alla Rete nazionale dei Comuni amici della famiglia, un luogo di scambio di buone pratiche sul tema. In merito ai Centri per la Famiglia precisa che le loro funzioni specifiche sono prevalentemente di carattere informativo ed aggregativo, come stabilito da linee guida nazionali e non luoghi di erogazione di servizi sociali, assistenziali o sanitari. Specifica come sia il Dipartimento per le politiche della famiglia che indica anno per anno come utilizzare le risorse stanziare e ripartite tra le Regioni, evidenziando come per il 2025 il Dipartimento prevede che i Centri per la Famiglia erogino prevalentemente servizi per il counseling e l'ascolto degli adolescenti e dei loro genitori, azioni di sensibilizzazione nei confronti dell'adozione e dell'affidamento e promozione di figure di sostegno per la genitorialità. Sottolinea come le funzioni dei Centri per la Famiglia tendenzialmente non si sovrappongono a quelle dei Consultori Familiari e che la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità presta molta attenzione su questo aspetto. Conclude ricordando come vi siano

allo stato attuale 6 Centri per la Famiglia attivi sul territorio regionale, con l'auspicio che dal 2025 il loro numero possa aumentare a 10.

In merito alle altre domande poste, ritiene sia difficile dire, con i dati ad oggi a disposizione, se le famiglie siano ostacolate nell'accesso alle misure per la difficoltà di dover anticipare le spese e poi rendicontare, perché questo richiederebbe di esaminare diversi fattori: se queste famiglie non spendono perché accedono ai servizi in condizioni facilitate o a tariffe agevolate, oppure se non usufruiscono dei servizi perché non hanno disponibilità di risorse. Evidenzia come se si confronta la distribuzione della Carta famiglia, che serve a delimitare la platea dei beneficiari e non ha conseguenze economiche dirette, e la distribuzione delle misure alle quali si accede con la Carta famiglia vi è una sostanziale omogeneità. Non avendo la possibilità di fare analisi sul complesso degli ISEE della Regione, non si ha una risposta statistica; se però si cerca di capire se le famiglie a basso reddito hanno una capacità di spesa minore, i dati sembrano dire il contrario: se si guarda il dato relativo alla "media della spesa sostenuta dalle famiglie", che indica la spesa che le famiglie si aspettano di affrontare, i dati evidenziano che le famiglie a basso reddito indicano mediamente una cifra più alta rispetto alle famiglie con un reddito più alto.

L'Assessore ROSOLEN, a tale proposito, sottolinea che, proprio perché vi può essere un problema di anticipo delle spese, è stata introdotta la parte di contributo forfettario, che viene erogata anche senza rendicontazione.

La dott.ssa TURINETTI precisa che si lavora a rendiconto in quanto erogare le misure in via anticipata sarebbe più oneroso sia per gli uffici che per le famiglie, che dovrebbero accedere al sistema una prima volta per fare domanda, una seconda per presentare la documentazione di spesa e, qualora non avessero speso, restituire quanto percepito. Per quanto riguarda il contributo per l'abbattimento delle rette degli asili nido, la retta viene abbattuta alla fonte a partire dalla fattura del servizio, e quindi la famiglia non deve anticipare nulla ma pagare solo quello che resta dopo l'abbattimento della retta.

Il PRESIDENTE ricorda che il Comitato, ai sensi dell'articolo 138 *quinquies*, comma 6, del Regolamento interno dovrà riferire all'Assemblea degli esiti dell'esame. Quali relatori per la presentazione in Assemblea vengono designati i consiglieri BOLZONELLO e POZZO, che manifestano la loro disponibilità.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, il PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta.

Fine lavori: 15.19

Allegati

1. Relazione giuntale sull'attuazione della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22
2. N. 2 deleghe

IL PRESIDENTE
Nicola CONFICONI

LA CONSIGLIERA SEGRETARIA
Maddalena SPAGNOLO

LA RESPONSABILE DI P.O.
Elisabetta COSSUTTI

IL VERBALIZZANTE
Dejan TIČ

N. LR 22/2021-I

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 10 DICEMBRE 2021, N. 22
(DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLITICHE DELLA FAMIGLIA, DI PROMOZIONE
DELL'AUTONOMIA DEI GIOVANI E DELLE PARI OPPORTUNITÀ)
Anno 2024

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 17 luglio 2025 in attuazione della
clausola valutativa di cui all'articolo 42 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22

Generalità n° 947

Estratto del processo verbale della seduta del
4 luglio 2025

oggetto:

LR 22/2021 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLITICHE DELLA FAMIGLIA, DI PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA DEI GIOVANI E DELLE PARI OPPORTUNITÀ), ART 42 (CLAUSOLA VALUTATIVA).
RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE AL CONSIGLIO REGIONALE. COMUNICAZIONI.

Massimiliano FEDRIGA	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Mario ANZIL	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Cristina AMIRANTE	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
Sergio Emidio BINI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sebastiano CALLARI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Riccardo RICCARDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Pierpaolo ROBERTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Alessia ROSOLEN	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Fabio SCOCCIMARRO	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
Stefano ZANNIER	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Barbara ZILLI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

L'Assessore Rosolen ricorda che la Legge regionale 10 dicembre 2021 n. 22 recante "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità", all'articolo 42 (*Clausola valutativa*) prevede che <<Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti nel promuovere e realizzare gli interventi a sostegno della famiglia e di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità. A tal fine la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale relazioni biennali che forniscano informazioni dettagliate sull'attuazione della legge, sugli effetti riscontrati e sulle eventuali criticità emerse. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti. Le relazioni e i relativi atti consiliari che ne concludono l'esame sono pubblicati sul sito web del Consiglio regionale.>>

Nel rispetto della disposizione su richiamata, la Direzione Centrale ha curato la raccolta di un complesso di informazioni e dati relativi allo stato di attuazione delle misure contemplate dalla Legge.

Brevemente l'Assessore Rosolen illustra alla Giunta Regionale la struttura della Relazione e la sua impostazione.

La Relazione segue la struttura della Legge e raggruppa i temi affrontati in sette aree di intervento:

- il sistema integrato delle politiche familiari, alla cui costruzione l'Amministrazione Regionale ha lavorato, con primi interventi finalizzati alla promozione di competenze e buone prassi nei territori, con la costituzione del Tavolo regionale per le politiche familiari e con il proseguimento della progettualità dei Centri per la famiglia;

- misure a favore dei progetti di vita delle famiglie, che nel triennio appena trascorso hanno visto il consolidarsi di Carta famiglia e degli interventi ad essa correlati ovvero Dote Famiglia, Convenzioni non onerose e Previdenza complementare, alle quali si affiancano ora le progettualità del Terzo Settore per il supporto alla genitorialità e i servizi di conciliazione;

- il sistema integrato di educazione e istruzione dai zero ai sei anni, che la Legge affronta con principi e indirizzi per la sua programmazione; in questo caso la Relazione in argomento è stata integrata con informazioni e dati relativi al complesso delle misure e degli interventi messi in campo per promuovere la costituzione del sistema integrato e sostenere le famiglie e i servizi, nell'ambito delle politiche di settore. Per quanto riguarda in particolare la spesa d'investimento, i cui impatti si osservano nel lungo periodo, è stata presentata solo una vista generale delle risorse complessivamente destinate a questo specifico segmento del sistema educativo e scolastico regionale, suddiviso per servizi educativi e servizi scolastici, prendendo a riferimento un arco temporale decisamente più ampio (2017-2024 per i servizi educativi; 2012-2024 per i servizi scolastici);

- misure per l'autonomia e i progetti di vita dei giovani, area nella quale sono stati sviluppati progetti e interventi anche innovativi come la Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani e AttivaGiovani.

- misure per la promozione della parità di genere e le politiche di conciliazione, dove sono stati fortemente rafforzate le attività degli sportelli SI.CON.TE. e la progettualità degli Enti Locali in materia di cultura della parità di genere;

- misure implementate nell'ambito dei servizi sociosanitari a sostegno della genitorialità fragile, dei giovani neomaggiorenni fragili e dei loro percorsi di autonomia, dei percorsi adottivi nonché dei caregiver familiari.

La Relazione dedica infine un capitolo agli strumenti di informazione e comunicazione rivolti ai cittadini dedicati alle politiche per la famiglia.

Dal punto di vista metodologico, la Relazione dà conto degli interventi disciplinati direttamente dalla Legge e per ciascuno di essi ricostruisce le finalità dell'intervento, le modalità di attuazione, destinatari e beneficiari, criteri e parametri adottati per la distribuzione degli incentivi laddove presenti, i risultati ottenuti in termini di attività amministrativa (n° di istanze, n° di contributi concessi, risorse stanziare, risorse impegnate) e, quando possibile, attraverso i dati amministrativi disponibili, approfondisce alcune dimensioni di intervento in termini di impatto sul territorio e sui destinatari (ad esempio, la distribuzione territoriale, l'impiego delle risorse da parte dei beneficiari).

Quanto sopra al fine del successivo invio al Consiglio regionale da parte dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE e FAMIGLIA	
Servizio coordinamento politiche per la famiglia	lavoro@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 5095 I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE AL
CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART.
42 (CLAUSOLA VALUTATIVA) DELLA LEGGE
REGIONALE 10 DICEMBRE 2021, N. 22

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLITICHE
DELLA FAMIGLIA, DI PROMOZIONE
DELL'AUTONOMIA DEI GIOVANI E DELLE
PARI OPPORTUNITÀ.

ANNO 2024

SOMMARIO

Sommario	2
Introduzione	4
Sistema integrato delle politiche familiari	5
Tavolo regionale per le politiche familiari	8
Infopoint famiglia e Centri per la famiglia	9
Misure a favore dei progetti di vita delle famiglie.....	12
Carta famiglia.....	13
Convenzioni non onerose	18
Dote famiglia.....	20
Previdenza complementare.....	26
Progetti degli Enti del Terzo Settore.....	30
Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni.....	34
Fondo per l’abbattimento delle rette	41
Contributi per il contenimento rette dei nidi d’infanzia.....	44
Contributi per le sezioni primavera	46
Concorso al servizio di educazione scolastica delle scuole dell’infanzia non statali	47
Piano di azione nazionale 2021-2023 - Interventi edilizi	48
Piano di azione nazionale 2021-2023 - Coordinamenti pedagogici e formazione continua.....	49
Autonomia e progetti di vita dei giovani	51
Dote finanziaria per l’autonomia dei giovani.....	53
Interventi in ambito educativo e di promozione della salute.....	56
Tirocini estivi per gli studenti.....	59
AttivaGiovani	63
Centri di aggregazione giovanile.....	65
Informagiovani e punti locali aderenti alla rete Eurodesk.....	67
Promozione della parità di genere e delle pari opportunità	69
Politiche di conciliazione – SI.CON.TE.....	71
Iniziative speciali volte a promuovere la cultura della parità di genere	74
Politiche sociali e socio sanitarie integrate.....	77
Informazione, comunicazione, promozione	81

INTRODUZIONE

La Legge regionale 22/2021, all'articolo 42 (*Clausola valutativa*) prevede che <<Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti nel promuovere e realizzare gli interventi a sostegno della famiglia e di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità. A tal fine la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale relazioni biennali che forniscano informazioni dettagliate sull'attuazione della legge, sugli effetti riscontrati e sulle eventuali criticità emerse. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti. Le relazioni e i relativi atti consiliari che ne concludono l'esame sono pubblicati sul sito web del Consiglio regionale.>>

CREDITI

La relazione è stata predisposta con il contributo delle colleghe e dei colleghi delle seguenti strutture:

- Direzione Centrale Lavoro, formazione, istruzione, famiglia
 - o Servizio coordinamento politiche per la famiglia
 - o Servizio istruzione

- Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità
 - o Servizio area welfare di comunità
 - o Servizio sviluppo sistema sociale integrato

- Direzione Centrale Infrastrutture e territorio
 - o Servizio edilizia

SISTEMA INTEGRATO DELLE POLITICHE FAMILIARI

FINALITÀ PERSEGUITE

Con la Legge 22/2021 la Regione Friuli Venezia Giulia ha adottato un **approccio nuovo alle politiche familiari**, integrato, che offre una visione di sviluppo sostenibile, capace di comprendere tutti gli aspetti dell'esperienza della nostra umanità, per tutte le famiglie: il lavoro, le relazioni, la dimensione personale, le relazioni sociali, l'economia, l'innovazione.

Per dare concretezza a questo approccio la Regione ha scelto di dare attuazione alle proprie politiche a sostegno delle famiglie con carattere di **stabilità e multidimensionalità**, correlando gli interventi alle diverse componenti che interessano la vita concreta delle famiglie della regione.

La Legge, quindi, contempla azioni e interventi la cui disciplina è direttamente contenuta nella legge e indirizzi per politiche che trovano la propria disciplina in leggi di settore, chiamandole a integrarsi in questa nuova prospettiva e chiedendo a tutti i soggetti protagonisti della vita economica, sociale e civile di collaborare a realizzarne gli obiettivi.

A questo scopo, all'articolo 2, la Regione promuove la costituzione di una "rete famiglia", aperta a tutte le pubbliche amministrazioni, agli enti del Terzo settore e ai soggetti privati, con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose, aderendo alle reti nazionali e internazionali di valorizzazione delle politiche familiari.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per dare attuazione a questa previsione, la Regione ha sottoscritto un protocollo d'Intesa con la Provincia autonoma di Trento per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia. Il protocollo è stato sottoscritto in data 29 novembre 2021 e vi ha fatto seguito una Convenzione, sottoscritta dalle parti in data 16 novembre 2022, con la quale sono stati condivisi gli interventi da realizzare in collaborazione.

Il progetto esecutivo, parte integrante della Convenzione ha previsto la realizzazione degli interventi suddivisi in quattro macro-aree:

- Macro-area 1: scambi di buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, condividendo documenti, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale;
- Macro-area 2: promozione di strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale, sistemi premianti, nella vita amministrativa e di governo, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto da parte dell'associazionismo familiare;
- Macro-area 3: promozione dell'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sistemi di responsabilità sociale di impresa e welfare aziendale in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti istituzione, imprese e famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia;
- Macro-area 4: promozione dell'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

La Provincia autonoma di Trento, per tramite dell'Agenzia per la coesione sociale quale ente certificatore, ha istituito, a partire dal 2006, la certificazione territoriale "Comune amico della famiglia" che valorizza le politiche attuate per il benessere e l'incremento dei livelli di qualità della vita delle famiglie. La certificazione territoriale ha la finalità di

riorientare le politiche dei Comuni in ottica family friendly, favorendo l'adozione di politiche concrete a sostegno delle famiglie. I Comuni per acquisire la certificazione presentano domanda sull'apposita modulistica e si impegnano ad approvare un piano famiglia comunale, a nominare una Commissione interdisciplinare e a individuare un referente che coordini il processo. Nei due anni successivi alla richiesta il Comune attiva uno sportello dedicato alle famiglie, procede all'autovalutazione dello stato di attuazione del piano familiare comunale e annualmente redige un report sullo stato di avanzamento delle politiche familiari comunali.

Allo scopo di accompagnare i Comuni interessati alla certificazione, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, ha predisposto nel 2023 una formazione ad hoc, articolata in due edizioni (una a maggio e una a settembre 2023). Ogni edizione, rivolta ai Comuni e agli enti del Terzo Settore, si è articolata in due moduli: il primo tenutosi in modalità on line ha trattato temi quali il contesto demografico, le condizioni socio-economiche delle famiglie, il benessere familiare come paradigma delle politiche pubbliche, la sussidiarietà orizzontale e le reti, l'adesione al Network e il percorso per la certificazione. Il secondo modulo ha previsto un percorso formativo di 20 ore in presenza suddiviso in 3 giornate, con la partecipazione massima di 25 persone tra sindaci, assessori, funzionari comunali e rappresentanti del Terzo Settore.

Lo scopo del percorso formativo è stato quello di formare la figura del Municipality Family Manager, figura con il compito di dare supporto al Comune per l'acquisizione della certificazione, approfondendo la metodologia del new public family management, il know-how specialistico e la strumentazione tecnico-amministrativa, necessari per:

- redigere il Piano famiglia nel rispetto dei requisiti previsti per la certificazione;
- supportare il Comune nell'attuazione del Piano famiglia attraverso la valorizzazione e l'attivazione delle risorse presenti sul territorio di riferimento in un quadro sistemico e sussidiario;
- aggiornare annualmente lo stato di attuazione del Piano famiglia in una logica di accountability.

Nel corso degli incontri sono stati approfonditi i seguenti temi:

- contestualizzazione del modello dei Comuni nel modello più ampio del New Public Family management con riferimento al network e ai comuni;
- descrizione della metodologia e della strumentazione: family standard, distretti famiglia, family audit, family card, sistemi premianti, family public procurement, valutazione d'impatto, economia della saturazione;
- cosa è il Network dei comuni amici della famiglia;
- il processo di certificazione Family in Italia;
- il Family mainstreaming e la Commissione interdisciplinare;
- la tassonomia;
- il Piano famiglia;
- il mantenimento della certificazione: l'autovalutazione, il coinvolgimento delle famiglie e del terzo settore comprese le associazioni familiari, lo Sportello famiglia, il Dossier politiche familiari e il Report.

Alla fine del percorso formativo i partecipanti hanno predisposto un Piano famiglia calibrato sulla propria realtà territoriale in coerenza con i requisiti per la certificazione.

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE NEL BIENNIO 2022-2023

30.000,00 euro per anno.

SOGGETTI BENEFICIARI

Comuni della regione ed enti del Terzo Settore.

RISULTATI

Alle due edizioni del percorso formativo hanno partecipato 51 persone tra sindaci, assessori, funzionari comunali e rappresentanti del Terzo Settore di 27 Comuni: Pordenone, Lignano Sabbiadoro (UD), Fontanafredda (PN), Resia (UD), Forni di Sopra (UD), Mortegliano (UD), Majano (UD), Fiume Veneto (PN), Pasiano di Pordenone (PN), Venzone (UD), Forni Avoltri (UD), Sacile (PN), Budoia (PN), Sauris (UD), Cordovado (PN), Meduno (PN), Latisana (UD), Casarsa della Delizia (PN), Polcenigo (PN), Valvasone Arzene (PN), San Martino al Tagliamento (PN), Roveredo in Piano (PN), Zoppola (PN), Vivaro (PN), Fagagna (UD), Porcia (PN) e San Quirino (PN).

IMPATTO OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ

Il percorso formativo ha avuto un ottimo riscontro sui partecipanti. 12 Comuni (Pordenone, Porcia, Sauris, Venzone, Meduno, Pasiano di Pordenone, Majano, Forni Avoltri, Resia, Forni di Sopra, Fontanafredda e Lignano Sabbiadoro) hanno aderito al Network Nazionale Family in Italia, promosso dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall'Associazione nazionale famiglie numerose, che costituisce la rete dei Comuni che intendono promuovere politiche per il benessere familiare e consente di:

- ottenere la licenza per l'utilizzo del marchio "Network family in Italia";
- accedere alla piattaforma di formazione a distanza (FAD);
- di acquisire materiali e informazioni e conoscere le buone pratiche dei Comuni family friendly;
- di ricevere la newsletter periodica di informazioni;
- di accedere al sito Estate Family per la promozione delle iniziative per bambini e giovani.

Due Comuni hanno intrapreso l'iter per la certificazione di "Comuni amici della famiglia" (Pordenone e Porcia).

TAVOLO REGIONALE PER LE POLITICHE FAMILIARI

FINALITÀ PERSEGUITE

L'art. 4 della Legge istituisce il Tavolo regionale per le politiche familiari, come organismo di consultazione e confronto, per promuovere la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nella definizione della politica regionale per la famiglia per le politiche giovanili e per le pari opportunità.

Ai lavori del tavolo possono essere invitati altri portatori di interesse in relazione alle materie trattate.

Il tavolo si riunisce almeno una volta all'anno.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il tavolo è stato istituito con Decreto del Presidente della Regione n° 029 / Pres. del 12 marzo 2024, con la seguente composizione:

- Assessore regionale competente in materia di politiche familiari, o suo delegato, con funzione di Presidente;
- Assessore regionale competente in materia di politiche sociali o sociosanitarie, o suo delegato;
- Chiara Dean, Tania Vescul e Stefano Basana, rappresentanti designati dal Forum del Terzo settore;
- Gian Carlo Biasoni e Margherita Canale, rappresentanti del Forum delle associazioni familiari designati dal Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia;
- Guglielmina Cucci e Cristina Dalla Marta, componenti designati dal Consiglio delle Autonomie locali;
- Renata Della Ricca, Paolo Felice e Daniela Duz rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro rappresentate nella Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge regionale 18/2005, designati da quest'ultima tra candidati proposti dalle organizzazioni medesime in possesso dei requisiti di competenza ed esperienza coerenti con le tematiche trattate dal Tavolo;
- Elena Clemente rappresentante della sezione giovanile dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);
- Luca Rossi, rappresentante delle sezioni giovanili delle associazioni dei datori di lavoro, designato congiuntamente dalle cinque associazioni datoriali di categoria comparativamente più rappresentative sul territorio regionale;
- Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, o suo delegato;
- Consiglieria o il Consigliere regionale di parità;
- Presidente della Consulta regionale delle associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie, o suo delegato;
- Garante regionale dei diritti della persona.

Dalla sua istituzione, il tavolo si è riunito due volte nel 2024, avviando in confronto che sta proseguendo sul programma triennale delle politiche per la famiglia.

INFOPOINT FAMIGLIA E CENTRI PER LA FAMIGLIA

FINALITÀ PERSEGUITE

Infopoint e Centri per la Famiglia sono volti ad assicurare un migliore e più facile accesso delle famiglie alle informazioni sui servizi, le prestazioni, le opportunità offerte dalle politiche nazionali, regionali e dal territorio, utili alla vita quotidiana, al sostegno economico dei carichi familiari, delle competenze genitoriali, della prevenzione del disagio familiare e dei giovani, alla tutela dei bambini e dei ragazzi, allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'art. 5 della Legge riserva l'attuazione di questa finalità ai Comuni, i quali nell'ambito dei propri servizi socio-assistenziali possono dotarsi di Centri Informativi per le famiglie con figli (cd. INFO-POIN Famiglia), affidandone la gestione anche soggetti del Terzo Settore.

Oltre alla gestione dei servizi informativi dei servizi sociali comunali, che offrono informazioni alle famiglie anche sugli interventi di competenza regionale, la Regione e i Comuni sono chiamati a perseguire obiettivi e azioni definiti da indirizzi e programmi nazionali che hanno promosso e sostenuto negli anni la creazione e la valorizzazione dei centri per la famiglia.

L'art. 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per le politiche della famiglia. Il Fondo è finalizzato a promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, nonché per supportare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia. Con l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è stata definita la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia, utilizzato per finanziare, tra l'altro, interventi volti a valorizzare il ruolo (...) dei **centri per la famiglia**. A tal fine il Ministro per la famiglia e le disabilità, unitamente al Ministro della salute, realizza un'intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, avente ad oggetto i criteri e le modalità per la riorganizzazione dei consultori familiari, finalizzata a potenziarne gli interventi sociali in favore delle famiglie.

Nell'ambito delle attività del Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020 è stato promosso ed attuato dal Dipartimento per le politiche della famiglia il Progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate". Il progetto in questione si proponeva di favorire *"... una standardizzazione e diffusione delle migliori esperienze, costituite anche da progetti pilota, rivolti ai nuclei familiari multiproblematici, con la definizione di modelli e strumenti in grado di facilitare l'accesso ai servizi socio-educativi e socio-assistenziali, ovvero alla messa in rete dei centri territoriali per la famiglia"*. Dal progetto sono scaturite "Linee Guida per la definizione di un modello condiviso di Centro per le Famiglie" con lo scopo di:

- definire modelli e strumenti di intervento dei Centri per la famiglia, riducendo l'eterogeneità territoriale;
- favorire la risposta a nuovi bisogni in particolare di famiglie multiproblematiche;
- consentire la diffusione e il consolidamento dei Centri, specie dove meno presenti;
- favorire e sviluppare le competenze specialistiche all'interno dei Centri per la famiglia;
- promuovere modelli di collaborazione con gli altri servizi territoriali interessati.

La Regione Friuli Venezia Giulia, già a partire dal 2016, con Delibera della Giunta Regionale n° 1672, aveva avviato una sperimentazione di Centri per le famiglie qualificati come "organismi di riferimento per l'aggregazione, il supporto e l'

informazione a favore della generalità delle famiglie residenti sul territorio regionale, attraverso il coinvolgimento, tramite bando, delle associazioni familiari e della cooperazione sociale.

Questa sperimentazione tuttavia ha evidenziato alcuni punti di debolezza, in parte legati alla struttura morfologica e geografica del territorio regionale che ha condizionato la frequenza alle attività proposte e in parte per la sostenibilità economica dei Centri stessi.

Nel corso di questi anni i Servizi sociali, i Consultori Familiari, la scuola e l'associazionismo territoriale hanno fatto tesoro di quell'esperienza, sviluppando un lavoro di comunità centrato sulla promozione e prevenzione rivolto alle famiglie in una logica di diffusione territoriale di interventi e attività, non necessariamente ascrivibili ad un luogo fisico ben identificato ma utilizzando in maniera flessibile le diverse risorse presenti e riconosciute dalle comunità.

Per rafforzare le opportunità rivolte alle famiglie, a partire dal 2018 tutti i finanziamenti destinati alla Regione FVG del Fondo nazionale famiglia si sono concentrati sul potenziamento di interventi e servizi a sostegno della genitorialità, assimilabili in parte, a quelli svolti specificatamente dai Centri per la famiglia, ma collocati all'interno dei servizi territoriali esistenti (Servizi sociali dei Comuni e Aziende sanitarie), e più accessibili all'utenza di riferimento, in un'ottica di integrazione sociosanitaria e di diffusione territoriale.

In particolare con il D.M. 24/06/2021 e il D.M. 19/06/2022, nelle annualità 2021 e 2022 del Fondo politiche per la famiglia, le macroaree individuate e le relative linee di intervento sono state le seguenti:

- ☐ Macroarea 1: Attività per lo sviluppo dei consultori familiari nell'ambito delle specifiche competenze sociali:

Linea di intervento: intercettare precocemente le condizioni di fragilità nello sviluppo dei bambini 0-3 anni e nelle competenze dei loro genitori, nonché attivare percorsi riparativi e compensativi delle funzioni genitoriali, laddove carenti.

- ☐ Macroarea 2: Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali:

Linea di intervento 1: sostenere la famiglia nel fronteggiamento degli aspetti critici del percorso evolutivo del figlio/figli e nello svolgimento del ruolo genitoriale;

Linea di intervento 2: attivare interventi di supporto individuale e/o di gruppo di tipo socioeducativo a favore di preadolescenti e adolescenti a rischio, anche a seguito degli effetti generati dalla pandemia, e/o in situazioni di grave pregiudizio, maltrattamento, abuso o violenza assistita, anche in considerazione delle nuove forme di violenza perpetrate attraverso la rete quali adescamento on-line e cyberbullismo;

Linea di intervento 3: attivare rapporti con associazioni e organismi del terzo settore del territorio in vista di una possibile realizzazione di Centri per le famiglie, quali luoghi in cui diversi attori del pubblico e del privato convergono per costruire insieme interventi a sostegno delle responsabilità genitoriali.

Tenuto conto dell'esperienza maturata, con modalità diversificate e a seconda dei bisogni espressi dai territori, la Regione FVG ha inteso verificare la fattibilità della realizzazione di Centri per la famiglia che possano articolarsi in un modello di hub e spoke.

Con tale modello si è perseguito l'obiettivo di individuare, da un lato, un luogo fisico in un determinato Comune, catalizzatore di interessi e attività, dall'altro di realizzare interventi diffusi nei Comuni limitrofi dell'ambito territoriale sociale, garantendo in tal modo anche una sostenibilità economica del progetto nel tempo.

Sulla base di questo presupposto la Regione FVG ha inteso finalizzare le risorse statali 2023 ai Centri per la famiglia destinando le stesse ai SSC che hanno manifestato interesse alla loro istituzione a seguito di un'analisi dei bisogni rilevati sul proprio territorio.

IMPATTO OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ

Ad oggi la Regione FVG conta l'apertura 6 Centri per la famiglia collocati presso gli Ambiti territoriali sociali di Sile-Meduna, Noncello, Triestino, Livenza Cansiglio Cavallo e Carnia. Questi Centri rappresentano punti di riferimento per aggregazione, supporto e informazione a favore delle famiglie, che promuovono:

- il benessere sociale dei singoli e delle comunità di riferimento, inteso come sviluppo di nuove interazioni sociali volte a produrre integrazione sociale tra i beneficiari e il territorio;
- lo sviluppo e la messa in rete delle risorse della comunità di riferimento;
- la valorizzazione dei legami intergenerazionali;
- la realizzazione di iniziative volte a favorire la solidarietà tra le famiglie con diversa appartenenza culturale.

MISURE A FAVORE DEI PROGETTI DI VITA DELLE FAMIGLIE

Dei progetti di vita delle famiglie si occupa il Capo II della Legge. Fanno riferimento a questo capo le previsioni relative a:

- Carta Famiglia
- Convenzioni non onerose
- Dote Famiglia
- Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni
- Previdenza complementare
- Fondo per le operazioni di microcredito
- Misure fiscali
- Progetti degli enti del Terzo Settore
- Valorizzazione del sistema di servizi del territorio per le famiglie
- Contrassegno promozione Famiglia FVG

Si tratta di un complesso di azioni che mira a promuovere e sostenere le famiglie, prioritariamente con figli, attraverso linee contributive, servizi, agevolazioni tariffarie, riduzioni di prezzi e fiscalità agevolata, alle quali dare attuazione con il concorso di soggetti pubblici e privati.

Nel triennio preso in considerazione dalla presente Relazione è stata data attuazione alle seguenti misure:

- Carta Famiglia
- Convenzioni non onerose
- Dote Famiglia
- Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni
- Previdenza complementare
- Progetti degli enti del Terzo Settore

Nella presente Relazione non sono presenti dati relativi alle iniziative adottate dai soggetti, pubblici o privati, in recepimento dell'indirizzo contenuto nell'art. 14 (Valorizzazione del sistema di servizi del territorio per le famiglie), perché allo stato attuale non si dispone di un sistema di analisi e monitoraggio idoneo.

Per quanto riguarda il microcredito (art. 11) è attivo un tavolo di lavoro interdirezionale, con il supporto di stakeholder e consulenti, per la valutazione di modelli di intervento di finanza sociale, nel cui ambito viene trattato anche il tema del microcredito.

CARTA FAMIGLIA

FINALITÀ PERSEGUITE

La Carta famiglia è una misura che mira a promuovere e sostenere le famiglie con figli a carico attraverso l'applicazione di agevolazioni consistenti nella riduzione di costi e tariffe o nell'erogazione diretta di benefici economici per la fornitura di beni e servizi significativi nella vita familiare diversi da quelli che soddisfano bisogni primari o di specifiche tasse e imposte.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Carta Famiglia trova attuazione con le disposizioni di cui all'articolo 6 della legge regionale 22/21 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità) e con il relativo Regolamento attuativo, emanato con DPREg 22 giugno 2022, n. 075/Pres. (Regolamento per l'attuazione della Carta famiglia e Dote famiglia previste dall'articolo 6 e dall'articolo 7 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22).

I benefici che si possono attivare legati al solo possesso di Carta famiglia sono:

- a) sconti sull'acquisto di determinati beni e servizi significativi nella vita familiare;
- b) applicazione di condizioni più favorevoli per la fruizione di servizi;
- c) agevolazioni e riduzioni di imposte e tasse locali;
- d) benefici economici per la fornitura di beni e servizi significativi nella vita familiare diversi da quelli che soddisfano bisogni primari.

La Regione nel primo triennio di attuazione della legge, ha attivato misure relative alle lettere a) e d), di cui si tratta nelle schede ad esse relative (Convenzioni non onerose, Dote famiglia, Previdenza complementare).

I Comuni possono attivare autonomamente agevolazioni a livello comunale, finanziandole con risorse proprie, restando però invariato il target di utenti di riferimento.

Le funzioni amministrative per la sua gestione sono attribuite ai Comuni, singoli o associati, della regione.

La domanda per il rilascio di Carta Famiglia può essere presentata tutto l'anno.

Dal 2022 la Carta famiglia è stata interamente digitalizzata, la domanda pertanto è presentata esclusivamente online attraverso un portale pubblicato alla pagina dedicata del sito regionale e inviata direttamente al Comune di residenza. La digitalizzazione della misura ha avuto un impatto rilevante sia per l'utenza, che ha potuto presentare la domanda fuori "orario ufficio", azzerando così la fila agli sportelli comunali che per gli uffici comunali, che hanno potuto gestire l'istruttoria della domanda con collegamenti ad altre banche dati, velocizzando i tempi del procedimento.

La Carta Famiglia succede alla Carta Famiglia prevista dalla Legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 - Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità, articolo 10, abrogata con la legge regionale 22/21, che sostanzialmente la disciplinava in modo analogo come strumento per l'accesso al sistema di misure e interventi per la famiglia.

Nel corso del triennio alla disciplina della Carta Famiglia sono state apportate le seguenti modifiche sostanziali:

- sono stati aggiunti casi speciali di destinatari titolari di permessi di soggiorno soggetti a protezione speciale (lettere dbis)
- è stata inserita una ulteriore situazione meritevole di tutela particolare con riferimento madri con figli a carico inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza (art. 4bis).

- la soglia ISEE è stata elevata a 35.000 euro, con effetto dal 1/1/2024.

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE NEL TRIENNIO

La Carta famiglia non necessita di un budget finanziario, poiché si tratta di uno strumento finalizzato a delimitare ed in individuare la platea di beneficiari delle misure a favore dei progetti di vita delle famiglie.

Per il solo esercizio 2022 è stato stanziato un importo di 1 milione di euro, che non è stato utilizzato, mentre dall'esercizio 2023 non è stata stanziato nessun importo.

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE

Soggetti beneficiari sono i nuclei famigliari con figli a carico residenti in regione da almeno 24 mesi.

La Carta Famiglia è attribuita al componente del nucleo familiare che ne fa richiesta, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadini italiani;
- b) cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia, e loro familiari;
- c) titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- d) titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria;
- d bis)** i titolari per permesso di soggiorno per protezione speciale o di permesso di soggiorno per casi speciali (lettera aggiunta da art. 53, comma 1, lettera d), L. R. 8/2022);
- d ter) titolari di permesso di soggiorno per protezione temporanea emergenza Ucraina (lettera aggiunta con art. 7, comma 74, della LR 13/2024, con effetto dal 1/1/2025).
- e) i soggetti di cui all' articolo 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
- f) titolari di permesso di soggiorno per motivi di ricerca ai sensi dell' articolo 27-ter del decreto legislativo 286/1998 .

I requisiti per ottenere la Carta famiglia sono:

- avere almeno un figlio a carico nel nucleo familiare dell'ISEE;
- avere un'attestazione dell'ISEE pari o inferiore a 30.000 euro (innalzato a 35mila nel 2024).
- risiedere in regione da almeno 24 mesi continuativi.

In caso di separazione o divorzio, la Carta è attribuita al genitore che ha cura della ordinaria gestione del figlio a carico e che con esso convive, come indicato consensualmente dai genitori o come individuabile dal provvedimento giudiziale concernente l'affidamento o l'abituale collocazione abitativa del figlio.

La Carta è riconosciuta ai genitori adottivi fin dall'avvio del periodo di affidamento preadottivo.

La Carta è altresì riconosciuta alle persone affidatarie di minori per il periodo di permanenza dei minori in famiglia.

La madre con figli a carico inserita in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza può presentare domanda di Carta Famiglia e accedere alle agevolazioni collegate anche in assenza di attestazione ISEE.

Dal 1° gennaio 2025, i genitori vedovi, per un periodo massimo di tre anni dal verificarsi della condizione di vedovanza, possono presentare domanda di Carta famiglia e accedere alle agevolazioni collegate in assenza di attestazione ISEE (previsione inserita con art. 7, comma 44, L. R. 7/2024).

Dal 1° gennaio 2024 il limite ISEE è stato elevato a 35.000 euro (art. 7, comma 73, lettera a), L. R. 16/2023).

CRITERI E PARAMETRI DI DETERMINAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI

La misura base di ogni beneficio legato al solo possesso di Carta famiglia è determinata con deliberazione della Giunta regionale prendendo come riferimento un nucleo familiare con almeno un figlio a carico.

La misura base dei benefici può essere modulata in base a uno o più dei seguenti criteri:

- a) numero di figli a carico;
- b) durata della residenza continuativa nel territorio regionale del titolare della Carta famiglia;
- c) presenza di persone con disabilità nel nucleo familiare, come risultante dall'ISEE;
- d) spesa sostenuta.

RISULTATI

Sotto il profilo tecnico, le domande di Carta famiglia sono in costante crescita negli anni. Sono passate da 24.047 del 2021 a 37.115 (+54%) del 2022 e a 38.509 (+4%) del 2023.

Il trend in salita è da attribuirsi all'impatto positivo delle nuove misure legate a Carta famiglia.

Al 31/12/2024 le Carte Famiglia attive o prossime all'attivazione sono più di 44.000:

Stato istruttorio	n.
ATTIVATA	43.135
INVIATA	1.242
ISTRUTTORIA IN CORSO	169
RICHIESTA INTEGRAZIONI	40
Totale	44.586

IMPATTI OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ

La distribuzione dei titolari di Carta Famiglia e delle loro famiglie, rispetto a cittadinanza, composizione del nucleo familiare e capacità economica è sintetizzata nelle tabelle che seguono:

Tab. 2 Nuclei familiari dei titolari di Carta Famiglia
(attive e in corso di attivazione al 31/12/2024) per
numero di figli

Figli	n. nuclei	n. figli
1	16.897	16.897
2	21.740	43.480
3	4.788	14.364
più di 3	1.161	5.097
Totale	44.586	79.838

Tab. 3 Nuclei famigliari dei titolari di Carta Famiglia (attive e in corso di attivazione al 31/12/2024) per capacità economica (ISEE)

Scaglione ISEE	n.	%
1) 0-5.000,00	1.962	4,40%
2) 5.000,1-10.000,00	5.389	12,09%
3) 10.000,1-15.000,00	8.443	18,94%
4) 15.000,1-20.000,00	9.730	21,82%
5) 20.000,1-25.000,00	8.758	19,64%
6) 25.000,1-30.000,00	6.411	14,38%
7) 30.000,1-35.000,00	3.893	8,73%
Totale	44.586	100,00%

GRADO DI DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE E DEI BENEFICIARI

La distribuzione delle Carte Famiglia rispecchia sostanzialmente la distribuzione della popolazione regionale, come si osserva nella tabella che segue:

Comuni raggruppati per perimetri degli ambiti SSC	2024			
	Popolazione Totale (al 1 gennaio)	%	N° Carte Famiglia (al 31 dicembre)	%
UDINE				
Agro-aquileiese	56.162	4,70%	2217	4,97%
Carnia	35.790	3,00%	1251	2,81%
Collinare	46.156	3,86%	1706	3,83%
Friuli Centrale	157.840	13,21%	6069	13,61%
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale	31.040	2,60%	1062	2,38%
Medio Friuli	49.704	4,16%	2002	4,49%
Natisone	49.451	4,14%	1883	4,22%
Riviera - bassa Friulana	51.335	4,30%	1752	3,93%
Torre	39.665	3,32%	1548	3,47%
TRIESTE				
Carso giuliano	29.553	2,47%	987	2,21%
Triestino	198.843	16,64%	6906	15,49%
PORDENONE				
Livenza-Cansiglio-Cavallo	63.071	5,28%	2494	5,59%
Noncello	103.315	8,65%	3809	8,54%
Sile Meduna	52.277	4,38%	2221	4,98%
Tagliamento	45.184	3,78%	1807	4,05%
Vali e Dolomiti friulane	46.916	3,93%	1746	3,92%
GORIZIA				
Carso Isonzo adriatico	73.812	6,18%	2733	6,13%
Collio - Alto Isonzo	64.502	5,40%	2393	5,37%
Totale complessivo	1.194.616	100%	44.586,00	100%

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

Le pagine del sito regionale sono state costantemente aggiornate. La pagina del sito regionale su Carta famiglia è stata per l'anno 2022 la più cliccata tra gli interventi regionali dedicati alle famiglie con 104.048 accessi; nel 2023 sono stati 97.192 e nel 2024 105.747.

Le informazioni relative alla misura sono reperibili alla seguente pagina: [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Carta famiglia](#).

Negli anni di riferimento si sono susseguite campagne pubblicitarie su giornali, televisione e radio, oltre a numerosi post sui canali social della Regione.

Inoltre sono stati organizzati più incontri formativi con i referenti comunali di Carta famiglia di tutti i 215 Comuni della regione per illustrare la nuova piattaforma di Carta famiglia (front end e back office). Ogni anno sono stati organizzati anche almeno 3 incontri con i colleghi comunali per uno scambio continuo di informazioni, con lo scopo di migliorare la fruizione dell'applicativo Carta famiglia sia lato utenti e sia soprattutto la gestione della domanda lato back office da parte dei colleghi.

PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA/PROGETTO E INIZIATIVE ATTUATE PER FARVI FRONTE

Le principali difficoltà riscontrate sono legate proprio alla digitalizzazione della misura e all'uso dello SPID o CIE per accedere al Front end da parte degli utenti. Per risolvere questo problema è stato predisposto un video tutorial e una presentazione da sfogliare, che illustrano passo dopo passo i passaggi necessari per completare la domanda. Inoltre il servizio offerto dal Numero unico per le famiglie ha supportato l'utenza con informazioni su come attivare lo SPID o addirittura accompagnando l'utente nella compilazione della domanda.

CONVENZIONI NON ONEROSE

FINALITÀ PERSEGUITE

Le Convenzioni non onerose perseguono l'obiettivo di fornire un sostegno ai titolari e ai beneficiari di Carta famiglia, consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto dei beni e servizi significativi per la vita familiare.

La Regione a tal fine stipula convenzioni, senza oneri, con soggetti pubblici e privati.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le Convenzioni non onerose trovano attuazione con le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7 della legge regionale 22/21 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità) e con il Regolamento attuativo, emanato con DPREG 22 giugno 2022, n. 075/Pres. (Regolamento per l'attuazione della Carta famiglia e Dote famiglia previste dall'articolo 6 e dall'articolo 7 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22) agli articoli 6, comma 1, lettere a), b), d) e 7, comma 2.

Il regolamento individua i settori e, per ciascuno di essi, le categorie merceologiche per le quali stipulare le Convenzioni:

ALIMENTARI	NON ALIMENTARI	SERVIZI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Prodotti per la pulizia della casa	Fornitura di acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili per il riscaldamento, telefonia, rete internet
	Prodotti per l'igiene personale, esclusi prodotti di bellezza	Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani
	Articoli di cartoleria e di cancelleria	Servizi di trasporto
	Libri non scolastici, scolastici e altri sussidi didattici	Servizi ricreativi e culturali, musei, spettacoli e manifestazioni sportive
	Medicinali da banco, prodotti farmaceutici e sanitari, esclusi prodotti di bellezza	Palestre e centri sportivi
		Servizi turistici, alberghi e altri servizi di alloggio, impianti turistici e del tempo libero presso strutture aventi sede in Regione
	Strumenti e apparecchi sanitari	Servizi di ristorazione collettiva (mensa scolastica)
	Abbigliamento e calzature	Servizi socioeducativi e di sostegno alla genitorialità baby sitter
		Servizi di sostegno scolastico e doposcuola
		Servizi di educazione artistica e musicale

Allegato A – Elenco delle categorie merceologiche

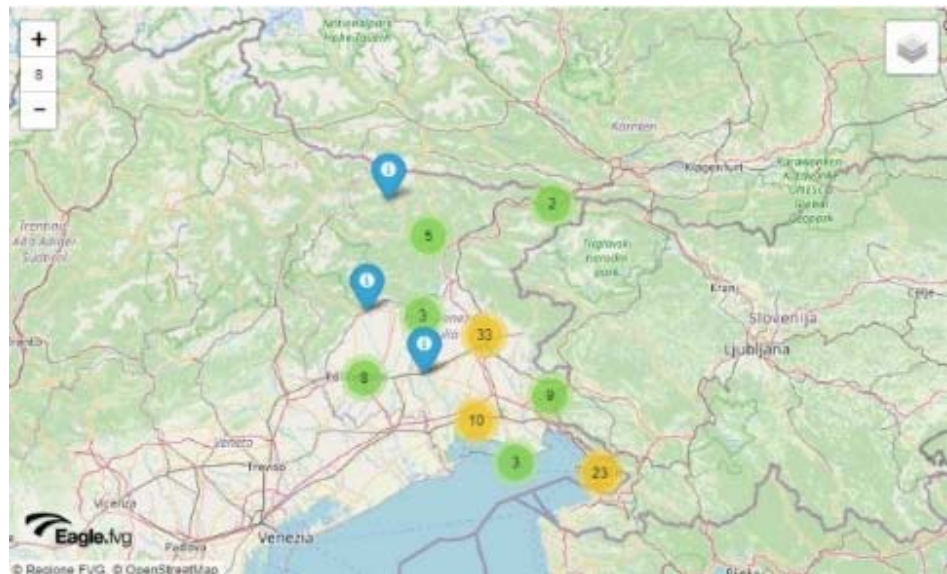
Con la deliberazione di Giunta n. 1632 del 20 ottobre 2023 si è provveduto ad approvare il primo Avviso che ha interessato esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale, rientranti nei settori "Alimentari" e "Non alimentari".

RISULTATI

Gli aderenti al 31 dicembre 2024 sono 99, di cui 90 supermercati, 3 farmacie, 1 cartoleria, 3 negozi di strumenti e apparecchi sanitari e 2 negozi di abbigliamento e calzature.

Sul sito regionale, alla pagina dedicata alla misura, è possibile consultare una mappa geo referenziato dove sono indicati gli esercizi aderenti e la loro tipologia.

Agli aderenti è stata fornita una locandina e degli adesivi da esporre agli ingressi, per essere meglio riconosciuti.



NOTE FAMIGLIA

FINALITÀ PERSEGUITE

La Dote famiglia è stata introdotta quale misura finanziaria diretta a facilitare la fruizione di servizi di conciliazione, di cura e di sostegno alla funzione genitoriale ed educativa, al fine di garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi, nonché di favorire il bilanciamento dei tempi di vita familiare e i tempi di vita lavorativa.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Dote Famiglia trova attuazione con le disposizioni di cui all'articolo 7 della legge regionale 22/21 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità) e con il Regolamento attuativo, emanato con DPR 22 giugno 2022, n. 075/Pres. (Regolamento per l'attuazione della Carta famiglia e Dote famiglia previste dall'articolo 6 e dall'articolo 7 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22).

La Dote Famiglia consiste in un contributo annuale per le spese sostenute dalle famiglie in ciascun anno per l'acquisto di una serie di prestazioni e servizi:

- a) servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi rivolti ai minori, organizzati in orari e periodi extra scolastici;
- b) percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere;
- c) servizi culturali;
- d) servizi turistici;
- e) percorsi didattici e di educazione artistica e musicale;
- f) attività sportive.

I servizi e le prestazioni ammesse al contributo devono essere erogati da soggetti pubblici, privati o enti del Terzo settore, fruiti nel territorio regionale e organizzati nel rispetto delle normative di settore.ⁱ

Le funzioni amministrative per la gestione di Dote Famiglia sono attribuite ai Comuni, singoli o associati. La domanda di Dote famiglia viene quindi presentata dal titolare di Carta famiglia al proprio Comune di residenza, esclusivamente in modalità online. La domanda può essere presentata una sola volta all'anno, entro il termine perentorio del 31 dicembre di ogni anno e può comprendere tutte le spese complessivamente sostenute nell'anno per tutti i figli minori a carico del nucleo familiare. Poiché Dote Famiglia rimborsa le spese sostenute, la domanda deve essere corredata dalla documentazione giustificativa della spesa sostenuta e dei pagamenti effettuati.

I Comuni effettuano l'istruttoria ed ammettono le domande a contributo. Periodicamente, la Regione trasferisce ai Comuni le risorse relative alle domande ammesse a contributo perché possano pagare i contributi alle famiglie.

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE NEL TRIENNIO

	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	TOTALE
Stanziamiento	22.300.000,00	29.990.199,48	26.480.000,00	30.000.000,00	
Trasferimenti Dote 2022	4.394.371,57	13.112.072,34			17.506.443,91
Trasferimenti Dote 2023		6.146.311,15	17.977.220,84		24.123.531,99
Trasferimenti Dote 2024			7.442.151,04	17.435.265,03 (*)	24.877.416,07 (**)
TOTALE	4.394.371,57	19.258.383,49	25.419.371,88		

(*) risorse trasferite fino a maggio 2025. Pratiche ancora in corso (976).

(**) spesa complessiva fino a maggio 2025.

SOGGETTI DESTINATARI DELLE RISORSE

I destinatari delle risorse sono i Comuni e gli Enti gestori del servizio sociale comunale, quando i Comuni abbiano delegato loro la gestione della misura.

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE

Sono beneficiari i nuclei familiari con almeno un figlio minore a carico, residenti in FVG da almeno 24 mesi e con ISEE inferiore o uguale a 30.000,00 euro (innalzato a 35mila nel 2024).

Possono accedere a Dote Famiglia i titolari di Carta Famiglia in corso di validità e di un ISEE in corso di validità con valore inferiore o uguale a 30.000 euro (innalzato a 35mila nel 2024).

CRITERI E PARAMETRI DI DETERMINAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI

Il Regolamento demanda alla Giunta Regionale il compito di individuare, con propria deliberazione, la misura del contributo in base alle risorse finanziarie disponibili, nonché di approvare le linee guida operative. La Giunta ha provveduto, rispettivamente:

- per l'anno 2022 con propria deliberazione n. 1022 del 8 luglio 2023 come segue:

- ☐ misura base pari a 250 euro per ciascun figlio minore
- ☐ raddoppio dell'importo assegnato a ciascun figlio minore presente nel nucleo familiare, nel caso in cui il titolare di Carta famiglia risieda sul territorio regionale da almeno 5 anni continuativi;
- ☐ maggiorazione di una quota fissa pari a 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità

- per l'anno 2023 con propria deliberazione n. 505 del 17/3/2023 come segue:

- ☐ misura base pari a 200 euro per ciascun figlio minore,
- ☐ raddoppio dell'importo assegnato a ciascun figlio minore presente nel nucleo familiare, nel caso in cui il titolare di Carta famiglia risieda sul territorio regionale da almeno 5 anni continuativi;
- ☐ maggiorazione di una quota fissa pari a 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità.

Nell'anno 2023 è stato altresì previsto, ai commi 78-81 dell'articolo 7 della legge regionale del 28 dicembre 2022 n. 22 (Legge di stabilità 2023), un incremento del contributo con un importo forfettario una tantum per nucleo familiare a fronte del rincaro del costo della vita e della dinamica inflattiva, assegnato senza necessità di documentazione giustificativa della spesa, rinviando alla Giunta Regionale il compito di determinarne l'importo in ragione delle risorse disponibili. La Giunta Regionale ha provveduto con la medesima deliberazione a fissare l'importo aggiuntivo nella misura di 200 euro a nucleo familiare.

- per l'anno 2024 con propria deliberazione n. 324 del 29/2/2024 come segue:

- ☐ misura base pari a 280 euro per ciascun figlio minore:
- ☐ raddoppio dell'importo assegnato a ciascun figlio minore presente nel nucleo familiare, nel caso in cui il titolare di Carta famiglia risieda sul territorio regionale da almeno cinque anni continuativi;
- ☐ maggiorazione di una quota fissa pari a 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità.

RISULTATI

Annualità di competenza della domanda	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024 (*)
Domande presentate	31.221	33.740	37.944
Domande ammesse	27.743	31.063	35.535
Spesa complessivamente sostenuta dalle famiglie	24.030.801,53	27.220.497,80	33.889.683,35
Contributi concessi	17.505.181,93	24.122.785,49	n.d.
Risorse complessivamente disponibili	22.300.000,00	29.990.199,48	26.480.000,00

(*) Dati a marzo 2025 non definitivi relativi a domande valide (ammesse + in corso di istruttoria)

IMPATTO OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ

Rispetto alla cittadinanza dei titolari di Carta Famiglia che hanno ricevuto il contributo, Dote Famiglia presenta la seguente distribuzione:

anno	2022		2023		2024	
Cittadinanza	n.	%	n.	%	n.	%
APOLIDE	1	0,01%	2	0,01%	2	0,01%
COMUNITARIA	742	2,85%	1.107	3,59%	1.322	3,73%
ITALIANA	26.028	93,22%	28.370	91,19%	32.360	90,99%
STRANIERA	972	3,92%	1.584	5,21%	1.851	5,27%
Totale	27.743	100,00%	31.063	100,00%	35.535	100,00%

Rispetto al numero di figli presenti nel nucleo familiare dei titolari di Carta Famiglia che hanno ricevuto il contributo, Dote Famiglia presenta la seguente distribuzione:

anno	2022		2023		2024	
Classe figli	n.	%	n.	%	n.	%
1	10.468	34,70%	11.692	36,65%	14.017	38,79%
2	14.172	52,52%	15.669	50,96%	17.475	49,50%
3	2.639	10,78%	3.122	10,43%	3.347	9,67%
più di 3	464	2,00%	580	1,97%	696	2,03%
Totale	27.743	100,00%	31.063	100,00%	35.535	100,00%

Rispetto alla capacità economica (distribuita su classi di ISEE), i nuclei familiari dei titolari di Carta Famiglia che hanno ricevuto il contributo presentano la seguente distribuzione:

ANNO 2022						
Scaglioni ISEE	n.	%	Spesa complessivamente sostenuta dalle	Media della spesa sostenuta dalle famiglie	Contributo complessivamente concesso	Media del contributo concesso
1) 0-5.000,00	1.295	5,04%	1.226.117,08 €	946,81 €	696.053,51 €	537,49 €
2) 5.000,1-10.000,00	3.991	15,24%	3.337.292,09 €	836,20 €	2.348.380,75 €	588,42 €
3) 10.000,1-15.000,00	6.164	22,49%	4.875.598,41 €	790,98 €	3.928.525,49 €	637,33 €
4) 15.000,1-20.000,00	6.938	24,69%	5.468.096,80 €	788,14 €	4.461.576,38 €	643,06 €
5) 20.000,1-25.000,00	5.597	19,48%	5.594.753,58 €	999,60 €	3.645.333,50 €	651,30 €
6) 25.000,1-30.000,00	3.758	13,07%	3.528.943,57 €	939,05 €	2.425.312,30 €	645,37 €
Totale	27.743	100,00%	24.030.801,53 €	866,19 €	17.505.181,93 €	630,98 €

ANNO 2023						
Scaglioni ISEE	n.	%	Spesa complessivamente sostenuta dalle famiglie	Media della spesa sostenuta dalle famiglie	Contributo complessivamente concesso	Media del contributo concesso
1) 0-5.000,00	1.225	4,00%	1.064.538,12 €	869,01 €	861.580,36 €	703,33 €
2) 5.000,1-10.000,00	4.117	13,46%	3.520.397,99 €	855,09 €	3.148.920,69 €	764,86 €
3) 10.000,1-15.000,00	6.820	22,08%	6.351.002,55 €	931,23 €	5.345.768,39 €	783,95 €
4) 15.000,1-20.000,00	7.665	24,62%	6.762.698,89 €	882,40 €	6.000.718,44 €	782,87 €
5) 20.000,1-25.000,00	6.560	20,95%	5.619.881,22 €	856,69 €	5.152.586,49 €	785,46 €
6) 25.000,1-30.000,00	4.676	14,90%	3.901.979,03 €	834,47 €	3.613.211,12 €	772,71 €
Totale	31.063	100,00%	27.220.497,80 €	876,33 €	24.122.785,49 €	776,60 €

ANNO 2024						
Scaglioni ISEE	n.	%	Spesa complessivamente sostenuta dalle famiglie	Media della spesa sostenuta dalle famiglie	Contributo POTENZIALE	Media del contributo POTENZIALE
1) 0-5.000,00	1.124	3,21%	888.275,91 €	790,98 €	1.108.392,00 €	986,99 €
2) 5.000,1-10.000,00	3.595	10,24%	3.436.305,79 €	956,12 €	4.025.640,00 €	1.119,79 €
3) 10.000,1-15.000,00	6.440	18,23%	6.310.923,75 €	979,96 €	6.805.900,00 €	1.056,82 €
4) 15.000,1-20.000,00	8.071	22,69%	7.978.196,97 €	988,62 €	7.938.160,00 €	983,54 €
5) 20.000,1-25.000,00	7.560	21,20%	6.977.906,73 €	923,00 €	7.147.720,00 €	945,47 €
6) 25.000,1-30.000,00	5.398	15,09%	5.072.839,11 €	939,94 €	4.901.400,00 €	908,00 €
7) 30.000,1-35.000,00	3.347	9,33%	3.225.235,09 €	963,62 €	2.970.680,00 €	887,56 €
Totale	35.535	100,00%	33.889.683,35 €	953,81 €	34.897.892,00 €	982,10 €

La Dote famiglia comporta il rimborso per la spesa di molteplici attività (centri estivi, doposcuola, sport, musica, ecc.) e pertanto consente alle famiglie di far accedere i propri figli a più servizi e prestazioni. Nella tabella che segue si possono esaminare le attività prioritarie, il numero di minori coinvolti e la spesa media sostenuta dalle famiglie:

ATTIVITA'	2022		2023		2024 (domande)	
	n° minori	Spesa media	n° minori	Spesa media	n° minori	Spesa media
Attività sportive	32.830	385,02	35.538	406,00	41.456	428,87
Percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere	3.449	660,77	3.675	434,39	4.497	461,93
Percorsi didattici e di educazione artistica e musicale	4.862	335,81	5.436	351,79	7.180	342,31
Servizi culturali	1.841	108,91	2.307	158,46	3.217	129,59
Servizi turistici	1.273	181,23	1.942	176,06	2.566	187,14
Servizi di sostegno alla genitorialità	17.301	407,36				
Servizi di sostegno alla genitorialità - Doposcuola			3.069	393,91	4.079	425,05
Servizi di sostegno alla genitorialità - Altro			1.695	298,67	2.427	266,12
Servizi di sostegno alla genitorialità - Baby sitting			286	494,63	308	522,69
Servizi di sostegno alla genitorialità - Centri estivi			18.611	361,05	22.152	367,46

Può, ancora, essere interessante osservare la distribuzione dei minori per fascia d'età per le diverse attività rendicontate dalle famiglie nel triennio in esame, come si vede nella tabella che segue:

anno 2022					
Tipologia attività	0-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	Totale complessivo
Attività sportive	18,36%	41,20%	22,35%	18,09%	100,00%
Percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere	10,86%	31,10%	20,16%	37,88%	100,00%
Percorsi didattici e di educazione artistica e musicale	18,95%	37,18%	24,13%	19,74%	100,00%
Servizi culturali	6,63%	27,06%	27,54%	38,76%	100,00%
Servizi di sostegno alla genitorialità	23,39%	53,11%	18,92%	4,58%	100,00%
Servizi turistici	1,65%	16,31%	35,16%	46,88%	100,00%
Totale complessivo	18,51%	42,31%	21,97%	17,21%	100,00%
anno 2023					
Tipologia attività	0-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	Totale complessivo
Attività sportive	19,12%	39,33%	21,81%	19,74%	100,00%
Percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere	12,90%	26,28%	20,62%	40,20%	100,00%
Percorsi didattici e di educazione artistica e musicale	20,89%	33,88%	24,23%	20,99%	100,00%
Servizi culturali	7,07%	23,50%	27,87%	41,56%	100,00%
Servizi turistici	2,30%	18,40%	35,00%	44,30%	100,00%
Servizi di sostegno alla genitorialità - Doposcuola	15,54%	62,17%	17,45%	4,83%	100,00%
Servizi di sostegno alla genitorialità - Altro	25,19%	37,44%	20,13%	17,25%	100,00%
Servizi di sostegno alla genitorialità - Baby sitting	77,92%	16,91%	4,29%	0,89%	100,00%
Servizi di sostegno alla genitorialità - Centri estivi	21,20%	53,21%	20,86%	4,73%	100,00%
Totale complessivo	18,83%	41,49%	21,96%	17,72%	100,00%
anno 2024					
Tipologia attività	0-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	Totale complessivo
Attività sportive	18,77%	38,33%	21,79%	21,12%	100,00%
Percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere	15,16%	27,65%	18,84%	38,34%	100,00%
Percorsi didattici e di educazione artistica e musicale	22,36%	33,86%	23,29%	20,48%	100,00%
Servizi culturali	6,04%	25,70%	30,50%	37,76%	100,00%
Servizi turistici	2,30%	19,38%	36,10%	42,22%	100,00%
Servizi di sostegno alla genitorialità - Doposcuola	15,74%	60,49%	18,31%	5,46%	100,00%
Servizi di sostegno alla genitorialità - Altro	23,83%	36,72%	21,08%	18,37%	100,00%
Servizi di sostegno alla genitorialità - Baby sitting	75,14%	20,10%	3,24%	1,53%	100,00%
Servizi di sostegno alla genitorialità - Centri estivi	19,83%	51,85%	22,69%	5,63%	100,00%
Totale complessivo	18,38%	40,66%	22,49%	18,47%	100,00%

GRADO DI DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE E DEI BENEFICIARI

Nelle tre annualità le domande di Dote Famiglia si sono distribuite sul territorio con una distribuzione analoga a quella della popolazione:

Comuni raggruppati per perimetri degli ambiti SSC	2024		2022		2023		2024	
	Popolazione Totale (al 1 gennaio)	%	n° domande approvate	%	n° domande approvate	%	n° domande approvate	%
UDINE	517.143	43,29%	12.205	43,98%	13.449	43,32%	15.485	43,56%
Agro-aquileiese	56.162	4,70%	1.451	5,15%	1.559	5,02%	1.838	5,18%
Carnia	35.790	3,00%	709	2,79%	849	2,81%	982	2,81%
Collinare	46.156	3,86%	997	3,67%	1.123	3,62%	1.334	3,76%
Friuli Centrale	157.840	13,21%	3.736	12,64%	4.160	13,19%	4.712	13,12%
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale	31.040	2,60%	638	2,47%	709	2,33%	856	2,43%
Medio Friuli	49.704	4,16%	1.345	5,04%	1.435	4,69%	1.575	4,49%
Natisone	49.451	4,14%	1.229	4,50%	1.346	4,31%	1.541	4,32%
Riviera - bassa Friulana	51.335	4,30%	1.041	4,08%	1.125	3,72%	1.352	3,84%
Torre	39.665	3,32%	1.059	3,64%	1.143	3,64%	1.295	3,61%
TRIESTE	228.396	19,12%	5.139	18,84%	5.576	17,99%	6.291	17,76%
Carso giuliano	29.553	2,47%	714	2,72%	744	2,41%	861	2,43%
Triestino	198.843	16,64%	4.425	16,12%	4.832	15,58%	5.430	15,33%
PORDENONE	310.763	26,01%	7.201	25,62%	8.456	27,21%	9.676	27,19%
Livenza-Cansiglio-Cavallo	63.071	5,28%	1.492	5,40%	1.773	5,73%	2.045	5,76%
Noncello	103.315	8,65%	2.262	7,86%	2.673	8,54%	3.010	8,40%
Sile Meduna	52.277	4,38%	1.294	4,61%	1.550	5,01%	1.824	5,14%
Tagliamento	45.184	3,78%	1.134	4,20%	1.280	4,15%	1.483	4,19%
Vali e Dolomiti friulane	46.916	3,93%	1.019	3,55%	1.180	3,78%	1.314	3,70%
GORIZIA	138.314	11,58%	3.198	11,55%	3.582	11,48%	4.083	11,49%
Carso Isonzo adriatico	73.812	6,18%	1.624	5,86%	1.845	5,93%	2.142	6,02%
Collio - Alto Isonzo	64.502	5,40%	1.574	5,70%	1.737	5,54%	1.941	5,47%
Totale complessivo	1.194.616	100%	27.743	100,00%	31.063	100,00%	35.535	100,00%

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

Si è provveduto a informare dell'iniziativa tutti i Comuni della regione; le famiglie vengono informate tramite newsletter, pagina dedicata sul sito regionale, app.

Le informazioni relative alla misura sono reperibili alla seguente pagina: [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Dote famiglia](#)

PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA/PROGETTO E INIZIATIVE ATTUATE PER FARVI FRONTE

Dopo la prima annualità di attivazione della misura, si è riscontrato che le famiglie non presentavano domanda di contributo per i primi mesi dell'anno perché le spese per le attività oggetto di rimborso venivano sostenute da maggio in poi. Si è deciso di posticipare la data di presentazione delle domande, dando la possibilità di presentare domanda a partire dal 1° di aprile e non più dal 1° di gennaio.

Inoltre, si è deciso di rendere mensili i trasferimenti per il fabbisogno al fine di consentire alle famiglie di ricevere in tempi brevi il rimborso della Dote.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

FINALITÀ PERSEGUITE

La finalità della misura è la promozione della cultura della previdenza complementare a favore dei figli minori fino al compimento della maggiore età.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La misura di promozione della previdenza complementare trova attuazione con l'articolo 10 della legge regionale 22/21 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità) e con il relativo Regolamento, emanato con DPREg 17 gennaio 2023, n. 005/Pres. – "Regolamento per il riconoscimento del contributo per la previdenza complementare prevista dall'articolo 10 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità)".

La misura consiste in un contributo annuo a sostegno dei versamenti effettuati dalla famiglia in un fondo di previdenza complementare intestato al minore, aperto presso un fondo iscritto all'Albo dei fondi pensione gestito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). L'Autorità gestisce l'Albo dei fondi pensione a cui tutte le forme pensionistiche complementari devono essere iscritte per esercitare l'attività

Le funzioni amministrative sono svolte dagli uffici dell'Amministrazione Regionale (Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia).

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE NEL TRIENNIO

Tenuto conto dell'avvio della misura solo dall'anno 2023, le risorse regionali dedicate nel triennio sono relative al solo esercizio finanziario 2023. Si tratta tuttavia di una misura strutturale, il cui finanziamento è assicurato anche negli esercizi futuri:

	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
Stanziamiento			300.000,00	300.000,00
Impegni			68.800,00	232.400,00

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE

I soggetti beneficiari sono i nuclei familiari, titolari di Carta Famiglia, con almeno un figlio minore a carico e con ISEE inferiore o uguale a 30mila (innalzato a 35mila nel 2024).

CRITERI E PARAMETRI DI DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

Il Regolamento demanda alla Giunta Regionale il compito di individuare, con propria deliberazione, l'importo del contributo per la previdenza complementare rivolta ai figli minori, in base alle risorse finanziarie disponibili.

La Giunta ha provveduto, rispettivamente:

- per l'anno 2023 con propria deliberazione n. 117 del 26/01/2023 come segue:

- ☐ misura base del contributo pari a 200 euro per ciascun figlio minore a sostegno di un versamento di almeno 300 euro,

- per l'anno 2024 con propria deliberazione n. 152 del 02/02/2024 come segue:

- ☐ misura base del contributo pari a 200 euro per ciascun figlio minore a sostegno di un versamento di almeno 300 euro,

CRITERI E PARAMETRI DI ATTRIBUZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

La domanda per il contributo di previdenza complementare viene presentata dal titolare di Carta famiglia alla Regione esclusivamente in modalità online. La domanda va presentata dal Titolare di Carta famiglia dal 1 marzo ed entro il termine perentorio del 31 maggio di ogni anno, deve contenere copia del/i contratto/i della/e polizza/e intestata/e al/ai figlio/i minore/i e copia dei versamenti effettuati nell'anno precedente all'anno di presentazione della domanda nel fondo di previdenza complementare intestato ai figli minori per l'importo minimo fissato dalla Giunta Regionale per ogni figlio minore. Il fondo di previdenza, intestato al minore, deve essere iscritto all'Albo dei fondi pensione gestito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). La concessione e liquidazione del contributo vengono effettuate entro 90 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande.

RISULTATI

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Domande presentate			251	963
Domande ammesse			228	733
Contributi concessi			68.800,00	232.400,00
Minori con posizione previdenziale			344	1162

IMPATTI OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ

Il contributo di previdenza complementare consente di avere un rimborso parziale della somma versata per la previdenza complementare del figlio minore fino alla maggior età.

Nella prima annualità il numero delle domande è stato inferiore rispetto al 2024 e pertanto si è riscontrato un aumento del 70% delle domande ammesse a contributo.

Rispetto alla cittadinanza dei titolari di Carta Famiglia che hanno ricevuto il contributo, osserviamo la seguente distribuzione:

anno	2023		2024	
Cittadinanza	n. domande	%	n. domande	%
COMUNITARIA		99,6%	3	0,41%
ITALIANA	227	0,4%	728	99,32%
STRANIERA	1		2	0,27%
Totale	228	100,00%	733	100,00%

Rispetto al numero dei figli per i quali è stata aperta una posizione previdenziale e ottenuto il contributo, osserviamo la seguente distribuzione:

anno	2023		2024	
Figli	n. domande	n. minori beneficiari	n. domande	n. minori beneficiari
1	122	122	360	360
2	96	192	327	654
3	10	30	39	117
più di tre			7	31
Totale	228	344	733	1.162

Rispetto alla capacità economica dei nuclei famigliari che hanno ricevuto il contributo, osserviamo la seguente distribuzione:

anno	2023		2024	
Scaglioni ISEE	n. domande	%	n. domande	%
1) 0-5.000,00	2	1%	4	1%
2) 5.000,1-10.000,00	7	4%	13	2%
3) 10.000,1-15.000,00	26	13%	54	8%
4) 15.000,1-20.000,00	59	23%	144	20%
5) 20.000,1-25.000,00	71	31%	192	26%
6) 25.000,1-30.000,00	63	28%	209	28%
7) 30.000,1-35.000,00			117	17%
Totale	228	100,00%	733	100,00%

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

L'informazione è stata assicurata attraverso le pagine web del sito istituzionale della Regione, costantemente aggiornate.

Le informazioni relative alla misura sono reperibili alla seguente pagina: [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Previdenza complementare](#)

GRADO DI DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE E DEI BENEFICIARI

Nelle due annualità la distribuzione delle domande sul territorio presenta delle divergenze rispetto alla distribuzione della popolazione, come si vede nella che segue:

Comuni raggruppati per perimetri degli ambiti SSC	2024		anno 2023		anno 2024	
	Popolazione Totale (al 1 gennaio)	%	n. domande	%	n. domande	%
UDINE	517.143	43,29%	142	65,70%	392	51,71%
Agro-aquileiese	56.162	4,70%	14	4,38%	46	5,79%
Carnia	35.790	3,00%	12	6,85%	20	2,58%
Collinare	46.156	3,86%	18	10,29%	46	5,83%
Friuli Centrale	157.840	13,21%	35	19,23%	110	14,11%
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale	31.040	2,60%	6	3,19%	16	2,06%
Medio Friuli	49.704	4,16%	26	9,57%	55	7,68%
Natisone	49.451	4,14%	11	5,68%	39	5,34%
Riviera - bassa Friulana	51.335	4,30%	14	4,39%	35	5,19%
Torre	39.665	3,32%	6	2,12%	25	3,14%
TRIESTE	228.396	19,12%	22	9,82%	72	10,26%
Carso giuliano	29.553	2,47%	2	1,01%	10	1,49%
Triestino	198.843	16,64%	20	8,81%	62	8,77%
PORDENONE	310.763	26,01%	44	18,26%	193	27,61%
Livenza-Cansiglio-Cavallo	63.071	5,28%	10	4,25%	42	6,21%
Noncello	103.315	8,65%	10	4,36%	58	7,74%
Sile Meduna	52.277	4,38%	11	4,62%	39	5,94%
Tagliamento	45.184	3,78%	9	2,91%	37	5,09%
Vali e Dolomiti friulane	46.916	3,93%	4	2,12%	17	2,62%
GORIZIA	138.314	11,58%	20	6,21%	76	10,41%
Carso Isonzo adriatico	73.812	6,18%	4	1,00%	30	3,77%
Collio - Alto Isonzo	64.502	5,40%	16	5,21%	46	6,64%
Totale complessivo	1.194.616	100%	228	100,00%	733	100,00%

PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA/PROGETTO E INIZIATIVE ATTUATE PER FARVI FRONTE

Dopo la prima e la seconda annualità di istituzione del contributo si sono riscontrate le seguenti criticità:
l'individuazione del corretto numero Covip del fondo di previdenza complementare e il caricamento della giusta documentazione da parte degli utenti.

PROGETTI DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

FINALITÀ PERSEGUITE

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sostiene i progetti rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alle genitorialità promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 117/2017, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo settore e operanti nel territorio regionale.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La misura trova attuazione con l'articolo 13 della legge regionale 22/21 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità) ed con il relativo Regolamento, emanato con DPR 12 dicembre 2023, n. 0201/Pres. – "Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili proposti dagli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità)".

La misura consiste in contributi a sollievo delle spese sostenute dagli Enti del Terzo Settore per la realizzazione dei progetti rivolti alle famiglie

Il Regolamento rinvia alla Giunta Regionale il compito di definire gli ambiti di intervento dei progetti e gli importi massimi del contributo concedibile, sulla base delle risorse disponibili.

Alla misura viene data attuazione mediante bandi, predisposti sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale.

Le funzioni amministrative sono svolte dagli uffici dell'Amministrazione Regionale (Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia).

Gli Enti del Terzo Settore presentano la domanda di contributo online.

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE NEL TRIENNIO

Tenuto conto dell'avvio della misura solo dall'anno 2024, le risorse regionali dedicate nel triennio sono relative a due esercizi finanziari ma sono state effettivamente impiegate solo a partire dall'esercizio finanziario 2024. Si tratta tuttavia di una misura strutturale, il cui finanziamento è assicurato anche negli esercizi futuri:

	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
Stanziamento			1.000.000,00	1.000.000,00
Doposcuola - Impegni				261.742,00
Centri estivi – impegni				231.075,00
Impegni totali			0,00	492.817,00

SOGGETTI DESTINATARI DELLE RISORSE

I soggetti destinatari sono gli Enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, aventi sede legale o secondaria nel territorio regionale.

Nell'anno 2024, i promotori dei progetti sono stati per lo più Associazioni (25) e a seguire le Imprese sociali (8) e Organizzazioni di Volontariato (3).

I progetti hanno coinvolto un ampio numero di partner locali che hanno partecipato a vario titolo ai progetti sostenendoli con la messa a disposizione di risorse umane e materiali (locali e attrezzature, volontariato, co-organizzazione attività, promozione, ecc.). I partner associati ai progetti sono stati Amministrazioni Comunali, Istituzioni scolastiche, Associazioni culturali, sportive e ricreative, Comitati dei genitori, Parrocchie.

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE

I soggetti beneficiari degli avvisi predisposti nel 2024 sono stati i nuclei familiari che hanno aderito alle proposte progettuali presentate dall'Ente del Terzo Settore.

CRITERI E PARAMETRI DI DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

L'articolo 2, comma 2 del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale, sulla base delle risorse disponibili, stabilisca l'importo massimo del contributo concedibile e definisca gli ambiti di intervento per la realizzazione dei progetti da attuarsi sulla base dell'emanazione di un bando.

Per l'anno 2024 con deliberazione di Giunta n. 153 del 02/02/2024 sono stati individuati i seguenti ambiti e importi:

- ☐ servizi di centri estivi di tipo diurno, come disciplinati dal "Regolamento dei centri di vacanza per minori di cui all'articolo 7, comma 2 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13", emanato con decreto del Presidente 22 maggio 2001, n. 190. L'importo massimo concedibile per quest'intervento è 1.000,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/ragazzi e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 24.000,00 euro;
- ☐ servizi di doposcuola. L'importo massimo concedibile è 250,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/ragazzi e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 20.000,00 euro;

CRITERI E PARAMETRI DI ATTRIBUZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

I criteri di valutazione dei progetti sono previsti all'articolo 8 del Regolamento e all'articolo 14 del Bando.

I criteri di valutazione per l'anno 2024 dei progetti sono stati i seguenti:

- a) l'identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta, rispetto al contesto e al territorio di riferimento;
- b) la coerenza del progetto con l'ambito dell'intervento ai sensi dell'articolo 1 comma 3;
- c) la completezza del progetto: definizione degli obiettivi e dei risultati attesi, definizione delle attività, definizione del cronogramma di attività, efficacia del progetto rispetto ai fabbisogni delle famiglie;
- d) la modalità di coinvolgimento e numero dei partner che partecipano a titolo gratuito alla realizzazione del progetto;
- e) la presenza di professionalità, competenze ed esperienze adeguate allo svolgimento delle attività proposte;
- f) la coerenza e l'economicità tra le attività descritte nel progetto e il piano finanziario.

I punteggi massimi attribuibili per ciascun criterio sono stati indicati nell' "Allegato 1 - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti".

Ai fini dell'ammissione al contributo, il progetto doveva raggiungere un punteggio minimo pari a 20/100 rispetto a quanto calcolato con i criteri di valutazione nell'Allegato 1 succitato.

RISULTATI

Per l'anno 2024 sono stati ammessi progetti per 22 centri estivi e 24 doposcuola (di questi 17 prevedono di svolgere attività anche in periodo estivo). Tale contributo consente di abbattere totalmente o parzialmente la compartecipazione delle famiglie per questi servizi.

IMPATTI OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ

I progetti dei 22 centri estivi

- ☐ si sono rivolti ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e la primaria e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado.
- ☐ hanno coinvolto circa 1062 tra bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni.
- ☐ hanno offerto mediamente 6 settimane di servizio, con attività di cura e intrattenimento dei minori, momenti di gioco e laboratori, da giugno a settembre, per un minimo di 4 fino a un massimo di 12 settimane

I progetti dei 17 doposcuola con attività estiva

- ☐ si sono rivolti ai bambini frequentanti la primaria e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado.
- ☐ hanno coinvolto circa 731 tra bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni.
- ☐ hanno offerto mediamente 28 settimane di servizio nell'anno ed alcune anche nel periodo estivo, con attività di sostegno compiti e laboratori tematici nel corso dell'anno scolastico, comprendendo anche il periodo estivo per un minimo di 8 fino a un massimo di 25 ore settimanali

GRADO DI DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE E DEI BENEFICIARI

I progetti sono distribuiti su tutto il territorio regionale. I Comune nel cui territorio sono stati realizzati i progetti si distribuiscono come da tabella che segue:

Ambito del Servizio sociale comunale	centro estivo	doposcuola	Totale complessivo
UDINE			
Agro-aquileiese		2	2
Carnia	1	1	2
Collinare	3	1	4
Friuli Centrale	4	3	7
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale	1		1
Medio Friuli			0
Natisone	1		1
Riviera - bassa Friulana		1	1
Torre			0
TRIESTE			
Carso giuliano		2	2
Triestino	3	2	5
PORDENONE			
Livenza-Cansiglio-Cavallo	1		1
Noncello	1	5	6
Sile Meduna	1	2	3

Ambito del Servizio sociale comunale	centro estivo	doposcuola	Totale complessivo
Tagliamento	2	1	3
Vali e Dolomiti friulane		1	1
GORIZIA			
Carso Isonzo adriatico	3	2	5
Collio-Alto Isonzo	1	1	2
Totale complessivo	22	24	46

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

L'informazione è stata assicurata attraverso le pagine web del sito istituzionale della Regione, costantemente aggiornate.

Le informazioni relative alla misura sono reperibili alla seguente pagina: [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Contributi per gli enti del terzo settore - anno 2024](#)

PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA/PROGETTO E INIZIATIVE ATTUATE PER FARVI FRONTE

A fronte di diverse segnalazioni si sono rilevati dubbi interpretativi su certi punti del modello della domanda e su come redigere gli allegati alla stessa e pertanto si procederà verosimilmente a esplicitare in maniera più semplificata quanto richiesto nel modello della domanda.

SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DALLA NASCITA FINO AI SEI ANNI

FINALITÀ PERSEGUITE

Con la Legge 22/2021 si definiscono indirizzi e priorità per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni:

- promuovere la costituzione del sistema integrato;
- sostenere le famiglie e i servizi, nell'ambito delle politiche di settore, per favorire l'accesso ai servizi da parte delle famiglie e dei bambini e delle bambine;
- affermare il principio di programmazione delle risorse per favorire lo sviluppo del sistema.

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni (da ora semplicemente *Sistema integrato Zerosei*), è stato istituito dalla Legge **107/2015** (art. 1, comma 181, lettera e) e reso attuativo dal **decreto legislativo 65/2017** con l'obiettivo di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie.

L'articolazione del "Sistema integrato 0-6" delinea un disegno istituzionale complesso, nel quale sono chiamati a cooperare istituzioni educative pubbliche e private, statali e locali, no-profit e for profit; un sistema che esige coordinamento, integrazione, sinergia, ai fini dell'attuazione dei diritti e del benessere delle nuove generazioni.

Come previsto dall'articolo 2 del D. Lgs. 65/2017, i servizi educativi per l'infanzia sono articolati in:

- a) **nidi e micronidi** che accolgono le bambine e i bambini tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze. Presentano modalità organizzative e di funzionamento diversificate in relazione ai tempi di apertura del servizio e alla loro capacità ricettiva, assicurando il pasto e il riposo e operano in continuità con la scuola dell'infanzia;
- b) **sezioni primavera**, di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che accolgono bambine e bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età e favoriscono la continuità del percorso educativo da zero a sei anni di età. Esse rispondono a specifiche funzioni di cura, educazione e istruzione con modalità adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo e di apprendimento delle bambine e dei bambini nella fascia di età considerata. Esse sono aggregate, di norma, alle scuole per l'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia;
- c) **servizi integrativi** che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo. Essi si distinguono in:
 - 1. spazi gioco, che accolgono bambine e bambini da dodici a trentasei mesi di età affidati a uno o più educatori in modo continuativo in un ambiente organizzato con finalità educative, di cura e di socializzazione, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile, per un massimo di cinque ore giornaliere;
 - 2. centri per bambini e famiglie, che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, offrono un contesto qualificato per esperienze di socializzazione, apprendimento e gioco e momenti di comunicazione e incontro per gli adulti sui temi dell'educazione e della genitorialità, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile;

3. servizi educativi in contesto domiciliare, comunque denominati e gestiti, che accolgono bambine e bambini da tre a trentasei mesi e concorrono con le famiglie alla loro educazione e cura. Essi sono caratterizzati dal numero ridotto di bambini affidati a uno o più educatori in modo continuativo.

I servizi educativi per l'infanzia sono gestiti dagli Enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati; le sezioni primavera possono essere gestite anche dallo Stato.

La **scuola dell'infanzia**, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, assume una funzione strategica nel Sistema integrato di educazione e di istruzione operando in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo di istruzione. Essa, nell'ambito dell'assetto ordinamentale vigente e nel rispetto delle norme sull'autonomia scolastica e sulla parità scolastica, tenuto conto delle vigenti Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, accoglie le bambine e i bambini di età compresa tra i tre ed i sei anni.

I **Poli per l'infanzia** accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali. Per potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico delle bambine e dei bambini di età compresa tra tre mesi e sei anni di età, le Regioni, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali, tenuto conto delle proposte formulate dagli Enti Locali e ferme restando le loro competenze e la loro autonomia, programmano la costituzione di Poli per l'infanzia definendone le modalità di gestione, senza dar luogo ad organismi dotati di autonomia scolastica.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

I dati relativi alla consistenza del sistema, in termini di strutture e capacità ricettiva, sono esposti nel paragrafo dedicato agli impatti realizzati.

Per quanto riguarda in particolare i servizi educativi per la prima infanzia (bambini dai 0 ai 3 anni), la Regione è dotata di un sistema di monitoraggio che raccoglie i dati forniti dai soggetti gestori delle istituzioni educative e supporta le amministrazioni nella gestione delle diverse misure contributive.

L'elaborazione dei dati di monitoraggio dei costi dei servizi (l'ultimo dato disponibile è relativo all'anno 2023) consente alcune sintetiche considerazioni:

- complessivamente il sistema costa circa 68 milioni di euro, di cui ben 65,5 milioni di euro sono relativi ai nidi d'infanzia (96%).
- il personale complessivamente costa 45 milioni di euro (66%); si tratta quindi di servizi ad alta intensità di manodopera.
- il costo "pieno" medio di un posto è di circa 9.000 euro/anno nei nidi d'infanzia e di 4.300 euro/anno nei servizi integrativi.
- Il costo complessivo grava per il 50% direttamente su fondi pubblici: i Comuni, infatti, finanziano con i propri bilanci in maniera importante i servizi educativi, propri o con essi convenzionati, e la Regione li finanzia con il Fondo per il contenimento delle rette.
- I gestori dichiarano ricavi da rette per le famiglie per circa 33,3 milioni di euro, che sono tuttavia abbattuti alla fonte con la misura di abbattimento delle rette (25,2 milioni di euro nell'ae 2022/2023).

Al Sistema integrato Zeroisei, infatti, la Regione FVG dedica diverse misure, indirizzate da un lato ad abbattere direttamente le spese delle famiglie per il pagamento delle rette e dall'altro a contenere indirettamente le rette mediante il sostegno ai titolari e gestori dei servizi per gli investimenti finalizzato alla realizzazione e alla manutenzione delle strutture, degli arredi e delle attrezzature e a sollievo dei costi di gestione dei servizi.

Tipologia di intervento/misura	Normativa di settore	Soggetti destinatari del contributo	modalità di coinvolgimento dei destinatari delle risorse
MISURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE			
Fondo abbattimento rette	Legge regionale 20/2005, articolo 15	Famiglie per il tramite dei Servizi sociali dei Comuni	Riparto in base al fabbisogno richiesto dai Servizi sociali dei Comuni
MISURE DI SOSTEGNO AL SISTEMA DEI SERVIZI			
Fondo per le spese di investimento	Legge regionale 20/2005, articolo 15bis	soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e privati gestori di servizi educativi per la prima infanzia accreditati	Avvisi pubblici
Fondo per l'edilizia scolastica regionale	Legge regionale 15/2014, articolo 7	enti locali	procedura valutativa, sulla base delle manifestazioni di interesse inviate annualmente dagli enti locali
Fondo contenimento rette	Legge regionale 20/2005, articolo 15 ter	Soggetti pubblici, privati e del privato sociale privati gestori di nidi d'infanzia	Presentazione domanda di contributo entro il 31 luglio di ogni anno educativo
Funzionamento delle Sezioni Primavera	Legge regionale 30 marzo 2018, n. 13, Articolo 38	Soggetti pubblici e privati gestori di scuole dell'infanzia statali e paritarie, nidi d'infanzia pubblici, nidi d'infanzia gestiti da soggetti privati convenzionati con il Comune	Bando annuale per l'ammissione alla sperimentazione e al finanziamento (con fondi sia statali sia regionali).
Concorso al servizio di educazione scolastica	Legge regionale 30 marzo 2018, n. 13, Capo V, articoli da 16 a 19	Soggetti pubblici e privati gestori di scuole dell'infanzia non statali	Presentazione domanda di contributo entro il 31 gennaio di ogni anno scolastico

Allo sviluppo del Sistema integrato Zeroisei e alla qualificazione dell'offerta dei servizi educativi e di istruzione Zeroisei concorre il **Piano di Azione Nazionale Pluriennale**, con il quale il Ministero dell'Istruzione e del Merito mette ogni anno a disposizione risorse finanziarie finalizzate a perseguire i seguenti obiettivi strategici:

1. consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, anche per favorire la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
2. stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
3. ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
4. riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire Poli per l'infanzia;
5. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

Con le risorse del Fondo per il periodo 2021-2024 il Piano si prefiggeva il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

OBIETTIVO	INDICATORE DI RISULTATO	Ultima rilevazione*	DATI ATTESI AL 31.12.2025
Progressivo consolidamento, ampliamento, accessibilità dei servizi, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere almeno il 33% di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale (d.lgs. 65/2017, art. 4, c. 1. lett. a)	Percentuale di copertura dei servizi educativi (n. posti per 100 bambini) - (ISTAT tav. 1.9)	34,8	36

OBIETTIVO	INDICATORE DI RISULTATO	Ultima rilevazione*	DATI ATTESI AL 31.12.2025
Graduale diffusione a livello territoriale dei servizi, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere il 75% di copertura dei Comuni, in forma singola o associata (d.lgs. 65/2017, art. 4, c. 1, lett. b)	Percentuale di Comuni coperti da servizi per la prima infanzia - (ISTAT tav. 1.6)	100	100
Generalizzazione progressiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, della scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età (d.lgs. 65/2017, art. 4, c. 1, lett. c)	Percentuale di copertura del servizio rispetto alla popolazione con età compresa tra 3 e 5 anni (frequentanti rispetto alla popolazione)	92,21	94
Graduale superamento degli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia statale e paritaria	Percentuale di anticipatari sui residenti di due anni	10,28	10
*DATI AL 31.12.2020 (servizi educativi) E ALL'A.S. 2021/2022 (scuole dell'infanzia)			

Le risorse del Piano di Azione nazionale sono ripartite tra le Regioni, che attraverso la loro programmazione, le destinano agli enti locali per realizzare i seguenti interventi:

- interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione, edilizia, messa in sicurezza, risparmio energetico di edifici pubblici che accolgono scuole e servizi per l'infanzia;
- spese di gestione delle scuole e dei servizi educativi per l'infanzia, per abbassarne i costi per le famiglie e migliorarne l'offerta;
- interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali (deve essere riservato annualmente almeno il 5% delle risorse complessive).

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE NEL TRIENNIO

Nel triennio in esame la Regione ha impegnato risorse correnti del bilancio regionale per le diverse misure di sostegno nella misura evidenziata dalla tabella che segue:

Misure	RISORSE IMPEGNATE (PER ANNO EDUCATIVO)			
	2020/2021	2021/2022	2022/2023	TOTALE TRIENNIO
<i>Risorse correnti:</i>				
Fondo abbattimento rette	23.090.770,00	25.545.072,50	25.297.878,75	73.933.721,25
Fondo contenimento rette	7.100.000,00	7.751.846,91	9.350.000,00	24.201.846,91
Sezioni Primavera	1.137.850,00	1.087.200,00	1.166.500,00	3.391.550,00
Concorso al servizio di educazione scolastica	2.740.000,00	2.700.000,00	3.200.000,00	5.942.700,00
Totale spesa corrente	34.068.620,00	34.386.819,41	39.014.378,75	107.469.818,16

Ai fondi regionali si sono aggiunte le risorse del Fondo Sociale Europeo oggetto del Programma Operativo 2021/2027, a cofinanziamento della misura di abbattimento delle rette dei servizi educativi per l'infanzia, che nel triennio in esame sono ammontate complessivamente a 8.000.000,00 euro (PS 15/22 di 3,5 M€ e PS 29/23 di 4,5 M€).

Ai fondi regionali ed europei si sono aggiunte anche le risorse del Fondo nazionale assegnate dallo Stato, pari a 18.434.532,24 euro nel triennio in esame, programmate dalla Regione a cofinanziamento della spesa d'investimento e a finanziamento dei coordinamenti pedagogici e degli interventi di formazione continua del personale in servizio come evidenziato nella tabella che segue:

Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione				2021	2022	2023
				V.A.	V.A.	V.A.
Estremi della Delibera della Giunta Regionale di approvazione della programmazione						
Stanziamento previsto per la regione dal D.M. recante il Piano di riparto del Fondo 0-6 per l'e.f.				5.244.720,09	6.655.183,57	6.534.628,58
Quota parte destinata al finanziamento di sezioni primavera già esistenti o di nuova istituzione aggregate a scuole dell'infanzia statali o paritarie o al finanziamento di Poli per l'infanzia (in euro) (**)				916.739,00	-	-
Priorità di intervento	A	interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche	importo programmato con utilizzo fondo statale (in €)	4.720.248,09	5.989.665,21	5.869.110,22
			importo programmato da cofinanziamento regionale (in €)	1.437.159,00	6.190.833,94	5.545.583,03
Priorità di intervento	B	finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione	importo programmato con utilizzo fondo statale (in €)	-	-	-
			importo programmato da cofinanziamento regionale (in €)	6.475.595,46	10.767.000,00	11.387.200,00
Priorità di intervento	C	interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali (*)	importo programmato con utilizzo fondo statale (in €)	524.472,00	665.518,36	665.518,36
			importo programmato da cofinanziamento regionale (in €)	-	-	-

Per quanto riguarda la spesa d'investimento, presentiamo una vista delle risorse impegnate complessivamente a valere su diversi fondi – statali e regionali – per dare conto del volume di risorse dedicate al potenziamento dei servizi e che ha contribuito in modo determinante all'incremento del numero di posti disponibili e al raggiungimento degli obiettivi di Barcellona, come si evidenzia nei paragrafi che seguono:

SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA		
Tipo fondi	n° interventi finanziati	contributi totali assegnati
Bando 2020 fondi regionali	22	2.461.217,58
Bando 2023 fondi regionali	22	3.589.022,72
Bando 2023 fondi statali 2024	8	6.226.000,00
Bando 2023 fondi statali 2025	10	4.661.650,00
PIANO DI AZIONE 2017	3	4.335.400,00
PIANO DI AZIONE 2018	3	2.835.400,00
PIANO DI AZIONE 2019	8	3.633.116,00
PIANO DI AZIONE 2020	1	550.000,00
PIANO DI AZIONE 2021	11	1.171.120,10
PNRR - ASILI NIDO	33	26.731.007,49
PNRR - POLI INFANZIA CON RISORSE ASILI NIDO	2	4.723.596,00
PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO	1	1.600.000,00
Totale complessivo	124	62.517.529,89
SCUOLE DELL'INFANZIA (*)		
SCUOLE STATALI	293	133.288.803,54
SCUOLE PARITARIE	74	40.477.792,00
Totale complessivo	367	173.766.595,54
(*) Interventi in corso e interventi chiusi nell'arco degli ultimi 10 anni. Non è disponibile un dato disaggregato per annualità e strumento di finanziamento		

IMPATTI COMPLESSIVI OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ

Complessivamente, le istituzioni educative e scolastiche per la prima infanzia in Friuli Venezia Giulia costituiscono un sistema che è andato progressivamente ad estendersi nel tempo, come si evince dalla tabella che segue:

MISURA	INDICATORE/DATO	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
STRUTTURE 0-3	NIDI D'INFANZIA	186	191	195	202	218	225	244
	SERVIZI INTEGRATIVI	89	86	66	63	71	75	80
	SEZIONI PRIMAVERA	58	53	51	53	50	54	57
	TOTALE COMPLESSIVO	333	330	312	318	339	354	381
CAPACITA' RICETTIVA 0-3	NIDI D'INFANZIA	6434	6430	6786	6682	6953	7179	7592
	SERVIZI INTEGRATIVI	1187	1053	601	487	561	628	668
	SEZIONI PRIMAVERA	720	689	576	698	639	700	712
	TOTALE COMPLESSIVO	8341	8172	7963	7867	8153	8507	8972
SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI E PARITARIE	NUMERO STRUTTURE	479	478	473	471	474	466	471
	NUMERO BAMBINI	27.194	26.616	24.778	24.319	23.829	22.957	23.546
	di cui in scuole statali	57,39%	57,09%	57,39%	57,78%	57,55%	59,04%	58,35%
	di cui in scuole paritarie	42,61%	42,91%	42,61%	42,22%	42,45%	40,96%	41,65%
INTEGRATO ZERO SEI	NUMERO STRUTTURE	812	808	785	789	813	820	852
	NUMERO BAMBINI	35.535	34.788	32.741	32.186	31.982	31.464	32.518

NB I dati relativi all'anno 2024 sono provvisori

I servizi sono cresciuti in numero, capacità ricettiva e distribuzione sul territorio, raggiungendo e superando i tassi di copertura previsti dagli obiettivi di Barcellona per il 2030:

"... aumentare la partecipazione a servizi educativi e di cura per l'infanzia accessibili, a costi sostenibili e di alta qualità [...], al fine di agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e promuovere lo sviluppo sociale e cognitivo di tutti i bambini, in particolare dei minori in situazioni di fragilità o provenienti da contesti svantaggiati."

45 % dei bambini di età inferiore a 3 anni ()*

90 % dei bambini di età compresa tra i 3 anni e la scuola dell'obbligo

(*) Nuovo obiettivo rivisto in aumento

Per quanto riguarda i servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni) l'obiettivo è ampliamento raggiunto già nel 2023, nel 2024 il tasso di copertura ha raggiunto il 43% e nel 2025 il tasso di copertura è ormai del 45%, mentre si lavora per l'ulteriore incremento di circa 1200 nuovi posti:

MISURA	INDICATORE/DATO	anno educativo / anno scolastico				
		2020	2021	2022	2023	2024
		Anno educativo 20/21	Anno educativo 21/22	Anno educativo 22/23	Anno educativo 23/24	Anno educativo 24/25
STRUTTURE 0-3	NIDI D'INFANZIA	195	202	218	225	250
	SERVIZI INTEGRATIVI	66	63	71	75	83
	SEZIONI PRIMAVERA	51	53	50	54	57
	TOTALE COMPLESSIVO	312	318	339	354	390
CAPACITA' RICETTIVA 0-3	NIDI D'INFANZIA	6786	6682	6953	7179	7743
	SERVIZI INTEGRATIVI	601	487	561	628	688
	SEZIONI PRIMAVERA	576	698	639	700	713
	TOTALE COMPLESSIVO	7963	7867	8153	8507	9144
POPOLAZIONE al 1 gennaio	BAMBINI 0-2	22924	22468	22287	22287	21435
tasso di copertura 0-3		35%	35%	37%	38%	43%

Per quanto riguarda i servizi scolastici per l'infanzia (fascia 3-6 anni) il tasso di copertura è sempre stato ampiamento superiore all'obiettivo, è comunque cresciuto nel tempo, raggiungendo la quasi totalità dei bambini di questa fascia d'età:

MISURA	INDICATORE/DATO	anno educativo / anno scolastico				
		Anno educativo 20/21 (pop. 1.1.2021 istat)	Anno educativo 21/22 (pop. 1.1.2022)	Anno educativo 22/23 (pop. 1.1.2023 istat)	Anno educativo 23/24 (pop. 1.1.24 istat)	Anno educativo 24/25 (dato registri al 31.3.25)
POPOLAZIONE	BAMBINI 3-5	25929	25092	24226	23678	23191
SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI	NUMERO STRUTTURE	296	296	297	296	293
	NUMERO BAMBINI	14220	13846	13399	13348	12866
SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI	NUMERO STRUTTURE	173	172	172	172	171
	NUMERO BAMBINI	10.354	10.080	9.856	9.499	9573
TOTALI	NUMERO STRUTTURE	469,00	468,00	469,00	468,00	464,00
	NUMERO BAMBINI	24.574	23.926	23.255	22.847	22.439
indice di copertura 3-5		95%	95%	96%	96%	97%

A completamento, per ciascuna misura di parte corrente, nelle pagine che seguono, diamo conto dei soggetti destinatari e beneficiari, dei criteri e parametri di determinazione e di attribuzione del beneficio economico, dei risultati e degli impatti ottenuti nonché del grado di diffusione e distribuzione territoriale delle risorse e dei beneficiari.

FONDO PER L'ABBATTIMENTO DELLE RETTE

Finalità perseguite

La misura promuove l'accesso a nidi, servizi educativi domiciliari, spazi gioco, centri per bambini e genitori e servizi sperimentali accreditati o "in fase di accreditamento", sostenendo le famiglie nel pagamento delle rette di frequenza.

Modalità di attuazione della misura

La misura è attuata in applicazione dell'art. 15 della Legge Regionale 18 agosto 2005 n. 20 e del relativo Regolamento di attuazione recante i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici (D.P.Reg 056/2024)

Soggetti destinatari delle risorse e modalità di coinvolgimento

Il beneficio di abbattimento rette spetta ai nuclei familiari in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

- residenza o attività lavorativa in regione da almeno 12 mesi continuativi di almeno uno dei genitori;
- valore dell'ISEE pari o inferiore a euro 50.000,00 (calcolato, qualora ne ricorrano le condizioni, anche con le modalità di cui all'articolo 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 159/2013).

Il beneficio è riconosciuto esclusivamente per la frequenza di servizi ricompresi nell'apposito **Registro dei soggetti accreditati** o in applicazione dell'articolo 59 della legge regionale 9 giugno 2022, n. 8 **"in fase di accreditamento"**. Le funzioni amministrative sono delegate al servizio sociale comunale.

Il contributo concesso alla famiglia è scomputato dalla tariffa dovuta per la fruizione del servizio già dal gestore del servizio stesso e viene a questi rimborsato dal Servizio sociale comunale.

Il soggetto gestore ha titolo a richiedere il rimborso del contributo scomputato in fattura a condizione che abbia contenuto le rette del servizio nella misura massima consentita dal Regolamento di cui di cui all'art. 15 ter della Legge Regionale 18 agosto 2005 n. 20 (contenimento rette).

Il beneficio di abbattimento rette è cumulabile con altri contributi e agevolazioni, anche fiscali, per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, fino alla concorrenza della spesa rimasta a carico della famiglia; in ogni caso l'ammontare del beneficio non potrà essere superiore alla retta mensile del periodo corrispondente.

Criteri e parametri di determinazione e attribuzione del beneficio economico

Gli importi del beneficio mensile di abbattimento rette sono determinati annualmente con delibera della Giunta regionale in base alle tipologie di servizi e di iscrizione, entro i limiti massimi previsti dal Regolamento di attuazione.

Il nuovo Regolamento attuativo approvato con (D.P.Reg 056/2024) ha abrogato la modulazione dell'intensità del beneficio in relazione al periodo di residenza o attività lavorativa nel territorio regionale da parte di almeno un genitore componente del nucleo familiare con decorrenza dall'AE 2024/2025.

La Giunta ha provveduto, rispettivamente:

- per l'Anno educativo 2021/2022 con DGR 1292 DD. 20/8/2021

Tipo servizio	Nidi, servizi domiciliari		Centri bambini e genitori, spazi gioco e servizi sperimentali assimilabili
Tipo frequenza	Frequenza full time	Frequenza part time	Frequenza part time
Residenza da 5 anni e più			
Nuclei familiari con unico minore	€ 250,00	€ 125,00	€ 125,00
Nuclei familiari con due o più figli minori	€ 450,00	€ 225,00	€ 225,00
Nuclei familiari con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente	€ 450,00	€ 225,00	€ 225,00
Residenza da meno di 5 anni			
Nuclei familiari con unico minore	€ 125,00	€ 62,50	€ 62,50
Nuclei familiari con due o più figli minori	€ 225,00	€ 112,50	€ 112,50
Nuclei familiari con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente	€ 225,00	€ 112,50	€ 112,50

- per l'Anno educativo 2022/2023 con DGR 1229 DD. 26/8/2022

Tipo servizio	Nidi, servizi domiciliari		Centri bambini e genitori, spazi gioco e servizi sperimentali assimilabili
Tipo frequenza	Frequenza full time	Frequenza part time	Frequenza part time
Residenza da 5 anni e più			
Nuclei familiari con unico minore	€ 250,00	€ 125,00	€ 125,00
Nuclei familiari con due o più figli minori	€ 450,00	€ 225,00	€ 225,00
Nuclei familiari con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente	€ 450,00	€ 225,00	€ 225,00
Residenza da meno di 5 anni			
Nuclei familiari con unico minore	€ 125,00	€ 62,50	€ 62,50
Nuclei familiari con due o più figli minori	€ 225,00	€ 112,50	€ 112,50
Nuclei familiari con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente	€ 225,00	€ 112,50	€ 112,50

- per l'Anno educativo 2023/2024 con DGR 1199 DD. 27/7/2023

Tipo servizio	Nidi, servizi domiciliari		Centri bambini e genitori, spazi gioco e servizi sperimentali assimilabili
Tipo frequenza	Frequenza full time	Frequenza part time	Frequenza part time
Residenza da 5 anni e più			
Nuclei familiari con unico minore	€ 250,00	€ 125,00	€ 125,00
Nuclei familiari con due o più figli minori	€ 450,00	€ 225,00	€ 225,00
Nuclei familiari con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente	€ 450,00	€ 225,00	€ 225,00
Residenza da meno di 5 anni			
Nuclei familiari con unico minore	€ 125,00	€ 62,50	€ 62,50
Nuclei familiari con due o più figli minori	€ 225,00	€ 112,50	€ 112,50
Nuclei familiari con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente	€ 225,00	€ 112,50	€ 112,50

- per l'Anno educativo 2024/2025 con DGR 1058 DD. 12/7/2024

Tipo servizio	Nidi, servizi domiciliari		Centri bambini e genitori, spazi gioco e servizi sperimentali assimilabili
Tipo frequenza	Frequenza full time	Frequenza part time	Frequenza part time
Nuclei familiari con unico minore	€ 310,00	€ 155,00	€ 155,00
Nuclei familiari con due o più figli minori	€ 510,00	€ 255,00	€ 255,00
Nuclei familiari con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente	€ 510,00	€ 255,00	€ 255,00

Risultati

ANNO EDUCATIVO MISURA	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Domande ammesse al 31/5	5.459	6.170	6.017	6.350
Risorse finanziarie impegnate	23.090.770,00	25.545.072,50	25.297.878,75	30.491.074,45

CONTRIBUTI PER IL CONTENIMENTO RETTE DEI NIDI D'INFANZIA

Finalità perseguite

Il contributo ha la finalità di contenere le rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia (3-36 mesi) ed è destinato ai soggetti gestori pubblici, privati e del privato sociale dei nidi d'infanzia accreditati.

Modalità di attuazione della misura

Regolamento recante requisiti, criteri, modalità di ripartizione del Fondo per il contenimento delle rette e di concessione di contributi destinati ai gestori dei nidi d'infanzia accreditati, ai sensi dell'articolo 15 ter della Legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (D. P. Reg n. 097/2020).

Soggetti destinatari delle risorse e modalità di coinvolgimento

Sono ammessi al riparto ed al finanziamento soggetti gestori - pubblici, privati e del privato sociale - di nidi d'infanzia accreditati (nidi d'infanzia a tempo pieno o parziale, micronidi con ricettività ridotta, nidi integrati alle scuole dell'infanzia, nidi aziendali).

I soggetti gestori devono essere in possesso dei requisiti richiesti: scia, accreditamento, apertura da almeno 4 mesi nell'anno in cui si presenta la domanda, continuità nella gestione del servizio e contenimento di ogni tipologia di retta mensile applicata (per i gestori pubblici il contenimento si applica alla sola retta mensile più alta) fino al termine dell'anno educativo successivo a quello in cui si presenta la domanda, in una situazione di disavanzo di gestione del nido nell'anno educativo in corso al momento della presentazione della domanda.

Criteri e parametri di determinazione e attribuzione del beneficio economico

L'art. 6 del Regolamento 097/2020, definisce i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo.

Le risorse disponibili sono ripartite tra i soggetti in possesso dei requisiti sulla base del numero dei bambini accolti, calcolato come media aritmetica semplice delle rilevazioni effettuate al 1° ottobre o alla data di effettivo avvio del servizio, se successiva, e alla data del 30 aprile dell'anno educativo in corso al momento della presentazione della domanda, tenuto conto dei mesi di effettivo funzionamento del servizio, fino a un massimo di euro 2.000,00 annui per bambino.

Ai fini del riparto, il numero dei bambini accolti indicato ai sensi del comma 1 non può superare il numero massimo stabilito per la ricettività del nido d'infanzia ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), maggiorato in misura non superiore a quanto stabilito dall'articolo 11, comma 2 del decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2011, n. 230 (Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)).

Il parametro di riparto ottenuto dall'applicazione dei criteri di cui al comma 1 è maggiorato di 1 punto percentuale per i nidi ubicati nei comuni appartenenti alle aree interne individuate dalla strategia regionale; per tali strutture si prescinde dal massimale annuo per bambino di 2.000,00 euro.

L'importo del contributo è determinato in applicazione dei criteri sopraindicati in misura non superiore alla differenza tra le spese e i costi per la gestione del nido d'infanzia nell'anno educativo in corso al momento della presentazione della domanda e le entrate riferibili al medesimo periodo.

In sede di approvazione del rendiconto, il contributo concesso è confermato qualora il suo ammontare non risulti superiore alla differenza detraendo, dalle spese ammissibili a rendiconto sostenute nell'anno educativo per il quale si presenta la domanda, l'importo complessivo delle entrate riferibili al medesimo periodo; in caso contrario il contributo può essere rideterminato o revocato.

Risultati

ANNO EDUCATIVO MISURA	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Domande presentate	188	199	206	211
Domande ammesse	188	199	203	
Fondi disponibili (stanziamento)	7.100.000,00	7.600.000,00	9.274.000,00	12.000.000,00
Contributi concessi (impegni)	7.100.000,00	7.751.846,91	9.350.000,00	

CONTRIBUTI PER LE SEZIONI PRIMAVERA

Finalità perseguite

I contributi (ministeriali e regionali, gestiti unitamente) hanno il fine di garantire continuità alla sperimentazione delle Sezioni, promuovendo l'educazione dei bambini e fornendo un servizio formativo-sociale alle famiglie. Le modalità di ammissione alla sperimentazione e all'eventuale finanziamento e la conseguente gestione amministrativa e finanziaria delle Sezioni Primavera sono oggetto di apposita intesa annuale tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale

Modalità di attuazione della misura

Accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni (rep. atti. n. 83/CU del 1° agosto 2013), la cui durata è stata prorogata con vari provvedimenti;

- ☐ Articolo 38, L.R. 13/2018 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale);
- ☐ Regolamento recante requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle Sezioni Primavera, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 30 marzo 2018, n. 13 (D. P. Reg n. 216/2019);
- ☐ Intesa tra la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia per l'ammissione alla sperimentazione e all'eventuale finanziamento delle "Sezioni Primavera" per l'anno scolastico di riferimento;
- ☐ Bando per l'ammissione alla sperimentazione e all'eventuale finanziamento delle "Sezioni Primavera" per l'anno scolastico di riferimento, emanato dal Direttore centrale e pubblicato sul BUR.

Soggetti destinatari delle risorse e modalità di coinvolgimento

Sono ammessi alla sperimentazione e all'eventuale finanziamento i soggetti pubblici e privati che gestiscono le strutture a cui è aggregata una Sezione Primavera in possesso dei requisiti previsti (scuole dell'infanzia statali e paritarie; nidi d'infanzia pubblici; nidi d'infanzia gestiti da soggetti privati sulla base di una convenzione stipulata con il Comune nel cui territorio hanno sede).

Soggetti gestori delle strutture che intendono attivare una Sezione Primavera e presentano apposita domanda a valere sul bando emanato dalla Direzione.

Criteri e parametri di determinazione e attribuzione del beneficio economico

Come stabilito dall'Accordo quadro, l'intesa regionale definisce l'entità dei contributi in quote determinate in base al numero dei bambini iscritti e alla durata oraria del servizio. Il numero di bambini iscritti alla Sezione deve essere compreso tra i 10 e i 20 (con deroghe al numero minimo in caso di situazioni particolari, definite nell'intesa); è inoltre prevista una maggiorazione in presenza di bambini con disabilità o in situazione di svantaggio socio culturale.

Risultati

ANNO EDUCATIVO	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
MISURA				
Domande ammesse	53	50	54	57
Nuove aperture		4	6	9
Fondi disponibili (bilancio)	1.120.000,00	1.281.000,00	1.457.000,00	1.605.120,05
Contributi concessi (impegni)	1.137.850,00	1.087.200,00	1.166.500,00	1.231.750,00

CONCORSO AL SERVIZIO DI EDUCAZIONE SCOLASTICA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI

Finalità perseguite

Il contributo regionale ha la finalità di concorrere ai costi sostenuti dai soggetti pubblici e privati che gestiscono scuole dell'infanzia non statali per spese generali di funzionamento della scuola.

Modalità di attuazione della misura

Legge regionale 30 marzo 2018, n. 13, Capo V, articoli da 16 a 19.

Soggetti destinatari delle risorse e modalità di coinvolgimento

Soggetti pubblici e privati gestori di scuole dell'infanzia non statali che presentano domanda di contributo entro il 31 gennaio di ogni anno scolastico.

Criteri e parametri di determinazione del beneficio economico

Come previsto da art. 17, il riparto dei contributi è effettuato sulla base dei seguenti parametri:

- a) numero dei bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia alla data di presentazione della domanda;
- b) numero delle sezioni funzionanti alla data di presentazione della domanda.

Risultati

La distribuzione territoriale delle risorse e dei beneficiari su base delle circoscrizioni delle ex province è rappresentata nella tabella che segue:

circoscrizioni ex Province	AE 2021/2022			AE 2022/2023			AE 2023/2024		
	N° bambini iscritti	N° scuole	Risorse assegnate	N° bambini iscritti	N° scuole	Risorse assegnate	N° bambini iscritti	N° scuole	Risorse assegnate
Gorizia	291	6	77.352,31	289	6	93.428,01	243	6	91.366,19
Pordenone	3713	55	980.739,51	3640	55	1.157.885,93	3518	55	1.307.815,60
Trieste	2803	14	730.787,12	2786	14	882.839,14	2654	42	935.850,78
Udine	3461	71	911.120,97	3400	73	1.065.846,91	3297	73	1.224.967,43
Totale complessivo	10268	146	2.699.999,91	10115	148	3.199.999,99	9712	173	3.612.000,00

PIANO DI AZIONE NAZIONALE 2021-2023 - INTERVENTI EDILIZI

Per quanto riguarda la Priorità A (interventi edilizi), gli interventi finanziati con le risorse del Fondo nazionale sono i seguenti:

Comuni titolari di progetti	Importi assegnati per annualità					Totale complessivo
	2020	2021	2022	2023	2024	
GO	51.600,00	1.591.000,00	1.680.000,00	850.000,00		4.172.600,00
Comune di Monfalcone		1.500.000,00		850.000,00		2.350.000,00
Comune di Romans d'Isonzo		91.000,00				91.000,00
Comune di Gorizia			1.680.000,00			1.680.000,00
Comune di San Lorenzo Isontino	51.600,00					51.600,00
PN	171.425,00	868.220,10	1.519.175,00	609.097,50	2.731.000,00	5.898.917,60
Comune di Azzano Decimo					400.000,00	400.000,00
Comune di Montereale Valcellina			695.175,00		1.986.000,00	2.681.175,00
Comune di Morsano al Tagliamento		400.000,00				400.000,00
Comune di Porcia	171.425,00	200.000,00				371.425,00
Comune di Pordenone		98.496,00		609.097,50		707.593,50
Comune di San Vito al Tagliamento					345.000,00	345.000,00
Comune di Sequals		134.724,10				134.724,10
Comune San Martino al Tagliamento		35.000,00				35.000,00
Comune di San Giorgio della Richinvelda			824.000,00			824.000,00
TS	550.000,00					550.000,00
Comune di Trieste	550.000,00					550.000,00
UD	3.742.090,32	2.261.027,98	2.790.490,21	4.410.012,72	1.495.000,00	14.698.621,23
Comune di Arterga	300.000,00					300.000,00
Comune di Cassacco		80.000,00				80.000,00
Comune di Cervignano del Friuli					375.000,00	375.000,00
Comune di Codroipo	1.070.000,00					1.070.000,00
Comune di Comeglians		93.900,00				93.900,00
Comune di Faedis					320.000,00	320.000,00
Comune di Fiumicello - Villa vicentina		200.000,00				200.000,00
Comune di Gonars		41.500,00				41.500,00
Comune di Marano	100.000,00					100.000,00
Comune di Moimacco					400.000,00	400.000,00
Comune di Pagnacco	600.000,00					600.000,00
Comune di Paluzza					400.000,00	400.000,00
Comune di Pradamano	822.590,32	677.409,00				1.499.999,32
Comune di Pulfero		110.000,00				110.000,00
Comune di Ruda	464.500,00					464.500,00
Comune di San Daniele del Friuli		164.500,00				164.500,00
Comune di Sappada		861.718,98		500.000,00		1.361.718,98
Comune di Trasaghis	385.000,00			600.000,00		985.000,00
Comune di Reana del Rojale			77.590,21	768.077,83		845.668,04
Comune di Cividale del Friuli				500.000,00		500.000,00
Comune di Mereto di Tomba				744.000,00		744.000,00
Comune di Tolmezzo				953.934,89		953.934,89
Comune di Treppo Ligosullo				344.000,00		344.000,00
Comune di San Giovanni al Natisone			780.000,00			780.000,00
Comune di Corno di Rosazzo			735.000,00			735.000,00
Comune di Aiello del Friuli			560.900,00			560.900,00
Comune di Udine			637.000,00			637.000,00
Comune di Tavagnacco		32.000,00				32.000,00
Totale complessivo	4.515.115,32	4.720.248,08	5.989.665,21	5.869.110,22	4.226.000,00	25.320.138,83

PIANO DI AZIONE NAZIONALE 2021-2023 - COORDINAMENTI PEDAGOGICI E FORMAZIONE CONTINUA

Per quanto riguarda la Priorità C (coordinamenti pedagogici e formazione permanente del personale in servizio), la molteplicità e la varietà di strutture “zerosei” coinvolte in questo percorso, ha posto in primo piano la questione della definizione dell’ambito territoriale di competenza del coordinamento, che può variare a seconda della configurazione dell’offerta educativa, dell’assetto amministrativo e della conformazione geografica, dando vita a diverse soluzioni.

La scelta della Regione FVG, a seguito del parere favorevole espresso da ANCI FVG, è stata quella di non frammentare le risorse, creando piuttosto le condizioni di contesto per sollecitare tutti gli attori del sistema a cooperare e supportando il processo con azioni di sistema. Pertanto le risorse assegnate al Friuli Venezia Giulia dal Piano di Azione Nazionale Pluriennale sono state ripartite, per il triennio 2021-2023, a 18 raggruppamenti di Comuni, territorialmente coincidenti con gli ambiti del servizio sociale dei comuni, coordinati da un Comune con funzioni di “capofila”, scegliendo quindi una configurazione territoriale nota e di consolidata abitudine al lavoro di rete ed alla cooperazione inter-istituzionale.

La programmazione della Regione, ha provveduto a destinare la quota del 10% dell’importo dell’intero contributo annuale statale assegnato per gli anni 2021, 2022 e 2023, alla formazione del personale educativo e docente dei servizi pubblici e di quelli privati e alla promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, e a ripartire i fondi ai 18 Comuni capofila in base a una quota fissa pari al 30% e per la quota del 70% in base alla popolazione 0-5 residente nei Comuni al 1° gennaio 2021.

In sintesi si riportano le tappe principali e le azioni che ciascuno dei 18 Comuni capofila è stato chiamato ad intraprendere:

1. raccordo, insediamento, consolidamento della rete dei Comuni per ambito territoriale;
2. individuazione, coinvolgimento, coordinamento della rete dei servizi educativi e scolastici Zerosei
3. individuazione dei coordinatori pedagogici territoriali e costituzione e insediamento del coordinamento pedagogico territoriale (CPT);
4. in sinergia con il CPT, individuazione dei fabbisogni formativi e pianificazione, organizzazione, gestione delle attività formative per tutto il sistema Zerosei del proprio ambito territoriale;
5. monitoraggio delle attività realizzate e rendicontazione dei fondi assegnati.

Considerate dunque le nuove funzioni affidate agli Enti Locali e ai compiti aggiuntivi e impegnativi che si trovano a dover affrontare e richiesti dalla norma statale in particolar modo ai Comuni capofila, la Regione FVG con la collaborazione e il supporto di COMPA FVG - Fondazione di ANCI. FVG ha elaborato un primo piano di lavoro per gli anni 2023 e 2024, finalizzato a supportare e accompagnare i 18 Comuni capofila nella predisposizione dei primi necessari strumenti amministrativi per la creazione della rete associativa dei Comuni all’interno del proprio ambito territoriale, nel processo di istituzione e attivazione dei coordinamenti pedagogici territoriali, nella definizione e nella realizzazione dei percorsi formativi per il personale educativo, e nel supporto/consulenza in relazione ad aspetti di carattere amministrativo/burocratico.

Nella tabella che segue, il riparto tra i Comuni capofila delle risorse dedicate a questa priorità nel periodo 2021/2024:

Comune Capofila	e.f 2021	e.f 2022	e.f 2023	e.f 2024
MUGGIA	16.237,05	20.603,69	20.603,69	16.986,99
AZZANO DECIMO	28.944,45	36.728,50	36.728,50	31.923,61
CERVIGNANO DEL FRIULI	24.587,63	31.200,00	31.200,00	29.869,14
CIVIDALE	22.386,53	28.406,95	28.406,95	27.387,15
CODROIPO	24.148,92	30.643,31	30.643,31	27.283,36
GORIZIA	27.227,44	34.549,73	34.549,73	31.739,54
LATISANA	23.226,12	29.472,34	29.472,34	26.716,52
MANIAGO	24.300,20	30.835,27	30.835,27	30.802,62
MONFALCONE	33.036,54	41.921,07	41.921,07	38.579,24
PORDENONE	41.220,71	52.306,01	52.306,01	46.416,75
SACILE	30.623,65	38.859,28	38.859,28	33.985,39
SAN DANIELE DEL FRIULI	21.720,90	27.562,32	27.562,32	25.493,44
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	23.664,83	30.029,03	30.029,03	26.480,44
TARCENTO	20.230,81	25.671,49	25.671,49	23.563,96
TARVISIO	17.129,60	21.736,27	21.736,27	20.465,11
TOLMEZZO	18.506,23	23.483,12	23.483,12	25.801,17
TRIESTE	67.112,04	85.160,52	85.160,52	75.787,44
UDINE	60.168,35	76.349,46	76.349,46	68.186,01
	524.472,01	665.518,36	665.518,36	607.467,89

Risultati

In questo primo biennio sono stati realizzati importanti risultati che potranno essere capitalizzati dalle realtà educative e scolastiche di tutti i territori e che in sintesi sono:

- predisposizione degli schemi di atti e provvedimenti amministrativi a supporto della rete associativa dei Comuni
- creazione di un Centro di competenza "ZeroSei" affiancato da un Comitato tecnico-scientifico per la formazione
- indagine preliminare sul fabbisogno formativo rivolta a tutte le istituzioni educative e scolastiche presenti sul territorio regionale
- predisposizione di una proposta generale di piano formativo
- predisposizione di una piattaforma per la gestione ed erogazione degli interventi formativi
- avvio delle prime azioni formative.

Dal monitoraggio effettuato alla data del 31 agosto 2024 risulta che c'è ancora un importante lavoro da fare per mettere a punto il processo. Infatti:

- ✓ il 63% delle risorse afferenti all'esercizio finanziario 2021 sono state impegnate da 14 Comuni capofila. Solo 4 Comuni non hanno ancora effettuato alcun impegno.
- ✓ 14 Comuni capofila hanno costituito il coordinamento pedagogico territoriale e 15 hanno già individuato la figura del coordinatore pedagogico territoriale.
- ✓ 8 Comuni non hanno ancora programmato percorsi formativi, mentre su 10 Comuni che dichiarano di aver programmato attività formative 4 ne hanno già realizzate e concluse alcune.

AUTONOMIA E PROGETTI DI VITA DEI GIOVANI

La Regione riconosce le giovani generazioni come una risorsa fondamentale della comunità e anche in un'ottica di valorizzazione delle specificità di ciascun territorio, promuove l'autonomia e lo sviluppo dei progetti di vita dei giovani.

A questo scopo la Regione (così l'art. 16 della Legge):

- a) favorisce lo sviluppo nei giovani di una identità individuale, familiare e di comunità anche attraverso il rafforzamento dell'educazione civica e dei valori legati alla sostenibilità sociale, economica e ambientale del territorio, nel rispetto degli obiettivi fissati da Agenda 2030 e dalla programmazione europea;
- b) promuove lo sviluppo di percorsi di istruzione, educazione e formazione finalizzati al potenziamento delle competenze e l'occupazione dei giovani, con particolare attenzione alle nuove professioni e all'integrazione tra il sistema della formazione, delle politiche attive del lavoro e del sistema produttivo e industriale;
- c) favorisce la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto alle povertà educative e ai fenomeni di disagio giovanile, compresi quelli dovuti all'uso non consapevole delle piattaforme digitali, anche attraverso azioni volte a favorire l'inclusione e l'innovazione sociale, nonché lo sviluppo individuale e la promozione di attività sportive, artistiche e culturali;
- d) valorizza la creatività giovanile e promuove servizi per l'autonomia, la conoscenza, il tempo libero, la cultura, lo sport, la socializzazione e l'associazionismo;
- e) promuove e sviluppa la rete informativa, nonché la diffusione di informazioni sulle opportunità per i giovani e le loro famiglie, anche relativamente alla mobilità e agli scambi internazionali

Destinatari degli interventi previsti dal Capo III della Legge sono i giovani di età compresa tra i 14 anni compiuti e i 36 anni non compiuti, residenti o presenti nel territorio regionale (così l'art. 17).

La realizzazione dei progetti di vita dei giovani è favorita in concorso e in sinergia con i giovani, gli enti locali, le istituzioni scolastiche e universitarie, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali, gli enti del Terzo settore, le associazioni giovanili, le parrocchie e gli enti religiosi, nonché gli enti e i soggetti la cui attività è rivolta ai giovani.

Per associazioni giovanili si intendono:

<< le associazioni iscritte al registro degli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 117/2017 (Codice del Terzo Settore) che hanno tra i loro scopi statuari la promozione delle attività giovanili e presentano le seguenti caratteristiche:

- a) sono costituite, per almeno l'80 per cento, da persone di età compresa tra quattordici anni compiuti e i trentasei anni non compiuti;
- b) nell'organo direttivo non sono presenti più del 20 per cento di persone di età superiore ai trentasei anni compiuti.>>

Gli interventi previsti dalla LR 22/2021 ed esaminati nella presente Relazione sono i seguenti:

- a) Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani
- b) Interventi in ambito educativo e di promozione della salute
- c) Tirocinii estivi per gli studenti
- d) Attivagiovani

- e) Centri di aggregazione giovanile
- f) Informagiovani e Eurodesk

Per quanto riguarda i **progetti culturali** dei giovani la Legge 22/2021 inserisce nella legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), un intervento dedicato alla valorizzazione di progetti e al sostegno di interventi di progetti culturali realizzati dai giovani e per i giovani. La misura è attuata mediante il Regolamento di attuazione approvato con Decreto del Presidente Della Regione 28 giugno 2023, n. 0109/Pres. (Regolamento in materia di incentivi annuali per la realizzazione di progetti culturali realizzati dai giovani e a favore dei giovani, in attuazione dell'articolo 28 bis, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), recentemente modificato D. P. Reg. 27 febbraio 2025 n. 15. L'attuazione della misura relativa ai progetti culturali non è oggetto della presente Relazione e le informazioni relative alla sua implementazione sono rinviata ad attività conoscitive eventualmente realizzate nell'ambito della Legge Regionale 16/2014.

Per quanto riguarda gli interventi per l'autonomia abitativa, l'art. 24 della Legge reca indirizzi per gli interventi di politica abitativa, da realizzare in collaborazione con gli enti locali, le ATER, l'Ardis e le istituzioni scolastiche e universitarie, per rispondere agli obiettivi di favorire e sostenere l'autonomia abitativa dei giovani. Per favorire l'autonomia abitativa dei giovani lavoratori e dei giovani studenti, la Legge individua specifiche azioni per riqualificare i centri storici e rivitalizzare zone periferiche e zone abbandonate da attività produttive, mediante la realizzazione di progetti di coabitazione. Tali progetti sono finalizzati a coniugare l'autonomia dell'abitare privato, anche in forma di coabitazione per favorire le relazioni intergenerazionali, con i vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi, proposti o promossi da enti locali, enti pubblici e soggetti privati, anche in partenariato con altri soggetti, per il recupero o la riconversione di edifici pubblici o privati dismessi o degradati, ovvero con la costruzione o l'acquisto di nuove strutture. In termini generali, per favorire l'autonomia abitativa dei giovani, la Legge prevede che: (i) i bandi emanati per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica contengano una riserva a favore dei giovani di non meno del 5 per cento degli alloggi messi a bando; (ii) le azioni a sostegno delle locazioni di mercato finalizzate all'autonomia abitativa contengano una quota delle risorse non inferiore al 5 per cento, riservata esclusivamente ai giovani. Infine, la Legge prevede che, in collaborazione con i Comuni, sia favorita la messa a disposizione, anche gratuita, di beni pubblici o privati a vantaggio di giovani, che intendono realizzare un modello di vita autonomo e strutturato, anche in forma di coabitazione, favorendo i processi generativi di ricostruzione dei legami sociali anche in territori svantaggiati. L'attuazione degli interventi è rinviata al Programma regionale delle politiche abitative e dai relativi Piani annuali di attuazione, di cui all'art. 4 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater). Per la valutazione relativa allo stato di attuazione si rinvia alle relazioni periodiche presentati in attuazione di quanto previsto dall'art. 54 della LR 1/2016.

Per quanto riguarda il collegamento con il mondo del lavoro, la Legge 22/2021 interviene in particolare con previsioni di **tirocini estivi** rivolte agli studenti (art. 21) e con interventi rivolti ai giovani professionisti, per promuoverne la qualificazione e la formazione, anche all'estero e presso enti o strutture accreditate (art. 23).

Per quanto riguarda invece il complesso degli interventi regionali rivolti in particolare ai giovani in materia di politiche attive del lavoro, orientamento, istruzione, formazione professionale, alta formazione, la presente relazione non se ne occupa, poiché la relativa disciplina è oggetto di una apposita disciplina di settore. Le informazioni relative alla loro implementazione sono rinviata ad attività conoscitive eventualmente realizzate nell'ambito delle relative normative regionali.

NOTE FINANZIARIA PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI

FINALITÀ PERSEGUITE

Incentivare la formazione di nuovi nuclei familiari e l'autonomia delle giovani coppie e per incentivare la natalità e la crescita demografica della comunità regionale.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La misura trova attuazione con le disposizioni di cui all'art. 5bis della L.R. 22/2021 (*Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani*), introdotto dall'articolo 7, comma 92, della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024) e al relativo Regolamento di attuazione, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1417 del 27/9/2024 (Regolamento per l'attuazione della Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani ai sensi dell'articolo 5 bis della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità)

Lo schema di Convenzione con gli Istituti di credito è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1678 dell'8/11/2024.

L'Avviso Pubblico è stato approvato con Decreto del Direttore del Servizio n. 59582 del 26 novembre 2024.

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE NEL BIENNIO 2022-2023 (E NEL 2024 MENTRE SI SCRIVE)

Il bilancio 2024-2026 prevede uno stanziamento di:

- 1.000.000,00 € per l'esercizio 2024;
- 1.000.000,00 € per l'esercizio 2025;
- 1.000.000,00 € per l'esercizio 2026.

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

La misura consente alle giovani coppie di accedere ad un prestito agevolato presso gli istituti di credito convenzionati con la Regione.

Alla nascita/adozione del primo figlio, nell'arco temporale della durata prestito, la Regione concede alle giovani coppie un contributo di massimo 15.000,00 € a decurtazione della quota capitale del prestito.

Alla nascita/adozione del secondo figlio, nell'arco temporale della durata del prestito, la Regione concede un ulteriore contributo a saldo della quota capitale del prestito residuo.

Possono accedere alla misura le giovani coppie in possesso dei seguenti requisiti:

- età di almeno uno dei due componenti la coppia inferiore a trentasei anni;
- residenza di entrambi i componenti la coppia nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi continuativi;
- aver formato una nuova famiglia anagrafica o aver contratto matrimonio da non più di dodici mesi;
- possesso di un ISEE in corso di validità con valore pari o inferiore a 35.000,00 euro per il nuovo nucleo familiare.

Nel caso di percorsi di adozione, i requisiti previsti sono adeguati alle particolari condizioni del processo adottivo:

- età di almeno uno dei due componenti la coppia inferiore ai quarant'anni;
- residenza di entrambi i componenti la coppia nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi continuativi;

- aver costituito il nuovo nucleo familiare da non più di quarantotto mesi;
- aver presentato al Tribunale per i minorenni nei dodici mesi precedenti l'atto di disponibilità all'adozione;
- possesso di un ISEE in corso di validità con valore pari o inferiore a 35.000,00 euro per il nuovo nucleo familiare.

CRITERI E PARAMETRI DI DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

Con regolamento regionale sono definite le modalità di accesso, i criteri e le condizioni per la stipula del prestito e la concessione del contributo, nonché criteri e modalità di revoca o rideterminazione dello stesso.

Il prestito agevolato concesso dagli istituti di credito deve avere i seguenti requisiti:

- credito al consumo sotto forma di mutuo chirografario (nessuna garanzia ipotecaria);
- importo massimo di 30.000,00 euro;
- durata massima di 5 anni;
- rimborso con rate mensili posticipate sulla base di un piano di ammortamento con metodo francese;
- nessuna penalità per l'estinzione anticipata totale o parziale del capitale;
- spese istruttorie in misura forfettaria fino ad un massimo di 150,00;
- sottoscrizione da parte di entrambi i componenti della giovane coppia.

Il tasso di interesse del prestito non può essere superiore ai seguenti indici:

- se a tasso fisso: IRS di periodo pari alla durata equivalente del prestito aumentato dello SPREAD nella misura massima di 300 bp, rilevato il giorno precedente alla data di stipula del prestito;
- se a tasso variabile: Euribor 3 mesi 365 media mese precedente aumentato dello SPREAD nella misura massima di 300 bp, rilevato il giorno precedente alla data di stipula del prestito, con variazioni mensili del tasso.

Il prestito agevolato è subordinato alla sottoscrizione dell'impegno a mantenere la residenza nel territorio regionale per tutta la durata del prestito e, in caso di concessione del contributo, comunque fino a 36 mesi dalla nascita del figlio.

CRITERI E PARAMETRI DI ATTRIBUZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

Gli Istituti di credito sono invitati a collaborare con la Regione nella realizzazione della misura a seguito di apposito Avviso.

Aderiscono sottoscrivendo lo schema di Convenzione approvato dalla Giunta Regionale e con la sottoscrizione della Convenzione si impegnano a concedere i prestiti alle giovani coppie in possesso dei requisiti previsti nei termini stabiliti dal Regolamento e dalla delibera della Giunta Regionale.

Una volta sottoscritta la Convenzione,

- formulano la propria offerta personalizzata per tutte le loro filiali, a parità di condizioni, su tutto il territorio regionale.
- pubblicano sul proprio sito web istituzionale i riferimenti per ottenere il prospetto relativo alle informazioni europee di base (IEB) relative al credito al consumatore.
- concedono il prestito sulla base della loro autonoma e insindacabile valutazione del merito di credito dei richiedenti.

RISULTATI

Al momento della redazione della presente Relazione si può segnalare solo l'avvio della misura con la stipula da parte dei primi Istituti bancari delle relative Convenzioni.

Il grado di adesione degli Istituti bancari è rilevabile dall'elenco pubblicato sulla pagina del sito istituzionale della Regione, costantemente aggiornato.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

L'informazione è stata assicurata attraverso le pagine web del sito istituzionale della Regione, costantemente aggiornate.

Le informazioni relative alla misura sono reperibili in due pagine del sito rispettivamente dedicate a:

- Convenzioni con gli Istituti di credito: [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Convenzioni con gli Istituti di credito](#)
- prestiti alle giovani coppie: [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Prestito agevolato e domanda di contributo](#).

INTERVENTI IN AMBITO EDUCATIVO E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

FINALITÀ PERSEGUITE

La Regione nell'ambito delle finalità generali di promozione della salute e dell'educazione dei giovani promuove e sostiene interventi per:

- a) valorizzare le competenze, le capacità e le conoscenze dei giovani, favorendo la realizzazione dei loro progetti di vita;
- b) promuovere e valorizzare la partecipazione dei giovani quale risorsa della comunità, anche attraverso il servizio civile e l'attivazione di progetti tesi a rispondere ai bisogni sociali, culturali, ambientali, educativi e ricreativi;
- c) sviluppare proposte progettuali e azioni innovative per contrastare il disagio giovanile, rimuovere gli squilibri territoriali, favorire l'aggregazione giovanile e i processi di integrazione delle politiche a favore dei giovani, al fine di valorizzarne le potenzialità;
- d) diffondere l'educazione sociale ed emotiva inclusa l'autoconsapevolezza e la gestione delle proprie emozioni, l'empatia e le abilità sociali, volte alla cooperazione, al lavoro di squadra e alla solidarietà intergenerazionale, al fine dello sviluppo di relazioni significative;
- e) educare al rispetto di se stessi e degli altri, alla gestione del conflitto al fine di promuovere l'interazione e la coesione sociale;
- f) realizzare, nei diversi contesti di vita, di studio e del tempo libero, "buone pratiche" al fine di promuovere comportamenti sani e scelte di vita consapevoli;
- g) riconoscere e promuovere lo sport come diritto di cittadinanza, contesto generativo di risorse e alleanze educative e come strumento di formazione dei giovani, di sviluppo delle relazioni sociali, di tutela della salute e di miglioramento degli stili di vita.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le finalità sopra descritte trovano attuazione con le modalità previste dal Regolamento di attuazione dell'art. 20 della Legge, approvato con D.P.Reg. 13 settembre 2022, n. 0112 "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di interventi in ambito educativo e di promozione della salute dei giovani ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità)".

La misura consiste in contributi a sollievo delle spese sostenute dai soggetti proponenti (soggetti pubblici, istituzioni scolastiche, associazioni giovanili, soggetti gestori di centri di aggregazione giovanili ed enti del Terzo settore) per la realizzazione degli interventi.

Quando gli interventi sono proposti e realizzati dalle istituzioni scolastiche, la disciplina a cui fare riferimento è quella degli artt. 33, 34 e 40 bis della legge regionale 13/2018.

Il Regolamento rinvia alla Giunta Regionale il compito di definire gli indirizzi di attuazione e quindi individuare gli ambiti tematici specifici dei progetti e le corrispondenti natura e caratteristiche dei beneficiari di intervento.

Alla misura viene data attuazione mediante Bandi e Avvisi, predisposti sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale.

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE

La Regione in questo triennio non ha attivato questa misura con avvisi autonomi e risorse proprie. Ha però usato questa previsione regolamentare per dare attuazione alla progettualità proposta al finanziamento delle risorse assegnate dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili, cofinanziate con fondi regionali.

In forza dell'Intesa n. 104/CU, sancita in sede di Conferenza Unificata in data 4 agosto 2021 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e il sistema delle Autonomie locali, sulla ripartizione dell'incremento del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili" – anno 2021, in seguito all'approvazione di Giunta Regionale n. 1740 del 12 novembre 2021, è stato sottoscritto il 30 dicembre 2021 l'Accordo con il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 250 del 10 febbraio 2023 sono stati approvati gli indirizzi per l'emanazione di un avviso pubblico riguardante contributi per promuovere e sostenere progetti educativi e ricreativi dei centri di aggregazione giovanile.

Con decreto del Direttore del Servizio Coordinamento politiche per la famiglia n. 12769/GRFVG del 23.03.2023 è stato approvato l'"Avviso pubblico per la concessione di contributi per promuovere e sostenere progetti educativi e ricreativi dei centri di aggregazione giovanile".

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative oggetto del succitato Avviso ammontano complessivamente a 259.290,00 €, di cui 199.290,00 € provenienti da risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili e 60.000,00 € da risorse regionali.

È stato concesso e impegnato l'importo complessivo di 259.290,00 €. Sono stati liquidati 256.445,36 €. A seguito della minor spesa da parte di 3 beneficiari risultano 2.844,68 € di economie.

SOGGETTI DESTINATARI DELLE RISORSE E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

Tali soggetti sono coinvolti mediante Avviso pubblico.

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE

In forza dell'art. 17 i destinatari degli interventi sono i giovani di età compresa tra quattordici anni compiuti e i trentasei anni non compiuti, residenti o presenti nel territorio regionale.

CRITERI E PARAMETRI DI DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

Ai sensi dell'art. 2 del succitato Avviso il contributo erogabile per ogni progetto è di massimo euro 10.000,00.

Il contributo non può superare il fabbisogno del finanziamento del progetto. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza tra spese preventivate ed entrate.

CRITERI E PARAMETRI DI ATTRIBUZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

I criteri, gli indicatori e i punteggi per la valutazione dei progetti sono definiti dall'allegato 1 dell'Avviso.

RISULTATI

Sono stati finanziati 27 progetti di gestori di Centri di aggregazione giovanile, di cui: 9 Enti del Terzo Settore, 15 Comuni, 3 parrocchie.

IMPATTI OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ

Tutti i 27 progetti finanziati sono stati realizzati. Dai rendiconti presentati dai beneficiari, si stima un coinvolgimento di circa 3.006 giovani.

GRADO DI DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE E DEI BENEFICIARI

territorio ex Province	N° progetti
GORIZIA	7
PORDENONE	5
TRIESTE	1
UDINE	14
TOTALE	27

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

L'informazione è stata assicurata attraverso le pagine web del sito istituzionale della Regione, costantemente aggiornate.

PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA/PROGETTO E INIZIATIVE ATTUATE PER FARVI FRONTE

Alcuni beneficiari hanno evidenziato la necessità di costruire una rete territoriale a supporto dei Centri di Aggregazione Giovanile, anche coinvolgendo le agenzie educative del territorio.

TIROCINI ESTIVI PER GLI STUDENTI

FINALITÀ PERSEGUITE

Il tirocinio estivo è un'esperienza con finalità formative e orientative. Offre la possibilità agli studenti di arricchire il loro bagaglio di conoscenze, facilitare le scelte professionali future e accompagnarli nella transizione fra percorsi di studio e lavoro. Il tirocinio è avviato sulla base di una convenzione sottoscritta da un soggetto promotore ed un soggetto ospitante. Alla convenzione è allegato un Piano Formativo Individuale (PFI) sulla cui corretta esecuzione vigilano i Tutor.

I tirocini estivi rappresentano un'importante opportunità di apprendimento e crescita sia per gli studenti sia per le aziende. Dall'analisi dei dati e dall'esperienza maturata dagli operatori regionali, emergono i seguenti punti chiave:

- **Apprendimento Pratico:** i tirocini offrono agli studenti la possibilità di applicare le conoscenze teoriche apprese durante il percorso di studio, sviluppando competenze pratiche che sono fondamentali nel mercato del lavoro;
- **Orientamento Professionale:** la partecipazione a un tirocinio consente agli studenti di esplorare diverse carriere e settori, aiutandoli a definire meglio i propri interessi professionali e a fare scelte più consapevoli in relazione al loro futuro lavorativo;
- **Networking e Relazioni Professionali:** durante il tirocinio, gli studenti hanno l'opportunità di creare reti di contatti professionali, che possono rivelarsi preziose per future opportunità lavorative e collaborazioni;
- **Valore per le Aziende:** le aziende che offrono tirocini possono beneficiare dell'apporto fresco e innovativo degli stagisti, oltre ad avere l'opportunità di formare potenziali futuri dipendenti;
- **Feedback e Crescita Personale:** i tirocini rappresentano anche un importante momento di feedback per gli studenti, che possono ricevere valutazioni delle proprie performance e suggerimenti di miglioramento, contribuendo così alla loro crescita personale e professionale;
- **Impatto sul curriculum personale:** l'esperienza di tirocinio arricchisce il curriculum personale dello studente, rendendolo più competitivo nel mercato del lavoro.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attuazione dell'intervento è disciplinata dal D.PReg. FVG 57/2018 e s.m.i. - Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/formazione-lavoro/tirociniapprendistato/allegati/Regolamento_tirocini_testo_coordinato_2020.pdf

Il tirocinio è avviato sulla base di una convenzione che definisce gli obblighi cui sono tenuti i soggetti coinvolti: il Soggetto Promotore ed un Soggetto Ospitante (es. azienda, impresa, studio professionale, etc.). Alla convenzione viene allegato un Piano Formativo Individuale (PFI) sulla cui corretta realizzazione vigilano i Tutor nominati dalle parti. Il PFI descrive le attività che saranno svolte dal/dalla tirocinante e gli obiettivi formativi attesi, definisce la durata, il calendario settimanale e identifica i tutor del Soggetto Promotore e del Soggetto Ospitante.

La gestione di Tirocini estivi è affidata al Servizio Istruzione, orientamento e diritto allo studio - Centri di orientamento regionali (COR) in qualità di soggetto promotore limitatamente in favore di:

- studenti delle Scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, aventi o non aventi sedi legali o didattiche nella regione FVG
- studenti in dispersione scolastica che, sebbene regolarmente iscritti, non frequentano percorsi di istruzione secondaria di secondo grado o percorsi di istruzione e formazione professionale.

Possono essere soggetti promotori dei tirocini estivi, limitatamente ai propri studenti, anche le Università, gli Istituti tecnici superiori (ITS), le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), le Scuole Secondarie di II grado (statali e paritarie), gli Enti di Istruzione e formazione professionale (IeFP) accreditati.

Il tirocinio può essere svolto presso Aziende private o Enti pubblici. Il Soggetto Ospitante deve farsi carico di tutti gli adempimenti relativi alla sicurezza sul lavoro, nonché degli oneri assicurativi per infortunio (INAIL) e responsabilità civile nei confronti di terzi (RCT), di corrispondere l'indennità al tirocinante e di versare le imposte relative alla procedura (es. imposta di bollo sulla convenzione). Le coperture assicurative devono riguardare anche le eventuali attività svolte all'esterno della sede in cui ha luogo il tirocinio.

Il tirocinante ha diritto a un'indennità corrisposta dal soggetto ospitante (es. azienda), di importo non inferiore a 300 euro lordi mensili per 20 ore settimanali, che aumenta proporzionalmente all'impegno orario settimanale, fino ad un massimo di 40 ore, a fronte delle quali è riconosciuta indennità minima di 500 euro lordi mensili.

L'indennità è corrisposta per intero a fronte del raggiungimento del 70% delle ore previste dal calendario mensile; se la frequenza risulta inferiore a tale percentuale, sono previste riduzioni.

Le procedure e la modulistica sono disponibili sulla pagina web dedicata ai tirocini estivi:

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/studiare/FOGLIA228/>

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE

Non è previsto un finanziamento a carico del bilancio regionale.

SOGGETTI DESTINATARI DELLE RISORSE E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

Il tirocinio estivo si rivolge a studenti che abbiano compiuto i 15 anni di età e che siano regolarmente iscritti ad un percorso di istruzione (secondario di II grado, universitario, ITS) o di istruzione e formazione professionale. Non vi è obbligo per lo studente di essere in stato di disoccupazione.

Il tirocinio è attivabile nell'arco temporale di sospensione estiva delle attività didattiche, con una durata minima di 14 giorni e massima di 3 mesi. È possibile svolgere un massimo di 2 tirocini estivi presso la stessa azienda.

È possibile svolgere anche più tirocini in aziende diverse nel corso dello stesso periodo estivo.

RISULTATI

Le istanze di avvio dei tirocini estivi vengono presentate dalle Strutture Ospitanti allo sportello del Servizio Istruzione, orientamento e diritto allo studio – COR nella finestra temporale individuata con Decreto.

In riferimento alle richieste di avvio dei tirocini estivi, dalla tabella sotto riportata emerge un andamento variabile delle richieste pervenute, le quali nel 2022 e nel 2023 hanno visto un incremento annuale rispettivamente di n. 38 e n. 78 tirocini attivati in più rispetto agli anni precedenti (nel 2021 i tirocini avviati sono stati n. 297), mentre nel 2024 si è verificato un leggero decremento.

ISTANZE TIROCINI ESTIVI	2022	2023	2024
Richieste complessivamente pervenute	390	424	412
Rinunce	14	7	11
Respinte per carenza di requisiti	41	3	38
Tirocini estivi attivati	335	413	363

IMPATTI OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ

I tirocini hanno avuto luogo in aziende le cui sedi operative sono distribuite su tutto il territorio regionale. Una particolare incidenza è registrata per le aziende dell'area corrispondente all'ex Provincia di Udine, seguita dall'Area Pordenonese, Triestina e Goriziana.

	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE
2022	18	92	22	203
2023	29	111	30	243
2024	31	72	29	231

Dall'analisi dei dati sulle tipologie di scuole frequentate dei tirocinanti, è emersa una netta maggioranza di studenti iscritti agli Istituti Tecnici, seguiti dai frequentanti gli Istituti Professionali (percorsi quinquennali). Risulta in crescita il numero degli iscritti ai Licei.

Studenti/Anno	2022	2023	2024
Tipologia scuola frequentata			
Istituto professionale	107	133	65
Istituto tecnico	181	215	230
Liceo	47	65	68

I dati riportati indicano il numero dei tirocini attivati distribuiti nelle diverse annualità in base al **Settore aziendale** (rilevato sulla base ai codici ATECO segnalati dalle aziende ospitanti).

I settori aziendali con il maggior numero di tirocini estivi attivati sono quelli Manifatturiero, Artigiano, Turistico.

SETTORE AZIENDALE	2022	2023	2024
Agricoltura, agroalimentare	20	19	11
Artigianato	78	151	4
Commercio	21	29	43
Cultura, arte, spettacolo e tempo libero	5	7	7
Economia, finanza	12	16	11
Edilizia e sistema casa	26	34	85
ICT, digitale e tecnologie	5	13	7
Logistica e trasporti	1	35	4
Manifatturiero	86	15	106
Salute e benessere	3	15	2
Servizi di supporto alle imprese	12	-	6
Altre attività professionali	-	-	4
Turismo, ristorazione ed ospitalità	61	79	73

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

I tirocini estivi sono promossi attraverso i canali istituzionali, quali la pagina web dedicata presente sul sito web regionale <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/studiare/FOGLIA228/>, le piattaforme social gestite dall'amministrazione regionale e le newsletter regionali. Viene inoltre trasmessa una nota formale alle Istituzioni Scolastiche che informa dell'opportunità per gli studenti. Sono state realizzate delle sessioni informative sull'iniziativa a favore dei consulenti del lavoro.

PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA/PROGETTO E INIZIATIVE ATTUATE PER FARVI FRONTE

Snellire e informatizzare le procedure di attivazione dei tirocini estivi al fine di agevolare non solo le aziende e/o i consulenti del lavoro nella compilazione della modulistica ma anche gli uffici regionali nelle diverse fasi di gestione delle pratiche.

FINALITÀ PERSEGUITE

Con l'art. 22, la Regione si propone di attivare misure per migliorare il potenziale di occupabilità dei giovani per favorirne l'inserimento lavorativo, con una particolare attenzione ai giovani a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e dalla formazione, mediante interventi formativi prevalentemente di tipo esperienziale, finalizzati a:

- a) Coinvolgere i giovani maggiormente vulnerabili;
- b) Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale, favorendone l'orientamento, l'accompagnamento e l'acquisizione di una capacità di gestione di un progetto di vita;
- c) Promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione alla comunità locale;
- d) Promuovere progetti innovativi e sperimentali.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Legge prevede che la Regione possa dare contributi a enti di formazione professionale accreditati, enti locali anche associati, enti del terzo settore, imprese che operano in rete, a seguito di appositi Avvisi recanti la disciplina specifica di ciascun intervento.

Nel periodo 2020/2023 la progettualità di AttivaGiovani è stata finanziata con fondi del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2014/2020, attraverso il Programma specifico 67/17.

Al PS 67/17 è stata data attuazione con:

- un Avviso finalizzato ad individuare un soggetto attuatore per le operazioni di progetto nel periodo 2021/2022 (Decreto nr. 25030 del 21/12/2020)
- l'individuazione del soggetto attuatore, che ha presentato progetti territoriali concordati con reti di Soggetti (Decreto nr. 3831 del 16/04/2021)
- l'approvazione di 44 progetti di percorsi formativi attivabili (Decreto 8108 del 6 agosto 2021 e Decreto 12639 del 18 novembre 2021)

Le attività progettuali sono state articolate in cinque progetti territoriali (aree: Giuliana - TS; Isontina - GO; Udine e Basso Friuli; Medio e Alto Friuli; Pordenonese) per valorizzare gli specifici contesti sociali, culturali ed economici.

I percorsi offerti rientravano nelle seguenti tipologie di intervento:

- Giovani e competenze: attività formative di tipo pratico-esperienziale (30-100 ore).
- Giovani talenti in azione: interventi informativi seminariali, e laboratoriali (4-50 ore).
- Giovani verso il futuro: azioni di accompagnamento e tutoraggio (15-50 ore).
- Giovani pronti per il lavoro: attività propedeutiche all'attivazione di percorsi di tirocinio extracurricolare per un primo sviluppo di competenze tecniche (30-50 ore).

I partecipanti erano accompagnati da un tutor durante tutto il percorso facilitando la riflessione individuale e di gruppo.

Le attività progettuali sono terminate il 30/06/2023 e contestualmente il programma è stato rilanciato anche per la programmazione del Fondo Sociale Europeo + per il periodo 2023/2026 (PS 33/23)

SOGGETTI DESTINATARI DELLE RISORSE E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

Il soggetto attuatore è in capo all'Associazione Temporanea di Scopo "per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di giovani Neet – Attivagiovani 2021-22 – Programma specifico 67/17", ATS Attivagiovani 2021-22, avente quale capofila l'operatore EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia,

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE

Il progetto è rivolto a giovani tra i 18 e i 30 anni non compiuti, residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia

RISULTATI

Nel periodo agosto 2020 - giugno 2023 i percorsi realizzati sono stati n. 42, per un totale di 13.757 ore di attività realizzate. Sono stati coinvolti in totale 805 utenti (di cui 442 utenti maschi e 363 femmine).

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

Le informazioni sul programma sono state rese disponibili nella pagina web presente sul sito regionale dedicata, [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Il progetto AttivaGiovani POR FSE 2014-2020](#) (attualmente in archivio).

Accessi alla Pagina web dedicata al PS 67/17 del Portale RA FVG nel periodo 2021 - 2023: accessi unici n = 2.757 (persone)

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

FINALITÀ PERSEGUITE

L'art. 25 della Legge si propone di favorire la diffusione di spazi e di strutture da adibire a centri di aggregazione giovanile destinati allo svolgimento di attività senza fine di lucro integrate di tipo educativo, ricreativo, sportivo, artistico, culturale e musicale rivolte ai giovani.

L'art. 25 richiama a questo proposito le misure previste dall' articolo 24 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), il quale:

- contiene una definizione di centro di aggregazione giovanile:
 - <<3. I centri di aggregazione giovanile, anche nella struttura di centri polifunzionali, sono destinati allo svolgimento di attività integrate di tipo educativo, ricreativo, sportivo, artistico, culturale e musicale rivolte ai giovani e sono gestiti dai soggetti di cui al comma 1.
 - 4. Le attività di cui al comma 3 sono realizzate senza finalità di lucro, con continuità, in sedi aperte al pubblico e senza alcuna discriminazione, allo scopo di promuovere tra i giovani l'assunzione di responsabilità, lo sviluppo dell'autonomia personale, la socializzazione, la creatività e la progettualità giovanile, la partecipazione attiva e lo sviluppo di competenze alla vita.
 - 5. Ai fini dell'accesso ai contributi di cui al comma 1 e ai finanziamenti erogati dalle amministrazioni locali ai sensi degli articoli 25 e 26 della legge regionale 24/2006 , i centri di aggregazione giovanile sono dotati di spazi per l'organizzazione di eventi collettivi. >>
- individua i potenziali beneficiari dei contributi:
 - enti locali, enti pubblici, associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11, parrocchie e altri enti privati senza fine di lucro
- definisce gli interventi finanziabili:
 - a) acquisto, costruzione, ivi compreso l'eventuale acquisto dell'area, ampliamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di edifici, comprensivi degli impianti, destinati o da destinare alle attività di centri di aggregazione giovanile in possesso dei requisiti previsti ai commi 3, 4 e 5.
 - b) acquisto di arredi e attrezzature funzionali alle attività medesime.
- Stabilisce le priorità di intervento:
 - a) interventi su edifici già destinati a sede di centri di aggregazione giovanile;
 - b) interventi su edifici pubblici o privati da destinare a sede di centri di aggregazione giovanile, con priorità per quelli dismessi o degradati;
 - c) costruzione di nuovi edifici da destinare a sede di centri di aggregazione giovanile;
 - d) acquisto di edifici da destinare a sede di centri di aggregazione giovanile.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

All'attuazione delle finalità della legge si dà attuazione con le modalità stabilite dal Regolamento di attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), approvato Decreto del Presidente della Regione 10 settembre 2015, n. 0186/Pres. (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti a sostegno dei centri di aggregazione giovanile dall'articolo 24 della legge regionale 22 marzo 2012 n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)).

RISULTATI

Allo stato attuale, risultano distribuiti sul territorio complessivamente 106 Centri di aggregazione giovanile e 166 tra oratori, ricreatori e parrocchie che ospitano attività di aggregazione giovanile, così distribuiti:

territorio ex Province	Centri di aggregazione giovanile	Oratori, ricreatori, parrocchie
GORIZIA	15	18
PORDENONE	34	37
TRIESTE	10	21
UDINE	47	90
TOTALE	106	166

INFORMAGIOVANI E PUNTI LOCALI ADERENTI ALLA RETE EURODESK

FINALITÀ PERSEGUITE

La Regione, con l'art. 26 della legge, promuove e sostiene la creazione e la qualificazione di Informagiovani nel territorio regionale.

Gli **Informagiovani** svolgono funzioni di centro informativo plurisettoriale, di raccolta di dati sulla condizione giovanile e di centro servizi e, in raccordo con le agenzie e reti nazionali ed europee preposte, offrono informazioni e orientamento sulle attività legate alla promozione della cittadinanza attiva e della mobilità giovanile europea.

Eurodesk è la rete ufficiale del programma Erasmus+ | Gioventù e del Corpo europeo di solidarietà per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee in favore dei giovani. Realizzata con il supporto della Commissione Europea - DG EAC (Istruzione e Cultura) e dell'Agenzia Italiana per la Gioventù, Eurodesk opera per favorire l'accesso dei giovani alle opportunità offerte dai programmi europei in diversi settori, in particolare: mobilità internazionale, cultura, formazione formale e non formale, lavoro, volontariato.

A livello europeo Eurodesk è coordinata da un centro risorse con sede a Bruxelles ([Brussels Link](#)), che mantiene contatti diretti con la Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea e con le 36 strutture nazionali di coordinamento (Punti o Uffici di Coordinamento Nazionali). A livello nazionale, ogni coordinamento Eurodesk opera in collaborazione con le Agenzie Nazionali del programma europeo Erasmus+ e coordina una rete di Punti Locali.

In Italia, la rete nazionale Eurodesk è attiva dal 1997. La struttura italiana è gestita dall'organismo no-profit di diritto pubblico (Direttiva UE 24/2014) Eurodesk Italy, in cooperazione con le Agenzie Nazionali Erasmus+ (ANG, Inapp e Indire) e con le strutture ministeriali, regionali e degli enti locali preposte alle politiche europee e a quelle in favore della gioventù. Nel 1999 è nata la rete nazionale italiana dei Punti Locali. La rete si è estesa nel corso degli anni collegando servizi e sportelli di diverso tipo (informagiovani, centri per l'impiego, servizi di informazione europea, ecc.) attivati da enti sia pubblici, sia privati.

Tutti gli enti cofinanziano il progetto con il versamento di una quota annuale di adesione e si impegnano, attraverso un accordo di partenariato, ad attivare un servizio informativo/orientativo gratuito in una locazione di adeguata visibilità e con dotazioni minime hardware e software per la gestione di banche dati e servizi telematici. Inoltre individuano un/a referente, responsabile delle attività dell'Agenzia Locale, che deve possedere i requisiti necessari per partecipare alle attività della rete.

La Regione riconosce e sostiene i soggetti che aderiscono alla rete Eurodesk, istituendo punti locali in strutture diverse da un Informagiovani, purché queste abbiano i giovani come target prioritario e/o l'Europa come ambito di intervento.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La norma ha compiutamente disciplinato la misura e non necessita di un regolamento attuativo.

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE NEL TRIENNIO

	capitolo	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
Stanziamento	16889		40.000,00	40.000,00
Impegni totali			36.301,20	36.301,20

SOGGETTI DESTINATARI DELLE RISORSE E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

Sono destinatari dei contributi gli enti locali, gli enti pubblici e i soggetti privati senza fini di lucro in convenzione con un ente pubblico, che abbiano aderito alla rete europea ufficiale di informazione e orientamento dei giovani dell'Unione europea, istituendo punti locali in strutture diverse da un Informagiovani, purché queste abbiano i giovani come target prioritario e/o l'Europa come ambito di intervento.

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE

Gli enti gestori degli Informagiovani e dei punti locali, aderenti alla Eurodesk.

CRITERI E PARAMETRI DI DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

Il contributo per ciascun Punto Locale ammonta al 90 per cento delle spese sostenute per l'adesione fino ad un massimo di 5.000 €. Sono ammissibili le spese al lordo dell'imposta sul Valore Aggiunto (IVA) qualora l'imposta rappresenti un costo per il soggetto gestore del Punto Locale e sia indetraibile.

CRITERI E PARAMETRI DI ATTRIBUZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

Contributi concessi in seguito alla presentazione della domanda da parte degli Enti gestori degli Informagiovani e dei punti locali correlata dalla documentazione dimostrativa dell'adesione alla rete Eurodesk per l'anno corrente e della documentazione di avvenuto pagamento della quota di adesione o rinnovo.

RISULTATI

I beneficiari nel biennio sono 8 Enti locali e 1 Ente privato senza fine di lucro, hanno ricevuto un importo medio di € 4.222,43.

GRADO DI DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE E DEI BENEFICIARI

territorio ex Province	Punti Locali EUrodesk
GORIZIA	Gorizia,
PORDENONE	Spilimbergo, Sacile, Pordenone, San Vito al Tagliamento
TRIESTE	Trieste
UDINE	Gemona, Tolmezzo, Udine
TOTALE	9

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

L'informazione è stata assicurata attraverso le pagine web del Portale GIOVANIFVG.IT della Regione, costantemente aggiornate.

Le informazioni relative alla misura sono reperibili alla seguente pagina: [Bandi - GIOVANIFVG](#)

PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA/PROGETTO E INIZIATIVE ATTUATE PER FARVI FRONTE

Non si evidenziano criticità.

PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Il Capo IV della Legge è dedicato alla promozione della parità di genere e delle pari opportunità. Per queste politiche la Regione adotta il principio della trasversalità in tutte le politiche pubbliche regionali, “con particolare riferimento ai settori dell’istruzione, della formazione, della cultura e sport, del lavoro, delle attività economiche, del sociale e della sanità”.

Al fine di promuovere la parità di genere e le pari opportunità la Regione promuove, ai sensi dell’art. 29 della Legge:

- a)** iniziative per la diffusione della cultura e dei valori di uguaglianza tra i generi, in tutti i contesti sociali, economici, culturali e territoriali;
- b)** progetti per il contrasto degli stereotipi di genere al fine di favorire la scelta consapevole e libera delle carriere di studio, dei lavori e delle professioni di ciascuno, uguali opportunità nello sviluppo delle capacità e nell'applicazione dei talenti individuali in tutte le discipline e, in particolare, in quelle matematiche, tecniche e scientifiche;
- c)** politiche di conciliazione e di condivisione delle responsabilità al fine di favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini;
- d)** interventi volti a favorire il superamento del divario retributivo tra uomini e donne e a promuovere una eguale valorizzazione delle competenze ed equa remunerazione;
- e)** iniziative volte a promuovere l'occupazione femminile e il lavoro qualificato delle donne nelle imprese private e nel lavoro autonomo, favorendone l'ingresso nel mercato del lavoro, la formazione, la progressione di carriera e l'imprenditorialità femminile;
- f)** iniziative di sensibilizzazione a contrasto della violenza di genere;
- g)** ricerche, studi e raccolta sistematica di documentazione sulla condizione di vita e di lavoro delle donne e sulle discriminazioni;
- g bis)** l'inserimento nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti relativi alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, con particolare riguardo a quelli sopra le soglie di rilevanza comunitaria e nei contratti di servizio pubblico, nelle convenzioni e negli atti di concessione stipulati tra le società controllate e partecipate dalla Regione o da un ente locale, di specifiche clausole che operino quali meccanismi premiali orientati a favorire l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246).

Nel triennio preso in considerazione dalla presente Relazione è stata data attuazione alle seguenti misure:

- politiche di conciliazione e di condivisione delle responsabilità al fine di favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini;
- iniziative per la diffusione della cultura e dei valori di uguaglianza tra i generi, in tutti i contesti sociali, economici, culturali e territoriali, con riguardo in particolare a iniziative di sensibilizzazione a contrasto della violenza di genere.

Il tema del **divario retributivo** è **oggetto** dell'art. 49 (Parità di genere) della LR 18/2005, che prevede una molteplicità di azioni per promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica e sociale del territorio, per

il superamento di ogni disparità nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla crescita professionale, alla progressione in carriera, alla creazione e sviluppo di attività imprenditoriali e per il superamento del divario retributivo di genere. Per la riduzione del divario salariale e il raggiungimento di una reale parità retributiva tra uomini e donne, in particolare, promuove azioni per favorire l'emersione e la trasparenza dei dati relativi ai livelli di retribuzione anche mediante pubblicizzazione e diffusione del rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile di cui all' articolo 46 del decreto legislativo 198/2006; progetti di sensibilizzazione sulla parità retributiva e di adozione delle migliori pratiche in materia e l'introduzione della parità retributiva come criterio premiante per l'assegnazione di contributi e incentivi alle imprese. Gli interventi disciplinati dall'art. 49 della LR 18/2005 non sono oggetto della presente Relazione.

Per quanto riguarda la **certificazione della parità di genere**, prevista dal Codice delle Pari Opportunità (art. 46bis), i cui parametri sono definiti con Decreto del Ministro per le PAOP, la Regione sta dando attuazione alle iniziative formative rivolte alle aziende per contribuire alla formazione di una cultura aziendale in materia, che consenta anche il maturare di esperienze di certificazione aziendale, che porterebbe indubbi vantaggi alle aziende medesime, le quali, ai sensi dell'art. 5 della L. 162/2021, potrebbero vedersi riconosciuti punteggi premiali sia nell'ambito di procedure competitive per l'accesso ai fondi europei, nazionali e regionali sia nell'ambito di procedure contrattuali per l'acquisizione di servizi, forniture e opere. Il grado di applicazione e l'estensione di queste previsioni non è oggetto della presente Relazione.

POLITICHE DI CONCILIAZIONE – SI.CON.TE.

Per quanto riguarda le **politiche di conciliazione**, oltre agli interventi disciplinati dalla LR 22/2021 ed oggetto della presente relazione, si ricorda che il capo IVbis della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) dispone:

- **all'art. 52 bis** (Conciliazione tra impegni lavorativi e responsabilità di cura dei propri cari), che la Regione pone in essere azioni volte a facilitare la conciliazione tra impegni lavorativi e responsabilità di cura dei propri cari mediante il concorso delle seguenti iniziative:

- a) sviluppo di servizi educativi per l'infanzia e di cura per la persona e la famiglia, da realizzarsi nell'ambito delle norme regionali in materia di politiche familiari e di politiche sociali;
- b) attivazione di specifici servizi di incontro domanda e offerta di lavoro per le figure professionali di assistenza familiare e di consulenza a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori;
- c) promozione di piani, aziendali e territoriali, e di accordi collettivi volti a favorire la flessibilità dell'orario di lavoro, il telelavoro, il lavoro agile e lo sviluppo di servizi alla famiglia, anche a livello aziendale;
- d) azioni positive per favorire l'utilizzo dei congedi parentali previsti dalla normativa nazionale in materia, in particolare dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell' articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53), e per favorire la condivisione delle responsabilità familiari;
- e) misure di sostegno a favore delle lavoratrici e dei lavoratori al rientro al lavoro dopo un'assenza per la fruizione di congedi di maternità, paternità e parentali o a seguito di un periodo di cura o di malattia propria o di un familiare;
- f) azioni di supporto e di formazione alle lavoratrici e ai lavoratori, realizzate anche mediante il ricorso a risorse dell'Unione europea, per la conciliazione delle esigenze lavorative con quelle di cura familiare di minori o delle persone non autosufficienti con essi conviventi.

- **all'art. 51ter** (Servizi per il supporto alla conciliazione tra responsabilità familiari e impegni lavorativi) che la Regione attivi, nell'ambito dei Servizi pubblici regionali per il lavoro, servizi di incontro domanda e offerta di lavoro per le figure professionali di assistenza familiare e di consulenza a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori con la finalità di:

- a) facilitare l'incrocio, regolare e qualificato, di domanda e offerta di lavoro nell'ambito dell'assistenza familiare per persone che necessitano, in aggiunta o in alternativa ai servizi esistenti, di prestazioni individualizzate;
- b) favorire la veicolazione di informazioni in merito a:
 - 1) fruizione dei congedi e delle facilitazioni o modulazioni orarie previsti dalla normativa lavoristica e dalla contrattualistica, anche in un'ottica di condivisione degli impegni genitoriali o familiari;
 - 2) normativa e contrattualistica inerente il lavoro domestico;
 - 3) accesso ai servizi del territorio e disponibilità di eventuali incentivi o benefici nazionali o regionali in materia;
- c) promuovere la qualità del lavoro domestico, anche attraverso percorsi formativi e di acquisizione di competenze professionali.

2. I servizi operano in raccordo con i servizi sociali dei Comuni, con le strutture del sistema sanitario regionale competenti e con gli istituti di patronato del territorio. (...)”.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha dato attuazione alle previsioni normative in questione, attivando un servizio di intermediazione del lavoro domestico, con la finalità di facilitare l'incrocio, regolare e qualificato, di domanda e offerta

di lavoro nell'ambito dell'assistenza familiare per persone che necessitano, in aggiunta o in alternativa ai servizi esistenti, di prestazioni individualizzate.

Questi servizi sono erogati dagli sportelli SI.CON.TE., collocati nelle principali sedi dei Centri per l'impiego della Regione e fanno parte, come servizio specialistico, dei servizi pubblici al lavoro. Gli sportelli si occupano dell'incontro domanda e offerta nel settore domestico, accogliendo da un lato le famiglie in cerca di un aiuto per sé, per la propria casa e per i propri familiari minori o anziani non autosufficienti, e dall'altro i lavoratori interessati a candidarsi come assistenti familiari, colf o babysitter.

Gli sportelli, attraverso colloqui telefonici o in presenza, offrono alle famiglie un servizio di informazione e orientamento sul CCNL domestico, sull'utilizzo Libretto Famiglia INPS, sui costi di assunzione. Forniscono inoltre informazioni sui principali servizi socioassistenziali domiciliari e sui contributi economici a sostegno della domiciliarità delle cure. Per poter erogare il servizio di incrocio domanda e offerta effettuano l'analisi dei bisogni di assistenza della famiglia e infine la ricerca e selezione dei candidati adeguati al bisogno rilevato.

Gli sportelli, attraverso colloqui svolti esclusivamente in presenza, supportano i lavoratori nell'orientamento e la ricerca attiva del lavoro, valutano e rilevano le competenze professionali acquisite durante le esperienze formali ed informali e l'eventuale formazione ricevuta. Si occupano inoltre di chiarire e analizzare le disponibilità e le aspirazioni professionali, di dare informazioni e orientamento sul CCNL domestico e di orientare alle opportunità formative. Attraverso laboratori di gruppo dedicati, lavorano con i candidati al rafforzamento delle capacità di ricerca attiva del lavoro e della gestione dei colloqui e della relazione con i datori di lavoro domestico. Infine, incrociano le disponibilità dei singoli lavoratori con le richieste provenienti dalle famiglie.

Tutti gli sportelli sono liberamente raggiungibili sia telefonicamente che via mail per consulenze e richieste di informazioni. I colloqui sia con famiglie che con lavoratori necessitano invece di un appuntamento.

I beneficiari sono i lavoratori e le lavoratrici del territorio regionale disponibili a lavorare in ambito domestico, e in secondo luogo le famiglie che cercano un aiuto per l'assistenza dei propri familiari (anziani o minori).

Tra il 2022 e il 2024 è stata avviata un'importante riorganizzazione del servizio attraverso l'apertura di diversi nuovi sportelli nel territorio regionale e l'assunzione di nuovi operatori con contratto di somministrazione. L'obiettivo di questa riorganizzazione è stato quello di garantire stabilmente la presenza del servizio non solo nelle principali città del territorio regionale ma anche in alcune zone più periferiche, come ad esempio quelle montane o delle aree interne, con aperture laddove possibile per tutta la settimana o di uno o due giorni alla settimana.

Questa azione ha portato in generale ad un aumento significativo del numero di accessi sia di lavoratori che di famiglie ed ha raggiunto **nuovi beneficiari** in particolare delle aree montane, grazie all'apertura degli sportelli di Tolmezzo e Gemona del Friuli.

Ad oggi il servizio è articolato in otto sportelli regionali attivi dal lunedì al venerdì, e sette sportelli periferici aperti uno o due giorni a settimana, distribuiti sul territorio regionale

- Sportelli regionali (fissi): Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, San Daniele del Friuli, Gemona del Friuli, Tolmezzo, Pordenone,
- Sportelli periferici: Duino, Muggia, Cividale, Tarcento, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Maniago, Cervignano (dal 2025)

Il potenziamento del servizio è stato possibile grazie al finanziamento del Programma Operativo FSE+ 2021-2027, che nell'ambito dell'obiettivo Occupazione, con un programma specifico dedicato al rafforzamento dei servizi offerti dal SI.CON.TE, ha destinato importanti risorse all'azione di rafforzamento del sistema di servizi per il supporto alla conciliazione tra responsabilità familiari e impegni lavorativi.

Di seguito i dati relativi agli accessi nel triennio 2022-2024:

<u>Accessi</u>	Totale FAMIGLIE	Totale CANDIDATI
2024	2643	2790
2023	1998	2677
2022	1569	1965

In questo particolare comparto del mercato del lavoro si riscontrano alcune criticità specifiche:

- una riduzione dell'offerta di lavoro in ambito domestico a fronte di una crescente domanda da parte delle famiglie
- lavoro non qualificato e scarso riconoscimento della figura professionale e delle competenze necessarie per svolgere la mansione
- target di lavoratori fragili (donne, straniere, over 55)
- lavoro povero ed economicamente poco sostenibile per le famiglie
- lavoro sommerso.

Per farvi fronte, la Regione ha messo in atto diverse iniziative:

- apertura nuovi sportelli in zone periferiche al fine di raggiungere più lavoratori
- collaborazione con i Centri per l'impiego per la segnalazione e l'invio di lavoratori provenienti da altri settori produttivi
- creazione del profilo professionale di assistente familiare domiciliare inserito nel Repertorio delle Qualificazioni Regionali
- creazione del profilo di profilo di Babysitter inserito nel repertorio delle Qualificazioni regionali con un corso di qualifica (200 ore) e due corsi di up skilling brevi sui temi di gestione dei bambini 0 -3 anni e 4-12)
- costruzione del corso di qualifica regionale per Assistente familiare domiciliare e di sette corsi di upskilling dedicati all'aggiornamento e miglioramento delle competenze in materia di domiciliarità delle cure
- laboratori informativi e di orientamento rivolti a lavoratori e famiglie datori di lavoro sul CCNL domestico, salute e sicurezza, adempimenti fiscali, formazione in ambito domestico, servizi integrati socio-assistenziali territoriali

INIZIATIVE SPECIALI VOLTE A PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PARITÀ DI GENERE

FINALITÀ PERSEGUITE

La Regione intende sostenere, mediante la concessione di contributi, progetti relativi ad iniziative speciali volte a promuovere la cultura della parità di genere e/o a ridurre situazioni di svantaggio e rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile del territorio regionale; a tal fine promuove iniziative di sensibilizzazione a contrasto della violenza di genere.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

In forza dell'art. 30 della L.R. 22/21, l'Amministrazione regionale realizza, anche attraverso l'utilizzo di fondi nazionali o comunitari e anche in convenzione con altri soggetti portatori di interesse, proprie iniziative e sostiene, con contributi economici, progetti diretti a diffondere e sensibilizzare la cultura per la parità di genere e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

Il regolamento per la concessione di contributi per iniziative dirette a diffondere la cultura per la parità di genere ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), emanato con decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2022, n. 130, determina i criteri e modalità generali riguardanti la concessione di contributi per i progetti di cui al comma 1, i requisiti dei beneficiari, nonché i contenuti degli avvisi pubblici con i quali sono individuati, in particolare in base a indirizzi della Giunta regionale, gli ambiti tematici specifici dei progetti e le corrispondenti natura e caratteristiche dei beneficiari.

Nel triennio la Giunta Regionale ha dato indirizzi per l'emanazione di un avviso pubblico riguardante iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne:

- per l'anno 2022, con la deliberazione n. n. 1612 del 28.10.2022
- per l'anno 2023 con la deliberazione n. 1333 del 25.08.2023
- per l'anno 2024, con la deliberazione n. n. 1213 del 09.08.2024

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE NEL BIENNIO 2022-2023 (E NEL 2024 MENTRE SI SCRIVE)

Nel biennio 2022-2023 sono state stanziare risorse per complessivi € 579.930,00 (€ 300.000,00 per l'annualità 2022 ed € 279.930,00 per l'annualità 2023).

Per l'anno 2024 è previsto uno stanziamento di € 300.000,00. Con DGR n. 1213 del 09.08.2024 sono stati approvati, ai sensi dell'art. 30, comma 3, della L.R. 22/2021, gli indirizzi per l'emanazione di un avviso pubblico riguardante iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne per l'annualità 2024.

SOGGETTI DESTINATARI DELLE RISORSE E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

Beneficiari del contributo sono i Comuni del FVG.

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE

I fruitori delle iniziative organizzate dai Comuni.

CRITERI E PARAMETRI DI DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

Il contributo viene erogato tenendo conto della attuazione di eventi pubblici di sensibilizzazione territoriale ovvero di interventi semplici e concreti in favore della rimozione di situazioni di svantaggio la cui durata massima non superi le 6 giornate, anche non consecutive, nell'arco temporale massimo di sei settimane, nonché del numero di abitanti dei Comuni ove tali eventi vengono realizzati.

In particolare, la misura massima del contributo è stabilita come segue:

a) iniziative da 1 a 3 giornate anche non consecutive:

- euro 2.000,00 per i Comuni con un numero di abitanti inferiore a 15.000;
- euro 3.000,00 per i Comuni con un numero di abitanti tra i 15.000 e le 25.000;
- euro 4.000,00 per i Comuni con un numero di abitanti superiori ai 25.000;

b) iniziative da 4 a 6 giornate anche non consecutive:

- euro 3.000,00 per i Comuni con un numero di abitanti inferiore a 15.000;
- euro 4.000,00 per i Comuni con un numero di abitanti tra i 15.000 e le 25.000;
- euro 5.000,00 per i Comuni con un numero di abitanti superiori ai 25.000.

CRITERI E PARAMETRI DI ATTRIBUZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO

La richiesta di contributo deve contenere:

a) un accordo di partenariato tra l'Ente presentatore e altri soggetti o realtà associative operanti sul territorio tra cui sia presente almeno uno dei seguenti soggetti:

1) associazioni femminili che gestiscono Centri Antiviolenza aderenti alla rete nazionale "DiRE – Donne in Rete contro la Violenza", aventi sede legale o sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia;

2) enti del Terzo settore di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), che abbiano tra i loro scopi statutari la promozione della parità di genere e il sostegno all'occupazione femminile;

b) un progetto relativo all'iniziativa o alle iniziative che si intendono realizzare.

L'accordo di partenariato, che deve essere sottoscritto dalle parti, deve prevedere:

a) la condivisione della proposta progettuale, con particolare riguardo alle modalità di attuazione delle iniziative descritte nel progetto allegato alla domanda;

b) i contenuti della collaborazione tra i soggetti coinvolti, evidenziando l'impegno di ciascuno a fornire la propria partecipazione e apporto al progetto a titolo gratuito;

c) gli impegni e le modalità di messa a disposizione di spazi, competenze e risorse da parte di ciascun soggetto.

I soggetti promotori e i loro partner non possono porre oneri finanziari a carico dei destinatari finali delle iniziative (p.es. tasse, tariffe o altre forme di pagamento, compreso l'eventuale obbligo di acquisto di materiali, per la partecipazione alle iniziative previste).

RISULTATI

MISURA	ANNO	2021	2022	2023	2024
Comuni beneficiari di contributi		65	73	84	
Comuni interessati dalle iniziative		68	76	91	
Fondi disponibili			300.000,00	279.930,00	
Contributi concessi			176.191,47	227.999,11	

IMPATTI OTTENUTI RISPETTO ALLE FINALITÀ (INIZIATIVE REALIZZATE/NUOVI SERVIZI OFFERTI/MIGLIORAMENTO DI QUALITÀ, QUANTITÀ DEI SERVIZI ESISTENTI/...

In relazione al biennio considerato, come sopra indicato, si è potuto accertare un aumento delle domande: da 73 a 84. Ancora maggiore è l'impatto che si è potuto registrare rispetto ai Comuni nei quali si sono svolte le iniziative di sensibilizzazione, che, mentre nell'annualità 2022, erano 76, nel 2023, sono stati 91. Ciò è ancor più vero, se si confrontano tali evidenze con l'annualità del 2021, nella quale i Comuni richiedenti e beneficiari sono stati 65 e quelli interessati dalle iniziative sono stati 68.

GRADO DI DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE E DEI BENEFICIARI

In relazione al biennio considerato si è potuto constatare un aumento delle domande di contributo e conseguentemente un maggior numero di Comuni interessati dalle iniziative organizzati.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE REALIZZATE E SOGGETTI COINVOLTI

La tematica contro la violenza di genere viene affrontata attraverso varie iniziative individuate dalle amministrazioni comunali sui singoli territori e riguardano:

- attività di informazione e laboratori rivolti agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori;
- convegni, concerti musicali, mostre, rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche, presentazioni di libri, manifestazioni artistiche, eventi sportivi, ecc., che coinvolgono tutta la popolazione anche con l'organizzazione di appositi dibattiti/incontri con la presenza di esperti (psicologi, avvocati, rappresentanti delle forze dell'ordine, ecc.) e rappresentanti delle associazioni femminili che gestiscono Centri Antiviolenza, ecc.

PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA/PROGETTO E INIZIATIVE ATTUATE PER FARVI FRONTE

In diverse occasioni sono giunte istanze da parte di Comuni affinché vi fosse la possibilità di organizzare iniziative di sensibilizzazione anche in periodi dell'anno diversi, superando pertanto il limite delle 6 settimane a cavallo del 25 novembre ed ipotizzando pertanto di poter svolgere eventi durante tutto il periodo dell'anno. Alcuni altri istanti hanno lamentato l'ammontare del contributo, a loro dire troppo limitato.

POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE INTEGRATE

- [Art. 33 - \(Contrasto alla povertà infantile e sostegno alla genitorialità fragile\)](#)
- [Art. 35 - \(Interventi a favore delle adozioni e dell'affido familiare e per l'avvio all'autonomia dei neomaggioranni fragili\)](#)
- [Art. 36 - \(Sostegno al mantenimento dei minori\)](#)

PROGRAMMA NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE (P.I.P.P.I.)

Ai sensi dell'articolo 33 la Regione, nell'ambito della programmazione del sistema integrato di interventi e servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari, ha aderito, fin dal 2011, al Programma nazionale di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) che promuove il lavoro di prevenzione e sostegno a favore delle famiglie vulnerabili e persegue la finalità di contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie, favorendo azioni di promozione del loro benessere mediante accompagnamento multidimensionale.

PIPPI, riconosciuto con il Piano nazionale degli Interventi e dei Servizi sociali 2021-2023 quale Livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS), è finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile e sicuro, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni dei bambini dalla propria famiglia d'origine, tramite l'individuazione di idonee azioni di carattere preventivo che hanno la finalità di accompagnamento non solo del bambino, ma anche della sua famiglia.

I destinatari sono le famiglie in situazione di vulnerabilità con figli conviventi o meno, in età compresa tra 0 e 17 anni, con particolare attenzione alla fascia 0-3 anni (primi 1.000 giorni di vita).

In Regione FVG tutti gli Ambiti Territoriali Sociali garantiscono l'attivazione del LEPS, tramite l'accesso ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (€ 62.500/anno per ATS) oppure a quelli del PNRR, Missione 5, Componente 1.1.1.

SOSTEGNO ALLE GESTANTI

La Regione sostiene altresì le gestanti in situazione di disagio socio-economico con specifici interventi economici per la durata della gravidanza e per i primi sei mesi di vita del bambino.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1366 del 23 settembre 2022 sono state approvate le direttive per l'attuazione dell'intervento di sostegno alle gestanti in situazione di disagio socio-economico, di cui all'articolo 33, commi 2 bis, 2 ter e 2 quater, con l'intento di sostenere le donne per la durata della gravidanza e per i primi sei mesi di vita del bambino, indirizzando le risorse alle persone già in carico ai servizi sociali o per le quali risulta necessaria la presa in carico a seguito di valutazione sociale professionale.

L'intervento economico è stato concesso da tutti i Servizi sociali dei Comuni della Regione, nell'anno 2023 per un importo pari a euro 80.000,00 e nell'anno 2024 per un importo pari a euro 852.500,00.

ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 35 la Regione, al fine di garantire la tutela e la salvaguardia dei minori italiani e stranieri in situazione di difficoltà o di abbandono e tutelare il loro diritto alla famiglia ha sostenuto le adozioni sia nazionali che internazionali e ha promosso l'affidamento familiare dei minori allontanati dalle famiglie d'origine.

Nelle annualità 2022, 2023 e 2024 sono stati trasferiti agli ATS complessivi euro 600.000,00 per ogni annualità e sono stati ripartiti come segue:

SSC	AEEGNAZIONI 2022	ASSEGNAZIONI 2023	ASSEGNAZIONI 2024
Carso Giuliano	14.467,37	22.103,02	20.333,38
Triestino	118.901,93	128.959,66	130.441,76
Collio-Alto Isonzo	21.066,24	23.586,49	21.218,51
Carso Isonzo Adriatico	35.508,75	31.337,69	32.819,67
Gemonese	16.393,26	16.410,79	15.904,98
Carnia	22.302,21	22.820,47	21.062,06
Collinare	20.044,98	17.964,91	20.691,14
Torre	13.538,77	14.206,77	13.986,19
Natisone	28.333,39	26.384,38	32.824,81
Mediofriuli	29.393,68	22.036,67	19.488,80
Friuli Centrale	66.570,59	70.156,36	71.844,75
Agro Aquileiese	18.885,43	20.446,72	19.102,96
Riviera Bassa Friulana	31.296,38	25.943,90	25.299,36
Livenza-Cansiglio-Cavallo	26.971,58	27.810,68	29.325,87
Tagliamento	23.632,86	18.986,26	18.672,77
Sile e Meduna	24.254,56	27.259,02	25.624,25
Valli e Dolomiti Friulane	26.237,12	26.607,39	27.916,17
Noncello	62.200,90	56.978,82	53.442,57
Totale	600.000,00	600.000,00	600.000,00

Con Decreto del Presidente della Regione n. 131 del 18 ottobre 2024 è stato emanato il nuovo Regolamento che disciplina l'erogazione dei contributi a sostegno delle adozioni, degli affidamenti familiari.

PERCORSI DI AUTONOMIA DEI NEOMAGGIORENNI

In aggiunta è stata prevista una misura volta al sostegno di percorsi verso l'autonomia dei neomaggiorrenni fragili in continuità con la sperimentazione nazionale "Care Leavers" finanziata da una quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (Fondo povertà), attivata a partire dal 2018. La sperimentazione nazionale ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di allontanamento dell'autorità giudiziaria.

Anche per l'annualità 2025, in continuità con gli anni precedenti, è stato trasferito agli ATS un finanziamento di euro 600.000,00 a copertura delle misure previste dal nuovo Regolamento.

GENITORI AFFIDATARI

Ai sensi dell'articolo 36, la Regione, al fine di assicurare la tutela, la cura, la dignità e il decoro dei figli minori e di prevenire possibili situazioni di disagio sociale ed economico, è intervenuta a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione, da parte del genitore obbligato, delle somme destinate al mantenimento del minore.

Agli ATS sono stati erogati complessivamente euro 400.000,00 per ogni annualità.

Il Regolamento che disciplina l'erogazione di questi contributi è in corso di revisione al fine di renderlo maggiormente rispondente ai bisogni del territorio.

VALORIZZAZIONE DEL CAREGIVER FAMILIARE E DEI SERVIZI A SUPPORTO DELLA DOMICILIARITÀ

La LR 22/2021 con l'art. 37 si dà una prima norma di indirizzo volta a riconoscere il ruolo del caregiver familiare nei percorsi assistenziali integrati e nei progetti personalizzati, riconoscere il ruolo degli assistenti familiari come risorse integranti del sistema di cure a lungo termine a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità e promuovere percorsi di formazione che favoriscano l'acquisizione e il riconoscimento di competenze.

Con l'approvazione della Legge regionale 24 febbraio 2023, n. 8 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari.) la Regione FVG è una delle poche regioni italiane che si sono date una legge per il riconoscimento dei caregiver familiari, indipendentemente dalla Legge 33/2023 ed anticipandone in parte le previsioni.

La Legge regionale 8/2023:

- “riconosce il valore sociale ed economico per l'intera collettività dell'attività di assistenza e cura non professionale e non retribuita prestata nel contesto familiare a favore di persone che necessitano di assistenza continuativa anche a lungo termine per malattia, infermità o disabilità” e si propone di tutelare “i bisogni del caregiver familiare in termini di salute, sostegno psicologico, informazione e orientamento, formazione, conciliazione delle esigenze personali di vita sociale, lavorativa e di studio.”
- contiene una definizione del caregiver familiare e definisce il processo per individuarlo, riconoscendone il ruolo sia nel percorso di valutazione dei bisogni che nella definizione e gestione del progetto personalizzato (art. 2).
- definisce i compiti della Regione (art. 4), tra i quali anche quelli relativi alla tutela e alla valorizzazione dell'esperienza dei giovani caregiver studenti e quelli relativi alle politiche di conciliazione
- individua una serie di interventi di valorizzazione e sostegno del caregiver familiare (art. 5) tra i quali anche
 - informazione e orientamento rispetto all'offerta di interventi e servizi;
 - interventi di sostegno e sollievo, di emergenza o programmati, nelle situazioni di bisogno segnalate.

All'approvazione della LR 8/2023 ha fatto seguito l'approvazione del Piano Triennale regionale degli interventi per la valorizzazione del caregiver familiare 2024-2026, intervenuta con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1377 del 20/9/2024.

La struttura del Piano contempla interventi articolati in tre Aree di priorità:

❖ AREA 1 **Promozione e valorizzazione**

- Linea 4.1.a – interventi di promozione dell'associazionismo dei caregiver familiari
- Linea 4.1.b – interventi atti a favorire specifici accordi con le compagnie assicurative
- Linea 4.1.c – interventi per il successo scolastico degli studenti caregiver
- Linea 4.1.d – interventi di informazione e orientamento – Caregiver day
- Linea 4.1.e – interventi per la diffusione delle buone pratiche
- Linea 4.1.f – interventi atti a promuovere specifici accordi per i caregiver lavoratori
- Linea 4.1.g – interventi per la comunicazione e nuove tecnologie

❖ AREA 2 **Interventi e servizi sociali, sanitari e sociosanitari**

- Linea 5.1.a – informazione e orientamento rispetto all'offerta di interventi e servizi
- Linea 5.1.b – consulenza e supporto psicologico
- Linea 5.1.c – supporto di assistenza di base

- Linea 5.1.d – interventi di sostegno e sollievo
- Linea 5.1.e – reti solidali
- Linea 5.1.f – domiciliarizzazione visite specialistiche

❖ AREA 3 **Formazione e riconoscimento competenze**

- Linea 6.1 – riconoscimento delle competenze per l’accesso o il reinserimento lavorativo
- Linea 6.2 – valorizzazione delle competenze per l’accesso alla formazione professionale.

INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, PROMOZIONE

NUMERO UNICO PER LE FAMIGLIE

Nell'ambito dei servizi offerti dagli sportelli SI.CON.TE. è stato attivato anche un servizio informativo dedicato alle famiglie, per fornire informazioni su tutte le misure regionali dedicate.

Il numero unico famiglia consiste in uno sportello telefonico e una email dedicata.

Lo sportello telefonico è attivo da lunedì al venerdì tutte le mattine più due pomeriggi per un totale di **19 ore** la settimana.

Allo sportello lavorano tre operatori che a rotazione garantiscono la risposta al centralino e all'email. L'attività di risposta al cittadino impegna quotidianamente in media due persone.

Accedono al servizio cittadini del territorio regionale che hanno bisogno di informazioni aggiornate sulle misure economiche e sugli strumenti a sostegno della famiglia e della genitorialità. In particolare vi accedono tutti coloro che necessitano di informazioni di carattere generale sulle misure economiche nazionali e regionali, sulle modalità di presentazione delle domande e i requisiti.

Vi accedono inoltre tutti i genitori che hanno bisogno di informazioni o consulenza personalizzata sui principali strumenti normativi che tutelano la conciliazione della maternità e paternità con il lavoro/formazione, tra i quali i congedi obbligatori di maternità e paternità, i congedi parentali ed altri strumenti.

Il numero unico offre ai cittadini anche laboratori informativi sulla conciliazione e sulle misure nazionali e regionali a favore delle famiglie e della domiciliarità 1 volta ogni mese e mezzo (laboratori di conciliazione) raggiungendo più di 900 cittadini per anno.

L'accesso al servizio non è monitorato attraverso un applicativo informatico, ma viene fatto attraverso una compilazione di un file excel da parte degli operatori. Solo dal giugno 2023 vengono registrate informazioni che relative alle richieste dei cittadini:

- data
- tipologia di accesso (telefonico/email)
- tematica/misura (dote famiglia, carta famiglia, abbattimento retta asilo nido.)
- sesso utente (maschio/femmina)

Dal 2022 ad oggi gli accessi sono cresciuti (tabella 1), in particolare dal 2023 al 2024 si è registrato un **aumento del 19%**. Tuttavia per comprendere meglio il significato dell'aumento degli accessi al fine di valutare se questo è un dato positivo o negativo, come detto si è cercato di indentificare il motivo di questi contatti dei cittadini.

Tabella 1

ANNO	ACCESSI
2022	4762
2023	4961
2024	5981

A fronte di 5981 accessi al servizio non si rilevano segnalazioni di disservizi da parte degli Uffici regionali per le Relazioni con il Pubblico.

NEWSLETTER FAMIGLIA

È stata inoltre creata una Newsletter Famiglia a cadenza quasi mensile che per il 2021 ha visto l'invio di 8 newsletter a 4880 utenti iscritti, con un tasso di apertura molto alto pari al 69,6%. Per l'anno 2022 sono stati sempre 8 gli invii e gli iscritti sono quasi raddoppiati, 8316, con un tasso di apertura di 72,86%. Per il 2023, con 12 invii, gli iscritti sono saliti a 9.925 (tasso di apertura al 66,5%) e al 31 dicembre 2024 erano 11.102 con un tasso di apertura del 68,62%.

APP FAMIGLIA

L'APP Famiglia è l'applicativo creato per consultare e gestire gli interventi rivolti alle famiglie.

Uno dei principali vantaggi dell'App è quello di avere sempre a disposizione, tramite QR code, **Carta Famiglia** e le misure ad essa correlata.

Sulla APP sono già attivi i servizi: **Carta Famiglia**, **Dote Famiglia**, **Servizi per la prima infanzia**, **Bonus Psicologo Studenti FVG**, **Dote scuola**, **Voucher TURESTA in FVG**, **Conciliazione famiglia-lavoro (SI.CON.TE)**.

PORTALE GIOVANI

Il Portale regionale giovani costituisce il sistema di comunicazione informatica ufficiale della Regione in materia di politiche giovanili, diretto al miglioramento dell'accesso alle informazioni e alla partecipazione dei giovani ed è inserito nella home page del sito internet istituzionale della Regione.

Il Portale è gestito dalla struttura regionale competente in materia di politiche giovanili in collaborazione con gli altri uffici regionali, con i Centri per l'impiego, i Centri di aggregazione giovanile, gli Informagiovani e con gli enti locali.

Per i collegamenti e i contenuti redazionali del Portale è data priorità alle informazioni sui programmi, atti e obiettivi dell'Unione europea e agli interventi per la creazione di sinergie e progetti comuni con le reti di informazione comunitarie europee.

Il Portale Giovani è stato. In una prima fase si sono svolte le attività di restyling del Portale regionale giovani mediante la collaborazione di INSIEL S.p.A.

Successivamente l'esperto incaricato e l'agenzia esterna hanno curato gli aspetti relativi all'avvio, realizzazione e promozione del servizio.

Con il supporto dell'esperto incaricato è stato attivato, attraverso il medesimo portale regionale, un nuovo servizio di informazione-consulenza personalizzato gratuito online, "*L'esperto risponde*", rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti o presenti per ragioni di studio e di lavoro sul territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, a cui gli utenti possono rivolgersi per ricevere informazioni e consulenza personalizzata sulle opportunità di loro interesse offerte dai diversi servizi della Regione FVG.

Il servizio fornisce risposte alle domande dei giovani inerenti a percorsi di studio, corsi di formazione, lavoro, esperienze all'estero, casa e famiglia, associazionismo giovanile e servizio civile; si configura come catalizzatore di domande che riguardano il mondo giovanile in modo trasversale rispetto a diverse Direzioni / Servizi regionali. Per utilizzare il servizio è sufficiente compilare il form on line.

Il servizio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- monitoraggio delle richieste pervenute attraverso apposito form realizzato sul portale giovanifvg.it;
- presa in carico della richiesta ed elaborazione di una risposta, interpellando i referenti dei diversi Servizi regionali coinvolti per ottenere le informazioni necessarie;
- stesura del testo della risposta e invio attraverso posta elettronica.

Al fine di dare visibilità alle associazioni giovanili operanti in Friuli Venezia Giulia, all'interno della Mappa Giovani e nella sezione dedicata all'associazionismo giovanile sul portale regionale, è stato realizzato un apposito form *"Segnalaci la tua associazione"*. Grazie a questa nuova funzione le associazioni possono segnalare con facilità alla redazione i propri dati e le attività svolte.

Ulteriore form, *"Segnalaci una notizia"*, è stato messo a disposizione delle associazioni per segnalare singole attività/iniziative/eventi che le stesse organizzano. La redazione si occupa della presa in carico delle segnalazioni e ne valuta la pubblicazione sul portale e sui canali web e social ad esso collegati.

L'esperto incaricato si è dedicato inoltre alla mappatura delle iniziative e opportunità per i giovani nel territorio regionale, in particolare degli Informagiovani, delle associazioni giovanili e dei centri di aggregazione giovanili.

L'attività di supporto per il potenziamento della promozione dei servizi regionali per i giovani e delle opportunità sul territorio rivolte ai giovani della Regione sui temi inerenti studio, lavoro, vita e tempo libero, al fine di andare incontro alle loro aspettative di autonomia e realizzazione, è stata realizzata mediante l'affidamento ad un'agenzia esterna.

Tra i principali obiettivi specifici dell'intervento vi sono i seguenti:

1. sviluppo di spazi innovativi online per la divulgazione di informazioni e la promozione delle politiche giovanili;
2. attivazione di un servizio di consulenza personalizzata che fornisca online ai giovani utenti risposte inerenti le questioni di loro diretto interesse; promozione del nuovo servizio anche attraverso incontri e momenti formativi;
3. sviluppo di spazi virtuali innovativi dove i giovani possano orientarsi e trovare le informazioni in modo personalizzato e differenziato a loro dedicate;
4. realizzazione di materiale informativo e promozionale anche multimediale per l'orientamento dei giovani e la promozione delle iniziative a loro rivolte in collaborazione con la rete territoriale dei CPI, COR, Informagiovani.

Sono stati potenziati e attivati ex novo strumenti digitali di comunicazione innovativi quali: revisione del sito www.giovanifvg.it, sia dal punto di vista del layout grafico, sia dal punto di vista contenutistico, per renderlo più adeguato alle attuali tendenze in fatto di comunicazione web; presenza sui social network (in particolare sono stati migliorati i contenuti del canale sulla piattaforma Instagram); apertura di servizi di messaggistica dedicati molto utilizzati dai giovani (in particolare attraverso la piattaforma WhatsApp vengono inoltrati settimanalmente aggiornamenti sulle ultime novità e opportunità per i giovani); realizzazione di un servizio personalizzato di consulenza online sul sito www.giovanifvg.it a cui i giovani rivolgono le loro richieste di informazioni attraverso apposito form; realizzazione di materiale informativo e promozionale, anche multimediale, per divulgare servizi ed opportunità rivolte ai giovani (video-interviste, video tutorial, podcast, materiale informativo cartaceo, campagne pubblicitarie offline e online); realizzazione di eventi in presenza e online per promuovere tra i giovani del FVG gli strumenti di comunicazione a loro disposizione.

È stato realizzato progetto "Oltre i soliti cliché", una campagna di sensibilizzazione sui canali social, trasmissioni radiofoniche diffuse su Radiouno e podcast pubblicati su Raiplaysound. Si è voluto aprire un dialogo virtuoso per superare i cliché, raccontare progetti ed esperienze innovative vissute da giovani talenti del nostro territorio, nonché per far conoscere meglio il portale giovanifvg.it.

Dal 6 dicembre 2023 al 28 febbraio 2024, ogni mercoledì alle 13.30, sono state realizzate 11 puntate su Rai Radiouno con “Chat FVG”, il programma che guarda ai giovani parlando di sport, mestieri, passioni, progetti del mondo della scuola e dell'università, ambiente e sostenibilità.

Le puntate hanno trattato, tra gli altri, i seguenti temi:

- giovani e superamento dei luoghi comuni: le attività educative, formative e lavorative della nostra regione;
- l'accesso alla formazione professionale una volta terminata la scuola secondaria di primo grado;
- il sistema di contributi destinato a famiglie e studenti e dei servizi regionali di orientamento come supporto alla scelta dei diversi percorsi formativi;
- il valore dell'istruzione tecnologica superiore, una scelta alternativa all'università che apre le porte a carriere in settori ad alto potenziale di crescita e di occupazione;
- la formazione tecnica post diploma o post qualifica (IFTS) e i corsi di aggiornamento e riqualificazione del programma regionale Piazza/GOL;
- la possibilità per i giovani di imparare attraverso esperienze pratiche scoprendo le opportunità date da EURES FVG e dal Centro per l'impiego di Trieste;
- i corsi su commessa aziendale, per acquisire competenze richieste dalle imprese e aumentare le proprie chance di assunzione, e i recruiting days, giornate di selezione che permettono di candidarsi per più posizioni lavorative ed entrare in contatto con aziende diverse;
- i contributi regionali a sostegno della nuova imprenditoria e Talenti FVG;
- lo studio e della formazione in ambito musicale;
- le opportunità offerte ai giovani dai progetti Attivagiovani e Innovalp finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Il 28 febbraio 2024 presso il Teatro Miela di Trieste si è svolto l'evento finale della campagna “Oltre i soliti cliché – Una Regione per i giovani - Le opportunità per studiare, formarsi, vivere e lavorare in Friuli Venezia Giulia” in cui sono state illustrate le opportunità educative, formative e lavorative del Friuli Venezia Giulia.

Al seguente link <https://www.giovanifvg.it/it/notizie-33711/oltre-i-soliti-cliche-la-campagna-social-e-radiofonica-per-raccontare-progetti-ed-esperienze-innovative-vissute-da-giovani-del-friuli-venezia-giulia-101683> è possibile ascoltare le puntate radiofoniche e vedere la registrazione dell'evento finale.

NEWSLETTER GIOVANI

Servizio via mail che consente di essere informati sulle opportunità della casa digitale GIOVANI.FVG e di ricevere notizie, aggiornamenti, eventi e informazioni su tutti i temi d'interesse dei giovani.

ⁱ La Dote Famiglia ha sostituito le linee contributive collegate alla Carta Famiglia di cui alla LR 11/2006:

- Bonus energia elettrica (dal 2015 al 2019): rimborso una tantum sulla spesa sostenuta dalle famiglie per il pagamento delle bollette. L'istruttoria delle domande e l'erogazione del beneficio erano delegate ai Comuni. Ogni anno con un atto di trasferimento si è provveduto a erogare i fondi ai Comuni per soddisfare le domande ammesse a contributo (numero medio di domande presentate negli anni: 34.000, l'importo medio del contributo negli anni per famiglia è stato di 188,98/200,56 euro una tantum, con una spesa totale pari a 33.288.011,84 euro).
- Bonus natalità: previsto dalla Legge regionale n. 14/2018 per bambini nati/adottati nel 2018 e nel 2019 - contributo di 1200 euro alla nascita ed erogato ogni anno fino a tre anni del bambino (per i nati nel 2018 e nel 2019). Successivamente sono stati attivati contributi una tantum in occasione della nascita di un figlio per il 2020 e il 2021. L'istruttoria delle domande e l'erogazione del beneficio erano delegate ai Comuni e con atti di trasferimento si è provveduto a erogare i fondi ai Comuni per soddisfare le domande ammesse a contributo (numero di domande presentate nel 2018: 4.448 su 7769 nati (dato Istat) copertura del 57%, nel 2019: 4298 su 7450 nati (dato Istat, copertura del 58%), nel 2020: 4623 su 7428 nati (dato Istat), copertura del 62% e nel 2021: 3973 su 7269 nati (dato Istat), copertura del 55%; la spesa totale è stata di 39.475.920 euro).
- Bonus 3-14: contributo a rimborso per la frequenza di centri estivi per bimbi dai 3 ai 14 anni, per gli anni 2020 e 2021 (domande presentate nel 2020: 2.391 per un importo pari a euro 655.625; nel 2021 6.232 per una spesa pari a euro 1.690.797,63).

Si trattava di linee contributive "non strutturali" cioè rifinanziati di anno in anno in base allo stanziamento di bilancio. Con la LR 22/2021 il legislatore ha legato il possesso di Carta famiglia a contributi stabili e innovativi, come la Dote famiglia o la Previdenza complementare rivolta ai minori, con requisiti specifici e con propri regolamenti di attuazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Gruppo Consiliare
PATTO PER L'AUTONOMIA - CIVICA FVG
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Consiglio Regionale

Alla c.a. del
PRESIDENTE DEL COMITATO
PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE

Nicola Conficoni

OGGETTO: DELEGA PER LA SEDUTA DEL COMITATO LCV DEL 4 NOVEMBRE 2025

SEDE

La sottoscritta Consigliera Simona Liguori, vista l'impossibilità a essere presente alla seduta del comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, delega la consigliera Giulia Massolino a partecipare alla seduta richiamata del comitato.

Cordiali saluti.

Udine, 03 novembre 2025

La consigliera regionale
Simona Liguori

RICEVUTO

04/11/2025

ORE 12:32

Consiglio Regionale F.V.G.
Gruppo Consiliare "Lega Salvini"
34133 Trieste - Piazza Oberdan, 6
Codice Fiscale 90170860325

Al Sig. Presidente
della _____ Commissione consiliare
SEDE L.C.V.

Trieste, 4/11/25

Oggetto: Seduta L.C.V. Commissione del 04/11/2025

Il sottoscritto Consigliere regionale MADDALENA SPAGNOLO
componente della L.C.V. Commissione consiliare,

DELEGA

Il Consigliere regionale GIUSEPPE GHERSINICH, componente della _____
Commissione consiliare, a rappresentarlo e a esprimere il conseguente voto nelle sessioni
di data odierna.

In fede.

RILEVATO

04/11/2025

ORE 14:00